DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 305

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 27 Dicembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Assalto e paura alla guardia medica
Del Frate a pagina III

Le storie
Sandra, Jiamshid e Denis: a Milano fa tendenza il gusto veneto
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Ritorna il mercato: da Zielinski a Taremi da Djalò a Buchanan si muovono le grandi
Dalla Palma a pagina 20

Autovelox abbattuti: altri due raid in Polesine

▶Sono già sette da maggio gli apparecchi messi fuori uso. È caccia ai vandali

Altri due autovelox abbattuti a colpi di flessibile nel Polesine, con l'elenco che si allunga sempre di più. Si tratta del sesto e del settimo raid da maggio. Tutti con una dinamica talmente simile da lasciar ipotizzare che l'autore, o gli autori, siano sempre gli stessi. Nottetempo, infatti, qualcuno trancia di netto alla base il palo del velox, mettendolo al tappeto. A finire nel mirino, questa volta sono stati, di nuovo, il palo della postazione fissa bidirezionale nel territorio di Taglio di Po, sulla Provinciale 46, che era già stato abbattuto il 6 agosto scorso, e poi una nuova "vittima", l'autovelox in località Garzara, a Corbola, lungo la Regionale 495, l'ex Statale di Codigoro. L'ira dei sindaci: «Non c'è solo il costo del ripristino, ma i costi della sicurezza delle comunità per punti all'evidenza pericolosi». I carabinieri visionano i filmati delle telecamere, qualche elemento ci sarebbe già.

Campi a pagina 7

IL RAID L'autovelox segato alla base in Basso Polesine

Padova
Blitz alla messa del Santo denunciati due ecoattivisti

A poco più di due settimane dal lancio di Nesquik sulla facciata della basilica di San Marco a Venezia, ennesimo blitz degli attivisti contro crisi climatica e guerre. Questa volta la protesta dei giovani di Ultima Generazione è andata in scena alla fine della messa di Natale alla basilica di Sant'Antonio a Padova. Entrambi hanno rimediato una denuncia per manifestazione non autorizzata e turbamento di funzione religiosa.

Fais a pagina 6

Belluno
Gita sulla neve in calzettoni, turista rischia l'assideramento

Prima di impegnarsi in una passeggiata in montagna conviene essere sicuri che le calzature che si indossano non provochino dolorosi fastidi. È una delle regole base che le guide neppure elencano sui siti o nei libricini delle escursioni. L'ha ignorata un turista tedesco di 30 anni che il giorno di Natale con la sua compagna è salito al rifugio Auronzo in motoslitta. I piedi gli dolevano al punto tale da camminare sulla neve in calzettoni, poi una scarpa l'ha persa ed ha rischiato l'assideramento. È stato salvato dai soccorritori in elicottero.

Longhi a pagina 11

Stretta bonus, ma sul 110 si tratta

▶Nuovi paletti per mobili e barriere architettoniche. Gli artigiani: proroga di 3 mesi per i condomini

L'analisi
Pnrr, occasione per ritrovare il senso della lotta

Mario Ajello

Lasciarsi la stanchezza alle spalle e puntare, in un necessario doping di autostima, sulla vera chance che, a cominciare da questo 2024 in cui si apriranno i cantieri delle opere piccole e grandi del Pnrr, l'Italia ha fra le mani ed è quella del rilancio economico e strutturale. Il 2023 è stato l'anno in cui si è dovuto riscrivere e ricontrattare in Europa il piano di ricostruzione del nostro Paese. E siamo riusciti bene in questo (...)

Continua a pagina 23

In attesa di decidere se riaprire, almeno parzialmente, il recinto del Superbonus, sugli incentivi legati all'edilizia si profila una nuova stretta. Nel decreto milleproroghe che sarà esaminato dal consiglio dei ministri domani, sarà inserita una norma anti-elusiva che renderà più difficile accedere al bonus del 75% per abbattere le barriere architettoniche negli edifici. Si tratta dell'ultimo incentivo che ancora gode dello sconto in fattura. Nella manovra che oggi inizierà il suo esame in commissione Bilancio alla Camera è stata introdotta una stretta anche sul bonus del 50% per l'acquisto di mobili quando si ristruttura una casa: il massimale da portare in detrazione è stato ridotto da 8.000 euro a 5.000. Intanto, dalla Confartigianato veneta giunge l'appello per una proroga di tre mesi del Superbonus per i condomini arrivati al 60% dei lavori.

Bassi e **Crema** a pagina 2

Riese. «Verrà un tempo migliore». Funerali il 29, Veneto in lutto

La poesia del sindaco per Vanessa

LA VITTIMA Vanessa Ballan, 26 anni, in una foto tratta da Facebook

Sernagiotto a pagina 9

Friuli
Si perdono nel canalone: in 17 per salvare due veneziani

Vigilia di Natale da paura per una coppia di escursionisti di San Donà di Piave, saliti in Alto Friuli per un'escursione in montagna. I due turisti veneziani si erano spinti con l'auto a Malborghetto Valbruna, nella zona del Tarvisiano al confine con la Slovenia e si sono trovati in difficoltà durante la gita nelle Alpi Giulie. Smarrito il sentiero, sono stati individuati dalle squadre del Soccorso alpino in mezzo a un canalone impervio, provati dal freddo e dalla tensione per il pericolo. Ben diciassette i soccorritori impegnati nell'intervento.

A pagina 11

L'intervista
Auto green, aiuti per un miliardo ai redditi bassi

«Incentivi per acquistare auto green con un miliardo riservato ai redditi bassi. I bonus saranno orientati verso le vetture prodotte nel nostro Paese». Lo annuncia il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso. «Per la tenuta della filiera nazionale è necessario produrre in Italia almeno un milione di autovetture, è questo l'obiettivo che ci siamo posti».

Mancini a pagina 3

Il dissidente
Navalny ricompare: si trova nella prigione più dura della Russia

Il giallo sulla sorte di Alexei Navalny è risolto. Dopo 19 giorni di silenzio e di disperata ricerca da parte del suo staff e dei suoi avvocati, il dissidente russo è riemerso nella colonia penale Ik-3 del villaggio di Kharp, circondario autonomo di Jamalo-Nenec. A migliaia di chilometri da Mosca e 60 chilometri oltre il Circolo polare artico. Conosciuta come "Lupo polare", la nuova prigione di Navalny è una delle più remote della Federazione Russa. E forse la più dura.

Vita a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

Verso il Milleproroghe

Bonus, altra stretta dai mobili alle barriere Ma sul 110% si tratta

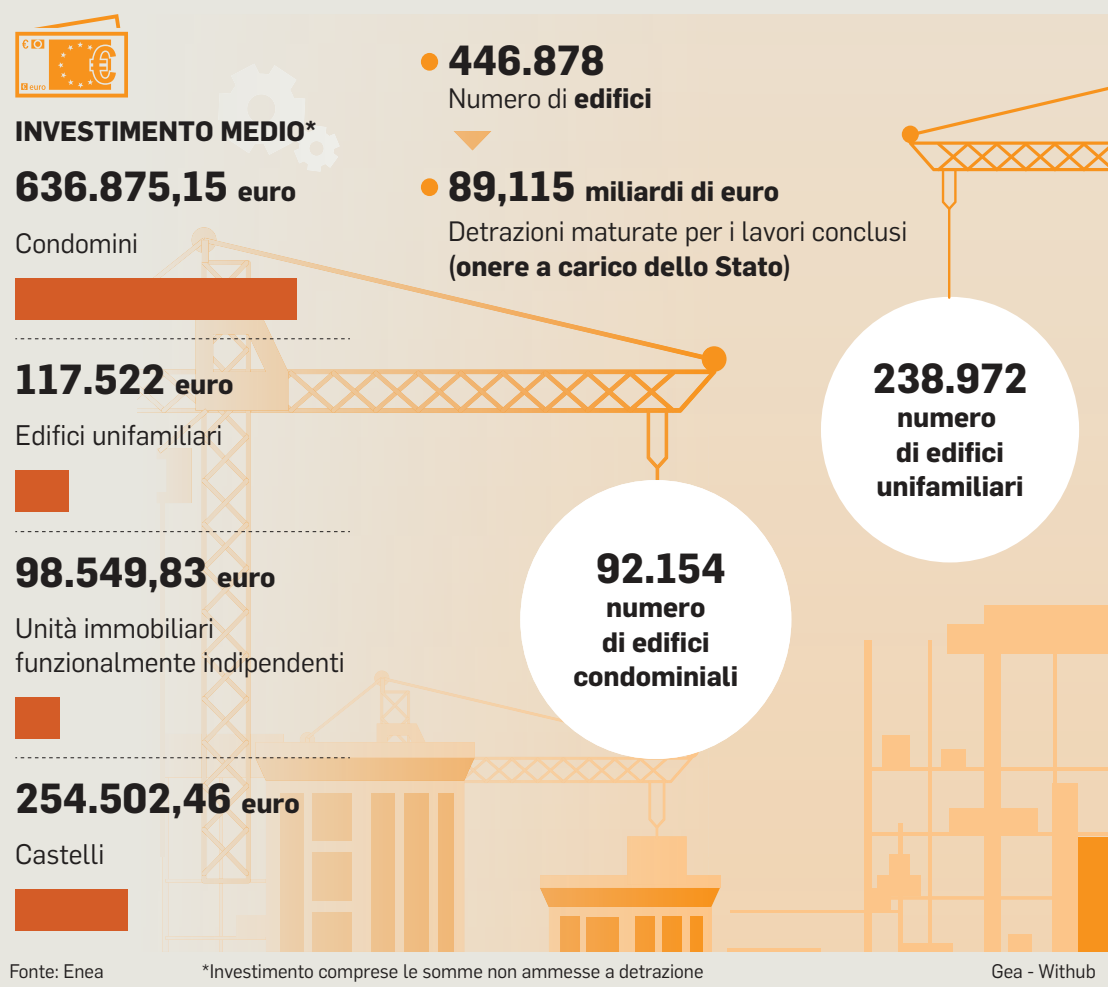
▶Arredamento, l'incentivo scende a 5 mila euro. Norme anti-elusione

▶Dal Sal straordinario alla sanatoria le misure per chiudere il Superbonus

IL PROVVEDIMENTO

ROMA In attesa di decidere se riaprire, almeno parzialmente, il recinto del Superbonus, sugli incentivi legati all'edilizia si profila una nuova stretta. Nel decreto milleproroghe che sarà esaminato dal consiglio dei ministri domani, sarà inserita una norma anti-elusiva che renderà più difficile accedere al bonus del 75 per cento per abbattere le barriere architettoniche negli edifici. Si tratta dell'ultimo incentivo che ancora gode dello sconto in fattura. Negli ultimi mesi all'Agenzia delle Entrate hanno registrato un'impennata dei crediti registrati sulla piattaforma informatica legati a questa detrazione. Più di un condominio starebbe "approfittando" delle norme, magari per rifare l'ascensore o rimettere a posto le scale. Anche per il bonus barriere architettoniche, insomma, nel milleproroghe dovrebbero essere inseriti nuovi paletti per fare in modo che l'incentivo sia ricondotto alla sua funzione originale. Ma non è l'unica stretta in arrivo. Nella manovra di Bilancio che oggi inizierà il suo esame in Commissione Bilancio alla Camera per la seconda lettura, è stata introdotta una stretta anche sul bonus del 50 per cento per l'acquisto di mobili quando si ristruttura una casa. Il massimale di spesa che si può portare a detrazione dalle tasse (in 10 anni) è stato ridotto da 8.000 euro a 5.000 euro. Si tratta di una ulteriore stretta rispetto a quella dello scorso anno quanto già si era passati da 10 mila a 8 mila euro.

IL PASSAGGIO

Dunque, siccome si può detrarre la metà della spesa, l'importo massimo che potrà essere scontato dalle tasse a partire dal prossimo anno sarà di 2.500 euro. Ma la partita più importante, e delicata, come noto, si gioca sul futuro del Superbonus. Tra poco meno di una settimana il 110 per cento scadrà definitivamente. Dal primo gennaio del prossimo anno l'incentivo per le ristrutturazioni legate all'efficientamento energetico scenderà al 70 per cento. Nel consiglio dei ministri di domani si discuterà di come permettere questo passaggio dal 110 per cento al 70 per cento in modo "ordinato". Sul tavolo ci sono diverse proposte. Una è targata Fratelli d'Italia, ed è stata elaborata dal relatore della manovra Guido Quirino Liris. Prevede la possibilità di chiudere tutti i lavori effettuati nel 2023 con un Sal (stato di avanzamento lavori) straordinario entro il 31 dicembre, con la possibilità di caricare le fatture sulla piattaforma dell'Agenzia delle Entrate fino al 12 gennaio. A cosa serve il Sal straordinario? Per capirlo bisogna addentrarsi nei meccanismi tecnici del Superbonus. Il 110% permette di pagare i lavori in sole tre tranche (Sal, appunto): una per il primo 30 per cento di opere, una per il secondo 30 per cento, e una a saldo. Chi al 31 dicembre di quest'anno non avesse raggiunto una di queste percentuali minime, si vedrebbe costretto a "scontare" al 70 per cento anche lavori del 2023. Il Sal straordinario eviterebbe questo pericolo.

DAL PRIMO GENNAIO LE DETRAZIONI SUI LAVORI SCENDERANNO AL 70% SI PUNTA AD UNA TRANSIZIONE ORDINATA

Il milleproroghe, o il decreto ad hoc sul Superbonus, dovrebbe risolvere anche altri due problemi. Il primo è il rischi di accertamenti fiscali, con la conseguente restituzione degli sgravi, per i condomini che non hanno terminato i lavori e non hanno ottenuto il salto di due classi energetiche richiesto dal Superbonus. Su questo punto è attesa una sorta di "sanatoria" che eviti ai contribuenti di dover rimborsare lo Stato.

LA RICHIESTA

Il terzo punto è una norma "anti-contenzioso" per evitare litigi tra i condomini e le imprese. Dal prossimo anno potrebbe essere permesso di incassare il bonus del 70% alle imprese, anche se i condomini non versano il 30% loro spettante. C'è poi un'altra richiesta che arriva da Forza Italia: dare ai condomini altri 2 o 3 mesi di tempo nel 2024 per terminare i lavori. Probabile che questo nodo sia oggetto di discussione politica direttamente nel consiglio dei ministri. Il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti è fermamente contrario a un'ipotesi di questo tipo. Il ministro da settimane mette le mani avanti, dicendo che prima di decidere sarà meglio attendere i dati sull'andamento della spesa del Superbonus di fine anno. A novembre il conto per le casse pubbliche ha già toccato i 96 miliardi, e l'attesa è di un altro balzo di una ventina di miliardi. Cifre che armano il freno di Giorgetti. Nel consiglio dei ministri di domani non si parlerà solo di incentivi all'edilizia. Ci sarà anche un corposo pacchetto fiscale. A partire dal decreto per l'attuazione del primo modulo della riforma dell'Irpef con il taglio degli scaglioni da 4 a 3, rinviato dalla scorsa riunione per consentire un coordinamento con la manovra Il disco verde serve, come promesso dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo, per dimostrare che la riforma fiscale «prosegue a ritmi serrati». Ci sono poi anche altri tre decreti delegati: quelli sul contenzioso e sull'adempimento collaborativo, cui manca l'ok definitivo, e quello sullo Statuto del contribuente che arriva per l'esame preliminare.

Andrea Bassi

NEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI DOMANI IN ARRIVO ANCHE UN PACCHETTO FISCALE CON L'OK DEFINITIVO ALLE 3 ALIQUOTE IRPEF

I cantieri

Superbonus 110% al 30 novembre 2023

INVESTIMENTO MEDIO*

636.875,15 euro
Condomini

117.522 euro
Edifici unifamiliari

98.549,83 euro
Unità immobiliari funzionalmente indipendenti

254.502,46 euro
Castelli

446.878
Numero di **edifici**

89,115 miliardi di euro
Detrazioni maturate per i lavori conclusi **(onere a carico dello Stato)**

238.972 numero di edifici unifamiliari

92.154 numero di edifici condominiali

Fonte: Enea — *Investimento comprese le somme non ammesse a detrazione — Gea - Withub

Per occhiali e acqua stop sconti

LE SCADENZE

ROMA Il prossimo 31 dicembre andranno a scadenza una serie di bonus che il governo ha deciso di non prorogare. A stilare un elenco è stata *Altroconsumo*. Terminerà definitivamente, per esempio, in bonus occhiali. Si tratta di un aiuto di 50 euro per l'acquisto di lenti e montature destinato a chi ha un Isee fino a 10 mila euro. Addio anche al bonus acqua potabile Si tratta in questo caso di un credito d'imposta del 50 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento ed addizione di anidride carbonica. C'è anche un altro bonus che verrà meno, ed è l'esenzione dal pagamento delle imposte di ipotecarie, di registro e catastali per i giovani under 36 che acquistano una casa. Per loro rimane soltanto la garanzia pubblica sul mutuo (che può coprire fino al 100 per cento del valore dell'immobile) e che, tra le altre cose, la manovra di Bilancio ha allargato anche alle famiglie numerose, quelle da tre figli in su.

Gli artigiani: una proroga almeno per i condomini arrivati al 60% dei lavori

EDILIZIA

VENEZIA Superbonus, Confartigianato Veneto chiede la proroga di tre mesi almeno per i cantieri dei condomini arrivati al 60% dei lavori. Il rinvio costerebbe allo Stato altri 2,7 miliardi, 855 milioni solo a valere sui cantieri regionali. «Una cifra importante. Ma il male minore rispetto al rischio di avere migliaia di contenziosi tra ditte e condomini - commenta Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Veneto -. Tre mesi in più servirebbero per chiudere la gran parte dei circa 2.200 cantieri di condomini non finiti in Veneto ed evitare centinaia di contenziosi».

La stima di Confartigianato Veneto è fatta in base ai dati Enea aggiornati a novembre 2023. Secondo le stime per fine anno, nel corso del 2023, il Superbonus condomini in Italia raggiungerà quota 99.225 edifici ammessi a detrazione. In particolare, le asseverazioni dei condomini, in 12 mesi, sono cresciute di 47.951 + 93,5%. La progressione è stata costante a parte gli ultimi 4 mesi: tra settembre e dicembre sono 25.388 le nuove asseverazioni il 50% del totale periodo preso in esame.

BOSCHETTO: «CHIEDIAMO UNO SLITTAMENTO DELLE AGEVOLAZIONI DI TRE MESI, ALLO STATO COSTEREBBE 855 MILIONI MA EVITEREBBE IL BLOCCO»

DIFFERENZIALE

Il totale investimenti condominiali ammessi a detrazione per Confartigianato è cresciuto di 32 miliardi e 175 milioni mentre il totale lavori condominiali realizzati ammessi a detrazione sono cresciuti di 28 miliardi 667 milioni. Questo porta a un differenziale tra ammesso a detrazione/realizzato passato da 8 miliardi 969 milioni di gennaio ai 12 miliardi e 477 milioni di dicembre. Il 22% delle detrazioni ammesse a contributo non sono ancora state fatturate. Da notare che negli ultimi due mesi il differenziale spese ammesse/realizzato è calato. In particolare nei condomini. «Quello che preoccupa - spiega Boschetto - sono gli oltre 25mila cantieri in condomini italiani iniziati tra settembre e dicembre, che, è facilmente ipotizzabile, siano gran parte dei lavori riferibili ai 12 miliardi e mezzo di opere ancora da realizzare e che slitteranno al 2024. Questo significa che il loro importo si ridurrà (a causa del passaggio dal 90% al 70% di detrazione ammissibile) a poco meno di 10 miliardi (9 miliardi 700 milioni circa). Questa è la cifra che dovrebbe incidere sulle casse dello Stato. A tal proposito il Veneto anche in questo caso è più virtuoso in quanto le detrazioni ammesse a contributo non ancora fatturate sono pari al 20%. Sono comunque 855 milioni per uno stimato di almeno 2.200 cantieri condominiali, quasi tutti aperti tra settembre e dicembre. «Una proroga di 3 mesi per i soli condomini - afferma Boschetto - incide, ma non molto. Il problema di una mancata proroga è duplice, sia per le imprese e che per i proprietari di case. Le prime rischiano il blocco dei cantieri con un'impennata delle insolvenze e dei fallimenti: in gioco c'è la tenuta di un sistema fatto di quasi 60mila imprese artigiane e 125mila addetti». Mentre i proprietari si troverebbero ad affrontare esborsi molto più pesanti.

VENETO A rischio 2.200 cantieri per lavori condominiali

IL RISCHIO PER LE IMPRESE È UN'IMPENNATA DELLE INSOLVENZE E DEI FALLIMENTI, PER I PROPRIETARI ESBORSI PIÙ PESANTI

Maurizio Crema

Le iniziative del governo
L'intervista Adolfo Urso

«Nuovi incentivi per l'auto un miliardo ai redditi bassi»

▶Il ministro delle Imprese e del Made in Italy: i bonus orientati verso le vetture prodotte nel nostro Paese
Risorse per spazio, intelligenza artificiale e nuove tecnologie

Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, quello che sta terminando è stato un anno complesso: quali sono i più importanti risultati raggiunti? C'è stato il trimestre anti inflazione che ha funzionato, molte iniziative per le imprese, ma anche al nodo Ilva tutto da sciogliere alla messa a terra del Pnrr. Quali sono gli obiettivi per il 2024?

«Sul fronte sociale, torna la fiducia delle famiglie con l'inflazione ai minimi in Europa e il record storico sul fronte della occupazione. Crescono infatti anche i consumi: un Buon Natale per tutti. La proroga del taglio del cuneo fiscale aumenta il reddito dei lavoratori e quindi delle famiglie, e la deduzione per i nuovi assunti allargherà ancora la base produttiva. Più lavoro e più salario. Sul fronte produttivo il record storico segnato dalla Borsa di Milano e la riduzione dello spread dimostra che il Paese è sempre più appetibile per gli investitori stranieri: il principale fondo di investimento americano, nei suoi report, definisce l'Italia il Paese ideale dove investire in Europa».

L'Italia ha una politica industriale definita: c'è il tavolo sull'automotive, quello per lo spazio, le nuove tecnologie, la valorizzazione delle filiere. In concreto cosa farete per aumentare la produzione di auto?

«Abbiamo predisposto un nuovo piano incentivi, sostenibile sul piano ambientale, sociale e produttivo, con quasi un miliardo di euro nel 2024. Abbiamo tre obiettivi: la rottamazione delle auto più inquinanti, le euro 0,1,2,3, con risorse destinate alle famiglie a reddito basso, prevalentemente orientate su modelli realizzati negli stabilimenti italiani, per aumentare la produzione nazionale. Per la tenuta della filiera nazionale è necessario che vengano prodotte in Italia almeno un milione di autovetture, è questo l'obiettivo che ci siamo posti. Puntiamo a realizzare in Italia produzioni tecnologicamente avanzate e sostenibili: tra legge di bilancio e revisione del Pnrr possiamo contare su una dotazione di 3,5 miliardi per i contratti di sviluppo».

E le altre iniziative?

«Nel prossimo anno inoltre realizzeremo tre leggi quadro sull'industria del futuro: la prima sulle tecnologie di frontiera (intelligenza artificiale, metaverso, meccanica quantistica), la seconda sulla Space economy per fare dell'Italia un grande attore nelle politiche spaziali che a livello globale sono tornate a porsi obiettivi sfidanti come il ritorno sulla Luna e l'esplorazione di Marte; la terza sulla Blue economy, per riaffermare il nostro primato nelle risorse marine, anche subacquee».

E su Ilva?

«Siamo determinati a fare di Taranto il più grande polo europeo anche nella siderurgia green. Siamo al lavoro anche in questi giorni per definire la prospettiva del rilancio, noi non molliamo. Il nostro piano siderurgico nazionale prevede quattro poli, con Taranto al centro, insieme al Polo di Terni, il cui accordo di programma sarà siglato in gennaio, quello di Piombino, per il quale siamo impegnati a far coesistere gli investimenti di Jsw con quelli di Metinvest, la principale azienda ucraina, e le acciaierie del Nord, le più avanzate sul piano ambientale. Negli scorsi mesi ho inaugurato due impianti modello: a Brescia e a Sondrio. È tornata l'Italia del fare».

In campo per le imprese ci sono 13 miliardi, una cifra importante per innovare e creare lavoro, come verranno spesi?

«13 miliardi in due anni attraverso crediti fiscali per gli investimenti in digitalizzazione ed efficienza energetica: 6,4 miliardi di risorse nazionali a cui si aggiungono i 6,3 miliardi del Piano Transizione 5.0 ottenuti dal la rimodulazione dei fondi del Pnrr. Una parte, sino al 10 per cento, potrà essere usata per la formazione del personale.

Aggiungo che queste risorse ci permetteranno di far crescere la filiera produttiva italiana del fotovoltaico, a cominciare dallo stabilimento Enel di Catania, che diventerà così il più grande polo produttivo di pannelli fotovoltaici d'Europa. Questa è politica industriale».

La realizzazione di cui è più fiero del 2023 e il rimpianto?

«La rimodulazione delle risorse del Pnrr, perché la Commissione ha giudicato positivamente i nostri progetti dandoci più risorse di quanto chiedevano; peraltro quest'anno abbiamo rispettato appieno obiettivi e modalità, realizzando anche la riforma degli incentivi, il nuovo codice di proprietà industriale e la legge sulla concorrenza che erano tra le riforme indicate dal Pnrr».

Il rimpianto maggiore?

«Non essere ancora riusciti a imboccare la strada del rilancio dell'ex Ilva. Ci lavoreremo anche durante le feste per segnare un buon inizio d'anno».

Pil e ripresa economica: sarà un anno in salita?

«Sarà un anno di svolta. L'inflazione si ridurrà e con essa anche il tasso di interesse bancario, questo dovrebbe facilitare il rilancio di consumi e investimenti. Abbiamo predisposto un impianto legislativo che facilita gli investimenti esteri, con lo sportello unico e con il commissario straordinario per i grandi progetti. Pensiamo di incrementare soprattutto gli investimenti in microelettronica, abbiamo messo in campo 4,3 miliardi di euro, e nella tecnologia green. Una mia task force ha già incontrato le 80 più grandi multinazionali straniere, alcuni progetti si concretizzeranno nei prossimi mesi».

Ma chi decide in Europa?

«Decide anche l'Italia. Sempre più l'Italia. Nella politica industriale e nel comparto dello spazio che mi è stato affidato dal presidente del Consiglio abbiamo realizzato un nuovo format trilaterale, con Francia e Germania, per allineare le nostre politiche e indirizzare le decisioni della Commissione e poi del Consiglio. Ci incontriamo su temi specifici e ci sentiamo sempre prima di ogni decisione, con Bruno Le Maire e Robert Habeck. Così le tre grandi potenze industriali disegnano quella che deve essere la politica industriale, tecnologica e produttiva del nostro Continente per riaffermare la nostra leadership globale. L'Italia torna protagonista».

Umberto Mancini

Spinta alle filiere produttive

Dallo spazio alla microelettronica, dalla digitalizzazione alla transizione energetica, il ministro Adolfo Urso spinge per lo sviluppo delle filiere produttive. L'obiettivo è presidiare i settori strategici per il Paese.

ABBIAMO MESSO IN CAMPO 13 MILIARDI PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE DELLE AZIENDE

IL 2024 SARÀ UN ANNO DI SVOLTA PER IL PIL, CALERANNO INFLAZIONE E TASSI E RIPARTIRANNO GLI INVESTIMENTI

LO STABILIMENTO ENEL DI CATANIA DIVENTERÀ IL MAGGIOR PRODUTTORE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI IN EUROPA

VOGLIAMO FARE DI TARANTO IL POLO DELL'ACCIAIO GREEN IN EUROPA, TROVEREMO UNA STRADA PER IL RILANCIO

Giorgetti oggi alla Camera le opposizioni alla carica: il ministro chiarisca sul Mes

IL RETROSCENA

ROMA «Giorgetti è blindatissimo». La maggioranza fa scudo al ministro dell'Economia che oggi si presenterà in Commissione alla Camera per parlare della legge di bilancio. Non del Mes, anche se le opposizioni faranno di tutto per tornare sul no alla ratifica da parte dell'Italia e sulle frasi di Giorgetti («avrei votato sì»). Ed è chiaro che, a domanda, il titolare di via XX Settembre risponderà. Le sue dichiarazioni hanno creato qualche malessere anche nel governo perché, osservano più fonti, avrebbe dovuto evitare di esporsi e lasciare al Parlamento la responsabilità di pronunciarsi liberamente. Invece, il titolare dell'Economia è finito nel tritacarne dopo che aveva dato il via libera all'accordo dell'Italia sul patto di stabilità mentre l'ala dei 'falchi' avrebbe voluto aspettare ancora. Ma un conto è la gestione della partita complessiva, altra è la posizione del numero due della Lega che avrà la piena copertura delle forze che sostengono l'esecutivo. Giorgetti ha un rapporto solidissimo con la premier Meloni e, stando a quanto trapela, non c'è alcuna intenzione di indebolirlo. Lo difende apertamente anche quella parte della Lega che sul Mes ha avuto sempre opinioni diverse. «Giorgetti è stato sempre corretto – dice Borghi -. Ha sempre detto che avrebbero deciso le Camere e così è stato. Si è capito una volta per tutte che con questo governo i giochi di palazzo, dove a decidere sono i burocrati e non i cittadini, sono finiti».

IL TITOLARE DI VIA XX SETTEMBRE IN COMMISSIONE LA MAGGIORANZA FA QUADRATO: «È STATO CORRETTO»

LE REAZIONI

Ora bisognerà vedere la reazione di Bruxelles, se per esempio prevarrà la linea di Roma che chiede delle modifiche oppure se si punterà ad uno strumento senza l'Italia. «Il Mes senza di noi? Non vogliamo tenere in scacco nessuno, anzi ci dovrebbero ridare i nostri 15 miliardi», dice ancora Borghi. Nel partito di via Bellerio si è scatenato il dibattito nelle chat interne. Messaggi di felicitazione da parte dei più oltranzisti, ma Giorgetti ha evitato di inserirsi nella discussione. Ora il timore è che l'intesa tra maggioranza e opposizione sui tempi per l'approvazione della legge di bilancio possa essere scalfita dalle polemiche. Rallentare l'iter della manovra non è possibile, si punta a chiudere entro le ore 19 di venerdì. A Montecitorio l'esecutivo non porrà la questione di fiducia, «se le opposizioni vogliono affrontare altri temi ci saranno audizioni in una diversa seduta», dice il sottosegretario al Mef Freni. «Rispetteremo i tempi, auspico una sintonia tra le forze politiche, poi su altre richieste si vedrà con il Milleproroghe", dice il relatore di FI, Pella. Il partito azzurro, nel Cdm di domani, auspica un'apertura sul Superbonus. Clima surriscaldato anche tra i partiti di opposizioni. Pd e M5S hanno votato diversamente sul Mes, e nei pentastellati tiene banco il presunto colloquio di un big con Di Maio. «Non cerchiamo nessuna sponda», risponde stizzito Conte.

Emilio Pucci

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, al Senato nel corso della discussione sulla Legge di Bilancio

IL CENTRODESTRA TEME CHE LE ULTIME POLEMICHE POSSANO METTERE IN DISCUSSIONE I TEMPI DI APPROVAZIONE DELLA MANOVRA

Il nodo delle riforme

Sprint sul premierato, si lavora ai ritocchi: spunta il tetto ai mandati

▶Entro un mese le modifiche al Senato L'ipotesi: un limite alle candidature

▶In forse il premio di maggioranza del 55 per cento dei seggi nella Carta

LA STRATEGIA

ROMA Un mese per i ritocchi. Cinque in tutto per accendere il primo semaforo verde sulla «madre di tutte le riforme» e cavalcare l'onda per le elezioni europee di giugno. Giorgia Meloni è pronta a riaprire il cantiere del premierato. La palla è al Senato, dove la riforma-bandiera di Fratelli d'Italia è approdata con un blitz della maggioranza. Ma la regia dell'operazione per mandare in porto in tempi rapidi la legge che promette di archiviare decenni di instabilità cronica dei governi italiani è nelle mani della premier e i suoi fedelissimi.

I RITOCCHI

A Palazzo Madama, fra i banchi della Commissione Affari costituzionali guidata dal meloniano di ferro Alberto Balboni, il centrodestra si prepara a rivedere da cima a fondo il testo licenziato dalla ministra Elisabetta Casellati. Due i principali crucci tra Palazzo Chigi e il Parlamento. Entrambi riguardano capisaldi della riforma. Il primo: eliminare la previsione di un premio di maggioranza definito in Costituzione - il 55 per cento dei seggi per chi ottiene il maggior numero di voti - e lasciare alla legge elettorale la definizione del premio. Il secondo: introdurre un tetto ai mandati del premier eletto dal popolo. Con ordine. L'idea di inserire un limite ai mandati del premier, assente nel Ddl licenziato dal governo, si è fatta strada nelle ultime settimane. L'assenza di un tetto nella riforma targata FdI è stata oggetto di dure contestazioni delle opposizioni e di puntute critiche dei giuristi ascoltati al Senato nell'ultimo mese, compresi ex presidenti della Consulta come Marta Cartabia e Ugo De Siervo. Ma a suggerire di inserire nel testo un tetto al numero di mandati - due o tre - è un fronte trasversale, dentro e fuori le Camere. Ai piani alti del governo il problema inizia a porsi anche per i rilievi di esperti considerati vicini al centrodestra. Fra questi Nicolò Zanon, ex vicepresidente della Consulta, già componente del Csm in quota Forza Italia, che in una memoria inviata alla Commissione di Balboni mette nero su bianco: «Riterrei importante inserire in Costituzione un limite ai mandati consecutivi (due?). Sarebbe una scelta conforme a principi diffusi e condivisi nelle liberaldemocrazie occidentali». Si dirà: da Angela Merkel a Tony Blair fino a Margaret Thatcher, sono tanti i leader occidentali rimasti al timone del Paese per più di due mandati. C'è però una differenza di fondo e cioè la coabitazione del capo del governo italiano, anche con la nuova riforma, con un Capo dello Stato dotato di poteri tutt'altro che formali sull'assetto e gli equilibri repubblicani. Poco compatibili, questa è l'obiezione dei critici, con un premier eletto direttamente dal popolo che può ricandidarsi alla guida del Paese finché vuole, senza limiti di sorta. Certo, un tetto ai due mandati inserito nella riforma, fa notare chi segue da vicino il dossier, sarebbe difficile da conciliare con la previsione di due premier. Anche per questo non è affatto escluso che fra gli emendamenti di maggioranza al testo al Senato - il termine per la presentazione è fissato per il 29 gennaio - ne spunti uno che riscriva questa parte della riforma e la sostituisca con il principio del "*simul stabunt, simul cadent*". Un solo premier eletto direttamente dal popolo: se viene sfiduciato, si torna alle urne. Meloni ha più volte ammesso di preferire questa opzione che, qui il paradosso, non è prevista dalla legge Casellati ma è invece un caposaldo della riforma del premierato depositata da Matteo Renzi.

IL NODO DEL PREMIO

L'altro cruccio del governo, si diceva, riguarda il premio di maggioranza. Ad oggi la riforma prevede di definire in Costituzione - per la prima volta - la cifra esatta del premio. E cioè il 55 per cento dei seggi da assegnare alla coalizione che ottiene un minimo di voti individuato con una successiva legge elettorale (l'ipotesi sul tavolo è di fissare il minimo al 40 per cento). Cristallizzare nella Carta il premio di maggioranza è un escamotage per proteggere la legge elettorale dalla tagliola della Consulta, che più volte in questi anni ha dichiarato incostituzionali riforme che hanno fissato un premio. I dubbi in maggioranza però restano e tengono conto delle remore degli uffici tecnici del Quirinale sull'introduzione di un premio nella Carta.

Il passo indietro è dunque probabile. Per avere conferma bisogna ovviamente attendere gli emendamenti di maggioranza. Ai ritocchi manca un mese. Entro fine maggio Meloni spera di avere il doppio sì di Camera e Senato alla «madre di tutte le riforme». E chissà che non le serva un assist per la «madre di tutte le elezioni».

Francesco Bechis

La premier Giorgia Meloni riceve alla Camera dei Deputati il 2 novembre una delegazione del Pd guidata dalla segretaria Elly Schlen per discutere le proposte di riforma costituzionale sui poteri del capo del governo e la sua elezione diretta. Agli incontri hanno partecipato tutti i partiti di opposizione

MELONI VUOLE UN DOPPIO SÌ DI CAMERA E SENATO ALLA «MADRE DI TUTTE LE RIFORME» ENTRO LE EUROPEE DI GIUGNO

LA LEADER FDI SPINGE PER IL PRINCIPIO "SIMUL STABUNT SIMUL CADENT": UN SOLO PRESIDENTE PER LEGISLATURA

LA RIFORMA

1 ELEZIONE DIRETTA DEL PREMIER
Il testo licenziato dal Consiglio dei ministri prevede l'elezione diretta a suffragio universale del premier, con un'unica scheda elettorale per scegliere il capo del governo e la composizione di Camera e Senato

2 LA NORMA CONTRO I "RIBALTONI"
Il testo prevede una norma "anti-ribaltoni". Se il premier viene sfiduciato dal Parlamento può essere sostituito da un nuovo premier, scelto tra i parlamentari della maggioranza. Se anche questo decade, si torna alle urne

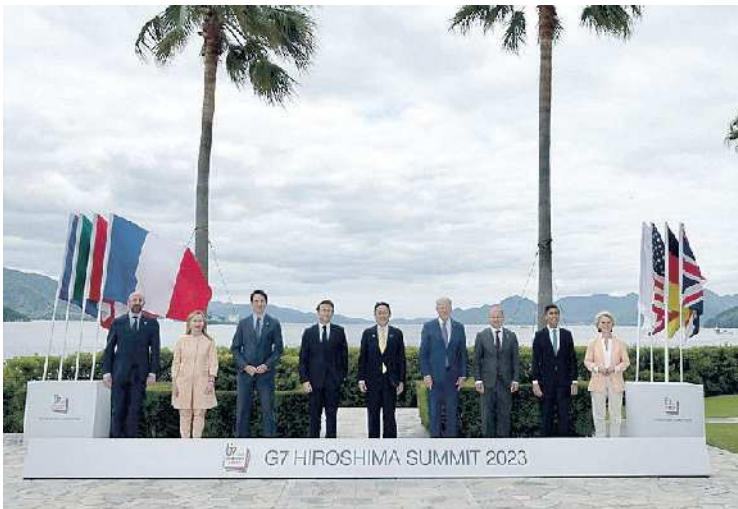
3 L'ABOLIZIONE DEI SENATORI A VITA
La riforma abolisce la figura dei senatori a vita, ad oggi prevista in Costituzione. La norma entrerà in vigore a partire dalla prossima legislatura, resteranno in carica gli attuali senatori a vita (Monti, Segre, Piano, Rubbia, Cattaneo)

Non solo Puglia, il G7 si fa itinerante Eventi e summit in mezza Italia

L'EVENTO

ROMA G7 formato "mini", in giro per l'Italia. Uno per ogni ministero. Tutti in collegamento con il "grande" G7 che si terrà il prossimo giugno in Puglia, sotto la presidenza italiana. A Borgo Egnazia, pittoresco resort nell'entroterra lucano, si attendono cinquemila persone. Cioè il seguito dei leader di Giappone, Canada, Usa, Francia, Germania, Regno Unito pronti a sedersi al tavolo italiano. Un indotto non irrilevante arriverà anche per alberghi, ristoranti ed esercizi commerciali nelle aree dei summit collaterali. E quindi, nella scelta della sede, spesso non è difficile cogliere un legame politico tra il ministro e la sede.

Antonio Tajani terrà dal 17 al 19 aprile 2024 un meeting tra ministri degli Esteri a Capri. Il rapporto tra Forza Italia e la Campania è forte (a Paestum c'è stato il Berlusconi Day a settembre), ma il vice-premier ha annunciato anche un altro incontro sul commercio internazionale a Villa San Giovanni, nella Calabria del presidente azzurro Roberto Occhiuto. E ancora, la Farnesina prevede altri summit a Pescara (sulla cooperazione internazionale) e nel Lazio. Nel vertice sui trasporti, Matteo Salvini darà spazio alla "sua" Milano: al Palazzo Reale, dall'11 al 13 aprile si parlerà soprattutto di mobilità sostenibile.

Il primo di questi mini-G7 sarà tuttavia il 14 marzo 2024: a Verona arriveranno i ministri dell'Industria e dello spazio, invitati dal ministro delle Imprese Adolfo Urso. Per incontrare i suoi colleghi, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida a settembre volerà invece a Siracusa. Una provincia sulla quale Fratelli d'Italia sta investendo molto: già a ottobre il partito della premier aveva organizzato a Brucoli (frazione di Augusta) una tre giorni sul turismo. E per restare in tema, anche la ministra Daniela Santanchè ha annunciato la prima volta di un «G7 interamente dedicato al turismo». Sarà a luglio in Toscana, anche se sulla città resta per ora un punto interrogativo.

LA MAPPA

Nel frattempo, si segnala la candidatura del comune di Volterra, tramite la locale Fondazione Cassa di Risparmio: il suo presidente Roberto Pepi, in una lettera indirizzata alla ministra ha proposto la cittadina «che sorge nel cuore della Toscana, equidistante dalle province di Pisa, Firenze, Lucca, Siena, Livorno e in prossimità di due aeroporti, quello pisano e quello fiorentino». Se questo non bastasse, Volterra – nota per aver dato i natali a papa Lino, primo successore di San Pietro – «per le sue caratteristiche di città murata e per le piccole dimensioni è facilmente controllabile ed estremamente sicura». Un'altra prima volta sarà quella del G7 sull'inclusione e la disabilità, organizzato dalla ministra leghista Alessandra Locatelli dal 14 al 16 ottobre nell'Umbria della leghista Donatella Tesei, in corsa per un secondo mandato nell'ex regione "rossa". E ancora, a Venaria Reale – nel "suo Piemonte – il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha convocato dal 26 al 28 aprile il G7 sull'ambiente. Mentre il meeting sulla salute con il ministro Orazio Schillaci sarà nelle Marche (forse ad Ancona) guidate dal meloniano Francesco Acquaroli. Il sottosegretario pugliese Marcello Gemmato ha aperto però alla «possibilità di tenere a Bari due eventi satellite» su malattie rare e resistenza agli antibiotici.

Infine, Carlo Nordio ha scelto di convocare il vertice tra ministri della Giustizia a Venezia: nella città in cui è stato per una vita magistrato, l'attuale Guardasigilli ha dichiarato che discuterà di «lotta alla criminalità organizzata» e soprattutto di contrasto agli stupefacenti, anche sintetici, «che stanno invadendo gli Stati Uniti con gravissimi risultati per la salute dei giovani e che, purtroppo, si espanderanno anche in Italia». Tra questi rientra senza dubbio il fentanyl, droga sintetica molto diffusa in America (e prodotta in gran parte in Cina), tanto da finire tra gli argomenti trattati nell'ultimo colloquio in California tra Joe Biden e Xi Jinping.

Gianluca Carini

La foto di gruppo del G7 a Hiroshima lo scorso 21 maggio

LA RIUNIONE E LA PRESIDENZA ITALIANA SONO L'OCCASIONE DI UN TOUR DEI LEADER MONDIALI LUNGO LO STIVALE

45 trilioni di dollari, il valore del Pil nominale dei Paesi G7 nel 2023

A CAPRI LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI. NORDIO PORTERÀ A VENEZIA I COLLEGHI: UN VERTICE CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Le mosse dei partiti

IL RETROSCENA

Regionali, poi le Europee Meloni in tour elettorale

▶Il premier riflette sulla candidatura e studia un'iniziativa in 10 tappe da Nord a Sud

▶Dall'Abruzzo alla Sardegna, viaggi anche nelle Regioni in bilico che voteranno nel 2024

ROMA Lo scrupolo di non voler sovrapporre i due ruoli, quello istituzionale di premier e quello di capo partito di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni lo sente eccome. Ma quando la situazione impone di dare il massimo, lei - come usa dire con espressione inflazionata - ci mette la faccia. Siccome la candidatura come capolista del suo partito nel voto europeo del 9 giugno non è ancora certa ma è molto probabile - il discorso finale ad Atreju pareva un comizio da inizio di campagna elettorale - a via della Scrofa, il quartier generale meloniano, c'è chi sta già cominciando a preparare il tour italiano di Giorgia con vista Europarlamento. Sognando il 30 per cento per FdI ma «va anche bene mantenere e consolidare» il 26 per cento delle Politiche del settembre 2022.

LA TABELLA DI MARCIA

Potrebbero essere dieci, ovvero due passaggi presidenziali nelle cinque circoscrizioni elettorali da Nord a Sud passando per il Centro, le tappe di Meloni da qui alla prossima primavera. E sarà fondamentale l'effetto traino prodotto dalla leader. «Anche Berlusconi si candidava sempre come capolista di Forza Italia», fa notare infatti il presidente del Senato, Ignazio La Russa. E anche Guido Crosetto, uno dei ministri più vicini al capo del governo: «Giorgia ha sempre fatto il capolista nelle liste di FdI». E così sarà ancora. In più c'è il fatto, fondamentale, che Meloni è la leader anche di Ecr, il partito dei Conservatori e riformisti europei, e il suo impegno in campo è richiesto anche dai colleghi stranieri di quel gruppo che la considerano la principale acchiappavoti di tutta la compagnia. Anche se qualche dubbio resta sulla corsa di Giorgia, almeno c'è una certezza: non sarà in campo Arianna Meloni, in sostituzione della sorella. Tra le due c'è semmai una divisione dei compiti. Arianna partecipa a tutti i congressi provinciali di FdI - quindici giorni fa era a quello di Salerno, acclamatissima - per far sentire la vicinanza dei vertici nazionali alla vita territoriale del partito e motivarlo in vista delle amministrative. Mentre Giorgia si concentrerà sulle Europee considerate più difficili rispetto alle altre.

Intanto, il giro d'Italia di Giorgia sarà molto focalizzato su Mezzogiorno. E la ragione è quella che spiegano nel suo *inner circle*: «Il 16 gennaio va in aula al Senato la legge sull'autonomia. Probabilmente verrà approvata prima delle Europee e, nonostante gli emendamenti e miglioramenti dovuto soprattutto a FdI, bisognerà spiegare bene questa riforma ai cittadini del Sud». In più - ecco il coinvolgimento geopolitico che riguarda non da oggi la destra tradizionalmente più sudista: preoccupa più il Meridione del Settentrione in vista del voto europeo - occorrerà spiegare nelle contrade del Mezzogiorno, dove incide di più, la riduzione del reddito di cittadinanza e le nuove strategie messe in campo come quella dell'assegno d'inclusione più i vari incentivi al lavoro. Nell'euro-voto il capo della destra si gioca molto della sua leadership in Italia e della sua prevalenza sugli alleati ma anche e quasi di più quel passaggio è cruciale per lei perché deciderà la fisionomia, la sua azione e le sue prospettive dentro il potere continentale.

LE TAPPE LOCALI

Anche se la premier non si distrae dalla dimensione local. «È necessario rimettere il naso fuori dal Palazzo», è il mantra del cerchio magico. Guarda caso, Meloni era in Liguria il 22 settembre, poi è passata dalle Marche il 28 ottobre, mentre ha toccato Veneto e Lazio il 24 e 27 novembre scorsi. La Lombardia e il Piemonte, visitate a inizio dicembre, sono state le ultime due tappe del 2023, ma il ciclo di incontri nei territori riprenderà già a gennaio e il ritmo di visite nelle Regioni – si ragiona già a Palazzo Chigi – dovrebbe aumentare considerevolmente. Nei primi mesi dell'anno, ad esempio, i riflettori sono accesi sulle possibili tappe in Sardegna, Abruzzo e Basilicata, che andranno al voto il 24 febbraio, il 10 e il 24 marzo.

Il 9 giugno è comunque l'euro D-Day. Lo sparito del tour Meloni per ora è questo: stiamo gestendo bene l'economia italiana, la legge di bilancio non fa morti e feriti, le opposizioni sono allo sbando e senza ricette credibili, lo sviluppo italiano ha bisogno di un'Europa più sensibile e più vicina. Ovvero - slogan allo studio - «Con noi, per un'altra Europa». Firmato Giorgia.

Mario Ajello

GLI AUGURI INSIEME A GINEVRA
Un post tratto dal profilo Facebook di Giorgia Meloni ritrae la premier e leader di Fratelli d'Italia abbracciata a sua figlia Ginevra di sette anni. «Che questi giorni portino gioia, serenità e momenti speciali a voi e a tutti i vostri cari. Auguri di un felice Natale», l'augurio espresso sul social network

LE APERTURE DEI FEDELISSIMI DI FDI CROSETTO: «GIORGIA? HA SEMPRE FATTO LA CAPOLISTA NELLA CORSA ALLE URNE»

LA SORELLA ARIANNA INVECE NON SARÀ IN CAMPO PER STRASBURGO: A LEI LA REGIA DEI CONGRESSI DEL PARTITO

E Vannacci torna al lavoro L'incognita Carroccio

IL CASO

ROMA Rientrerà oggi al lavoro il generale Roberto Vannacci, autore del discusso bestseller "Il mondo al contrario", dopo circa un mese trascorso in licenza. L'ex Parà, dopo un periodo di affiancamento, entrerà in carica nella sede dell'Esercito italiano a Roma con il nuovo ruolo di capo di Stato maggiore del Comando delle forze operative terrestri. Mentre ancora si attende l'esito dell'indagine formale sul suo conto autorizzata dal ministro della Difesa Guido Crosetto per accertare eventuali violazioni disciplinari. Resta invece un rebus la possibile candidatura del generale alle elezioni europee. Interpellato sull'ipotesi di una discesa in campo con la Lega, il militare non ha chiuso del tutto. Per ora Vannacci si limita a promuovere il libro con un tour lungo lo Stivale che attira sostenitori ma anche contestazioni e polemiche. «Il libro è il risultato di una mia attività artistica, culturale e ricreativa condotta, appunto, nel mio tempo libero», spiega all'Ansa.

Blitz a Padova

LA LOTTA

PADOVA A poco più di due settimane dal lancio di una "fanghiglia" a base di Nesquik sulla facciata della basilica di San Marco a Venezia, scatta l'ennesimo blitz degli attivisti contro la crisi climatica. Questa volta la protesta dei giovani di Ultima Generazione è andata in scena alla fine della messa di Natale alla basilica di Sant'Antonio a Padova. In entrambi i casi le azioni si sono svolte in due luoghi di culto di grande visibilità, a testimonianza della presenza capillare degli eco-movimenti sul territorio veneto e della volontà di sollecitare maggiore attenzione sui temi ambientali.

Domenica scorsa nel cuore di Padova, a mezzanotte, al termine della funzione religiosa al Santo due ragazzi si sono diretti davanti all'altare esponendo dei cartelli con scritto "Gesù nasce, il pianeta muore" e "Meno soldi alle armi, più soldi alla gente". Federica, 17 anni, inginocchiata davanti ai fedeli, ha poi preso la parola. Non ha fatto a tempo a finire il suo discorso che, dopo poche decine di secondi, è stata accompagnata fuori dal servizio di sicurezza della chiesa. Federica e Tommaso, l'altro attivista che era con lei, sono quindi stati consegnati ad una pattuglia di polizia. I due ragazzi, portati in questura, sono stati trattenuti fino alle 3 di mattina. Entrambi hanno rimediato una denuncia per manifestazione non autorizzata e turbamento di funzione religiosa.

Il gesto si è svolto sotto gli occhi stupiti dei tanti padovani in basilica per assistere alla celebrazione religiosa, tra reazioni di disapprovazione e apprezzamento.

IL DISCORSO

Federica ha letto in chiesa: «Questo non è un Natale di gioia. Come possiamo cantare mentre a Gaza si muore? Come facciamo a fare finta di niente quando ai nostri figli ci aspetta un futuro di siccità, carestie, inquinamento e collasso? Come possiamo pensare al pranzo di Natale mentre fuori di qui qualcuno deve scegliere tra le bollette ed il cibo? In un Paese che non sa cosa vuol dire essere unito, come affrontare i prossimi anni insieme, senza lasciare indietro nessuno?».

E ha aggiunto: «Abbiamo interrotto questo concerto per chiedervi di fermarvi e osservare veramente. Questo non è un Natale di gioia. Al contrario, l'umanità ha aperto le porte dell'inferno, come denunciato dal segretario generale dell'Onu. Dobbiamo tutti riflettere sull'assurdità di continuare la propria quotidianità di fronte a guerre, diseguaglianze e disastri causati dall'emergenza eco-climatica. Chiediamo al pubblico di prendere coraggio e guardare l'emergenza attuale, di prenderci delle responsabilità tutti insieme contro l'ennesimo governo indifferente ai problemi della popolazione».

L'appello a fermare la guerra lanciato da Padova ha richiamato quello di Papa Francesco all'Angelus a San Pietro. «All'intercessione del primo martire affido anche l'invocazione di pace dei popoli straziati dalla guerra - ha detto Bergoglio - I media ci mostrano che cosa la guerra produce. Abbiamo visto la Siria, vediamo Gaza, pensiamo alla martoriata Ucraina: un deserto di morte. È questo che si vuole? - ha chiesto - I popoli vogliono la pace, preghiamo per la pace, lottiamo per la pace».

IN LAGUNA

Sia il blitz alla basilica di Sant'Antonio a Padova, che quello alla chiesa di San Marco a Venezia risalente al 7 dicembre scorso portano la firma del movimento Ultima Generazione per la campagna Fondo Riparazione, gruppo noto per battersi contro lo scarso impegno della politica nei confronti dei cambiamenti climatici. Per quanto riguarda l'episodio veneziano, il fascicolo d'inchiesta sembra destinato a finire in archivio: la Procura di San Marco, infatti, ha già annunciato l'intenzione di non sporgere querela, considerato che la basilica è stata ripulita e non ha subito alcun danno. Sei ragazzi, dai 20 ai 34 anni, prima avevano spruzzato del Nesquik sulla facciata laterale destra della basilica di San Marco e poi versato del fango sulle colonne.

Elisa Fais

LA PROTESTA DEI GIOVANI DI "ULTIMA GENERAZIONE": «NON SI PUÒ FAR FINTA DI NIENTE»

Da San Marco a Sant'Antonio

▶Un momento del blitz degli eco-attivisti nella basilica di Sant'Antonio a Padova al termine della messa di mezzanotte di Natale. Sopra, il lancio di cioccolata e fango due settimane fa sulla facciata della basilica di San Marco a Venezia

Gli eco-attivisti al Santo: "Così il pianeta muore" Due ragazzi denunciati

▶Federica, 17 anni, inginocchiata in basilica alla fine della messa di Natale a mezzanotte

▶L'appello per il clima e contro le guerre: «Come si può cantare di fronte a Gaza?»

I precedenti

Scritta sulla Tempesta

Venezia, settembre 2022: alle Gallerie dell'Accademia tre attivisti di Ultima Generazione incollano uno striscione sul vetro de "La Tempesta" del Giorgione.

Armati di manicotti

Venezia, 23 febbraio 2020. Gli attivisti bloccano il ponte dell'Accademia per un'ora legandosi l'uno all'altro utilizzando dei manicotti di gomma.

Canal Grande verde

Venezia, 9 dicembre 2023. Nuovo blitz degli ecologisti: il Canal Grande colorato di verde smeraldo per la seconda volta in sei mesi. Identificati in 28, multa da 1.250 euro l'uno.

Assalti in Polesine

Altri due autovelox segati alla base con il flessibile: sospetti su un'unica mano

▶Sette "occhi elettronici" distrutti in provincia da maggio
Quello di Taglio di Po era già stato messo fuori uso in agosto

IL CASO

ROVIGO Altri due autovelox abbattuti a colpi di flessibile, con l'elenco che si allunga sempre di più. Si tratta del sesto e del settimo raid messi a segno da mani ignote da maggio. Tutti con una dinamica talmente simile da lasciar ipotizzare che l'autore, o gli autori, siano sempre gli stessi. Nottetempo, infatti, qualcuno trancia di netto alla base il palo del velox, mettendolo al tappeto. E, sui social, c'è chi inneggia a "fleximan", l'uomo armato di flessibile che vendica gli automobilisti dal piede pesante. A finire nel mirino, questa volta sono stati, di nuovo, il palo della postazione fissa bidirezionale nel territorio di Taglio di Po, sulla Provinciale 46, la strada che arriva fino a Corbola, a poca distanza dall'incrocio con via Marchi, a Mazzorno Destro, che era già stato abbattuto il 6 agosto scorso, e poi una nuova "vittima", l'autovelox in località Garzara, a Corbola, lungo la Regionale 495, l'ex Statale di Codigoro. Si tratta del primo assalto che interessa il comune di Corbola. Il primo episodio della serie, invece, risale alla notte fra il 18 e 19 maggio, quando è stato colpito l'autovelox di Bosaro, al chilometro 51 della Statale 16, che era entrato in funzione il 20 marzo. Il 29 maggio, è stato abbattuto il velox sulla Regionale 482 Altopolesana, l'ex Statale Ostigliese, a Baruchella, attivo dal 12 aprile. Il 19 luglio è toccato di nuovo al velox di Bosaro, appena reinstallato. Il 6 agosto è stata la prima volta del velox di Mazzorno, mentre nella notte del 2 novembre è stato abbattuto di nuovo l'autovelox di Baruchella.

LE IPOTESI

Praticamente una media di uno al mese. Tutti in modo analogo. Difficile al momento dire se si tratti di una sola persona, un vendicatore solitario, di un gruppo, o di un effetto emulazione. Su tutti gli episodi indagano i carabinieri, che avrebbero già più di un elemento nelle proprie mani. Gli ultimi due raid sono avvenuti nella notte di Natale, tanto che più di una persona ha ringraziato per il "regalo". In realtà c'è ben poco da essere contenti, visto che si tratta di un danneggiamento fine a se stesso che blocca per un breve periodo l'operatività del velox. E l'ondata di protesta contro i rilevatori di velocità sembra muovere da persone che non sono consapevoli del fatto che il Polesine sia primo per distacco fra le province venete per indice di mortalità, dato dal rapporto fra numero di incidenti e numero dei morti moltiplicato per cento, pari a 4,29 rispetto alla media regionale di 2,43, e anche per indice di gravità, che al denominatore aggiunge anche i feriti ai morti, e che è pari a 3,22 rispetto ad una media regionale di 1,82.

PER LA PRIMA VOLTA INCURSIONE ANCHE A CORBOLA. I SINDACI: AI CARABINIERI: «TROVARE QUESTI VANDALI DEVE ESSERE UNA PRIORITÀ»

Dure le parole del sindaco di Taglio di Po Layla Marangoni: «Questi tagliatori improvvisati non si rendono conto di quello che fanno, della gravità del loro gesto. C'è tanta ignoranza dietro al danneggiamento di una strumentazione che serve a garantire la sicurezza». Il velox di Mazzorno, oltre ad essere stato segato già due volte, nel settembre 2021 era stato "aggredito" anche con il fuoco, con un incendio appiccato alla base. Una modalità usata anche nell'ottobre del 2018 contro l'autovelox sulla Romea di Piano di Rivà, ad Ariano, e anche nel gennaio di quello stesso anno contro il velox sulla Provinciale 17 a San Bellino. Amaro anche il commento del sindaco di Corbola Michele Domeneghetti: «L'apparecchio segato – spiega - è in funzione da una decina d'anni, di recente era stato aggiornato e implementato dal punto di vista tecnologico e dal primo settembre era tornato a pieno regime. A differenza di altri comuni, per noi è il primo episodio del genere. Provvederemo comunque a ripristinarlo al più presto perché risponde a una priorità: la sicurezza dell'incrocio presso il quale è stato installato. Non c'è solo il costo del ripristino, ma i costi della sicurezza di una comunità per un incrocio considerato pericoloso. Chiederò ai carabinieri di visionare i filmati delle telecamere per risalire agli autori».

Francesco Campi

IL RAID Due autovelox messi fuori uso a Taglio di Po e Corbola

I precedenti

"Accecato" con lo spray poi i cavi tranciati

Agosto 2023, casale sul Sile, Treviso. Spray nero sull'autovelox, poi i cavi tranciati.

Il palo tagliato e fatto cadere

Agosto 2023, Mazzorno Destro, frazione di Taglio di Po, Rovigo: l'autovelox è stato segato e fatto cadere.

Demolito a colpi di martellate

Maggio 2023, Baruchella, Rovigo: l'autovelox colpito a martellate.

Presi di mira i box arancioni

Ottobre 2016, Tombolo, Padova: raid vandalici contro gli autovelox.

L'estate calda di Cadoneghe tra apparecchi saltati, accuse, verbali annullati e inchieste

LO SCONTRO

CADONEGHE (PADOVA) Gli attentati contro gli autovelox del Polesine hanno avuto, quest'estate, un illustrissimo precedente nel Padovano. È la (letteralmente) esplosiva vicenda di Cadoneghe, dove i due autovelox entrati in funzione il 23 giugno hanno mietuto quasi 59mila multe in poche settimane. Una vita breve quella dei due apparecchi lungo la strada 307, bersaglio di un duplice attentato la notte del 9 agosto sul quale è ancora in corso un'indagine in procura per identificare i responsabili.

Uno dei due apparecchi è stato fatto saltare con dell'esplosivo, l'altro ha avuto la telecamera bersagliata con i colpi di una pistola a pallini.

La vicenda di Cadoneghe ha suscitato un vero e proprio caos, anche politico. Il sindaco Marco Schiesaro, colpito da ferocissime critiche, ha avviato un'indagine interna per capire se tutte le procedure di installazione e sanzione siano state corrette, poi avallata dal parere pro veritate dell'avvocato Antonio Greco che ha portato alla luce un «abuso di potere». Il riferimento esplicito è stato all'allora comandante facente funzioni della polizia locale, Giampietro Moro, accusato dal sindaco anche di aver fatto un pesante ostruzionismo durante l'indagine interna.

IL SINDACO CONTRO IL COMANDANTE FACENTE FUNZIONI DELLA POLIZIA LOCALE. RIMBORSO IN AUTOTUTELA PER I 59MILA STANGATI

LA POLEMICA

Ad accusare Moro non è però solo il primo cittadino. La procura di Padova, nella persona del pubblico ministero Benedetto Roberti, ha infatti concluso a fine novembre le indagini preliminari a carico dell'ex comandante e di un agente dello stesso Comando, accusati entrambi di falso ideologico commesso da pubblico ufficiale. Su Moro inoltre pende l'accusa di tentata concussione. Secondo la pubblica accusa avrebbe spinto l'agente a redigere tre atti falsificati relativi alle verifiche di funzionalità e attivazione dei velox, creandoli solo il 21 agosto (dopo le richieste del sindaco che aveva avviato l'indagine interna) ma datandoli 21 giugno, prima dell'entrata in funzione dei due apparecchi. Moro avrebbe anche fatto pressioni sul sindaco, il vice e un'assessora affinché bandissero un concorso ad hoc con cui lui avrebbe avuto un avanzamento di carriera prima della pensione.

Il caso di Cadoneghe ha avuto una eco fortissima in virtù delle numerose proteste inscenate da un comitato che riunisce diverse centinaia di multati. Decine delle 59mila multe totali sono state annullate dal Giudice di pace dopo i ricorsi, mentre a fine novembre il sindaco Schiesaro ha annunciato l'annullamento in autotutela di tutti i verbali e il rimborso per coloro che avevano già pagato. Resta ora aperta la seconda indagine, relativa al doppio attentato di agosto.

Serena De Salvador

L'AGGRESSIONE

Aggredita a coltellate nell'area di servizio: è caccia all'ex marito

▶L'insegnante, 58 anni, tornava a Segrate con le figlie dopo il Natale a Cerveteri

▶Colpita a una gamba mentre era in auto, l'uomo incappucciato si è subito dileguato

MILANO Primo pomeriggio di ieri, area di servizio Bisenzio Est, nei pressi di Firenze. Una donna di 58 anni, insegnante di Segrate, è seduta a bordo della sua auto e aspetta le figlie appena entrate nell'autogrill. La portiera della macchina si spalanca di colpo e lei si trova di fronte un uomo incappucciato. Impugna un coltello, senza dire una parola tenta di colpirla a petto, lei si difende e lui affonda la lama nella gamba, più volte, poi fugge. Ora è caccia all'uomo, l'ipotesi degli investigatori è che ad accoltellare l'insegnante possa essere stata una persona a lei vicina. L'ex marito ha fatto perdere per il momento le proprie tracce.
Ancora da chiarire se l'uomo sia coinvolto, direttamente o meno, nella vicenda. Di certo ci sono i precedenti a suo carico, accuse per lesioni personali in ambito familiare e un regime di messa alla prova fino a inizio dicembre. E anche un episodio che ha raccontato la donna alla polizia: «Poco tempo fa qualcuno mi ha tagliato tutte le gomme della macchina». Quello che allora poteva sembrare un atto vandalico, dopo l'aggressione assume connotati ben più oscuri. Forse un avvertimento che ha preceduto un'azione violenta che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche. L'insegnante stava rientrando a casa in provincia di Milano dopo avere trascorso il Natale da alcuni parenti a Cerveteri, la sua città di origine. In mattinata è partita in auto con le due figlie di 29 e 31 anni, direzione Segrate, e poco dopo le 14 si è fermata per una sosta nell'area di servizio tra Firenze e Prato. Lei è rimasta in auto mentre le figlie sono scese per andare all'autogrill e proprio in quella manciata di minuti l'aggressore ha colpito, approfittando dell'assenza delle sorelle che non hanno visto nulla. L'uomo incappucciato ha aperto lo sportello e, stando alle immagini delle telecamere di sicurezza, ha cercato di colpire la donna al petto con un coltello. Lei è riuscita in qualche modo a schivare i fendenti potenzialmente letali, ma non a evitare quello alla coscia. Dopo esser stata colpita è scesa dall'auto gridando, chiedendo aiuto e perdendo sangue. Trasportata all'ospedale fiorentino di Careggi, non ha riportato ferite gravi ed è stata dimessa nel tardo pomeriggio.

IL SOSPETTATO HA FATTO PERDERE LE SUE TRACCE. ERA IN REGIME DI MESSA ALLA PROVA FINO A POCHI GIORNI FA E HA PRECEDENTI PER LESIONI IN FAMIGLIA

LE INDAGINI

La vittima è stata già sentita dagli investigatori per cercare di ricostruire quanto accaduto, ma non sarebbe riuscita a riconoscere l'uomo che l'ha colpita. Però ha riferito dei suoi complicati rapporti con l'ex marito e dell'episodio delle gomme squarciate. L'aggressore è fuggito a bordo di una vettura, le numerose telecamere disseminate in vari punti dell'area di servizio potrebbero avere ripreso la targa della macchina scura, come riferito dai testimoni ascoltati dagli agenti della squadra mobile di Firenze.
Gli investigatori stanno effettuando accertamenti tra le persone della cerchia della vittima e sono immediatamente partite le ricerche dell'ex marito, che al momento è irrintracciabile. Non è ancora chiaro il suo eventuale coinvolgimento nell'aggressione, tuttavia i precedenti per lesioni personali in ambito familiare e il fatto che sia svanito nel nulla hanno subito messo in moto le forze dell'ordine per individuarlo. **(C.Gu.)**

La foto Il figlio della coppia e lo scatto alla stazione del 1954: non fu un addio

Il soldato Usa e la giovane triestina un bacio appassionato a lieto fine

Quando il fotografo Ugo Borsatti nel 1954, alla stazione di Trieste, immortalò l'appassionato bacio tra un soldato americano che sporgendosi dal finestrino del treno sorreggeva una ragazza triestina sollevandola a un metro da terra, non immaginava che 40 anni dopo un militare americano sarebbe venuto in Italia per cercarlo e accertarsi che nella foto ci fossero davvero i suoi genitori. A rispolverare questa vicenda è "InTrieste", trimestrale in lingua inglese che si pubblica nel capoluogo giuliano, che ha intervistato Christopher Swaim, figlio della coppia appunto. La loro è una delle tante storie d'amore che hanno contrassegnato l'arrivo degli alleati per liberare il Paese dai nazisti. Il giovane soldato James Swain, originario di un paesino dell'Arizona, e la triestina Graziella si conoscono perché quest' ultima per guadagnare qualche spicciolo fa il bucato per i militari Usa. Si innamorano ma la relazione sembra destinata a durare poco: nel 1954 l'Us Army di stanza a Trieste lascia la città, restituendola all'Italia. Graziella va alla stazione per dare l'addio al suo soldato. Ma la storia, invece, prese una inaspettata piega positiva: James e Graziella si sarebbero sposati nel novembre dello stesso anno, a Livorno, e sarebbero andati a vivere negli Stati Uniti. A raccontarlo è Christopher, nato nel 1956, che nel 1994 giunse a Trieste per conoscere, grazie a un cugino, Borsatti.

Lutto veneto per Vanessa La poesia del sindaco: «Verrà un tempo migliore»

▶Castelfranco, il vescovo venerdì all'addio della commessa uccisa dall'ex amante

▶Riese Pio X, il primo cittadino Guidolin ricorda anche «il bambino che non verrà»

LA CERIMONIA

CASTELFRANCO VENETO (TREVISO) «Verrà un tempo migliore, e forse saremo più felici e sereni di adesso, verrà un tempo in cui non saremo più sconvolti da tragedie enormi e senza senso. Verrà un tempo in cui le donne non dovranno aver paura e verrà un tempo in cui gli uomini saranno uomini prima di maschi. Verrà una società che accetterà le differenze e ascolterà le ragioni degli altri». Sono i versi scritti da Matteo Guidolin, il sindaco di Riese Pio X, per ricordare Vanessa Ballan, la giovane commessa di 26 anni uccisa nella sua casa di Spineda dall'ex amante Bujar Fandaj, i cui funerali sono stati fissati per venerdì pomeriggio a Castelfranco Veneto. Una poesia che ricorda anche quel bimbo che Vanessa cresceva nel suo ventre: «Ci sarà un bambino che non verrà e non ci sarà la sua mamma a cullarlo». Parole che il sindaco, presente alla veglia di preghiera celebrata in duomo a Castelfranco venerdì scorso, ha rivolto anche al suo paese augurando buon Natale «a una Riese triste e ferita».

Sarà il vescovo di Treviso, monsignor Michele Tomasi, a celebrare il funerale: la cerimonia si terrà venerdì 29 dicembre, alle 14.30, nel duomo di Castelfranco. In quello stesso giorno, ha annunciato il presidente del Veneto Luca Zaia, ci sarà il lutto regionale, come già avvenne il 5 dicembre per i funerali della veneziana Giulia Cecchettin. Il sindaco di Castelfranco, Stefano Marcon, ha fatto sapere che giovedì sera e venerdì saranno spente tutte le luminarie natalizie in segno di lutto.

L'ULTIMO SALUTO Vanessa Ballan, uccisa sulla porta di casa a Riese Pio X. I funerali venerdì pomeriggio a Castelfranco

LE LUMINARIE NATALIZIE SARANNO SPENTE LA FAMIGLIA HA CHIESTO RISERVATEZZA

La vicenda di Vanessa - uccisa con otto coltellate da Bujar Fandaj, il 41enne imprenditore edile di Altivole arrestato poco dopo l'omicidio e che era stato denunciato dalla vittima alla fine dello scorso ottobre per stalking e minacce - ha profondamente toccato tutta la comunità castellana. Come del resto testimoniato dalle parole del sindaco di Riese nella poesia intitolata "Per un bambino che non verrà". Versi che auspicano un futuro migliore: «Verrà un tempo in cui la rabbia e il risentimento saranno sostituite dall'amore, verrà un tempo in cui saremo pronti a vivere rispettando i più deboli. Verrà un momento in cui il noi verrà prima dell'io».

LA RICHIESTA

Intanto don Claudio Bosa, parroco di Castelfranco, sottolinea il vivo interessamento del vescovo di Treviso: «Con la sua presenza, il vescovo Tomasi testimonia la sua vicinanza che fin da subito ha dimostrato nei confronti delle due famiglie. Il vescovo era infatti andato a trovare entrambe le famiglie - quella di Vanessa e quella del compagno Nicola - dopo il tragico evento, un gesto particolarmente apprezzato dai familiari della giovane, che ha perciò accolto molto volentieri e con gratitudine la disponibilità di monsignor Tomasi a celebrare le esequie della figlia». La presenza del vescovo è tra i pochi elementi "pubblici" dei funerali, per i quali la famiglia, conosciuta a livello parrocchiale e molto presente nella comunità, chiede che non vi siano clamori mediatici. «La famiglia - ha detto il sindaco Marcon - vuole mantenere un profilo di riservatezza: rispettosi delle loro volontà, cercheremo di fare in modo tale che tutto si svolga in modo ordinato e composto».

«Non è possibile - ha detto il vescovo di Treviso nel suo messaggio pre-natalizio - che una giovane donna e mamma venga uccisa solo perché donna, per un malinteso senso di legame o di qualche cosa di dovuto. Penso a un mondo che non aiuta più le persone a guardare al di là della propria immagine riflessa, dove quello che conta è solo quello che succede a me». Anche i parroci delle due comunità castellane, Castelfranco luogo di nascita di Vanessa, e Riese Pio X, dove si era trasferita nel 2019, hanno ricordato il dramma in occasione della messa di Natale. «La tragedia occorsa a Vanessa e alla giovane vita che portava in grembo ha provocato molto dolore e sofferenza: sono eventi che non edificano ma tendono a demolire il tessuto di una comunità. Abbiamo dunque pregato perché questo non avvenga più e che si guardi il futuro con più fiducia e di speranza», ha detto don Giorgio, parroco di Riese.

Leonardo Sernagiotto

Il simbolo La lotta al femminicidio

La panchina e le scarpe rosse nel presepe

CASTELFRANCO (TREVISO) È un presepe ambientato tra le vie della città del Giorgione, quello allestito nel duomo di Castelfranco. Ci sono la Torre dell'orologio, il duomo di San Liberale, il Pavejon. Ma c'è anche una panchina rossa con due scarpette rosse. I simboli della lotta contro la violenza di genere. L'idea è stata del parroco don Claudio Bosa: «La panchina rossa è stata collocata su mio suggerimento qualche giorno prima della tragica vicenda di Spineda. Voleva essere un monito per il dramma dei femminicidi, purtroppo è diventato doppiamente di attualità. Il presepe è opera del "Gruppo amici del presepio" di Riese Pio X, dove Vanessa era andata ad abitare dopo essere cresciuta a Castelfranco. L'augurio è che il colore rosso possa tornare a simboleggiare l'amore e smetta di ricordarci la violenza». (L.S.)

«Farai la stessa fine di Saman» Pachistana si ribella alle nozze, denunciati padre e matrigna

IL CASO

MILANO «Sei musulmana, devi mantenere comportamenti adeguati». Obblighi che per il padre, un cinquantaduenne pachistano, si traducevano in vessazioni nei confronti della figlia ventenne: è stata costretta ad abbandonare gli studi in terza media, non poteva uscire di casa, cercarsi un lavoro, avere amici. Fino all'organizzazione di un matrimonio combinato, al quale la ragazza si è opposta. «Se non ti sposi, fai la fine di Saman Abbas», la minaccia dell'uomo. Ora denunciato insieme alla moglie, entrambi con braccialetto elettronico e divieto di avvicinamento.

Una storia di violenza che, come nel caso della diciottenne strangolata per non avere acconsentito alle nozze in Pakistan, accade a Novellara, paese del Reggiano fortemente segnato dall'omicidio di Saman. Qui abitava la ragazza uccisa, hanno stabilito il 20 dicembre i giudici della Corte d'Assise, dai genitori condannati all'ergastolo e dallo zio Danish Hasnain, al quale sono stati comminati 14 anni di reclusione. E nella stessa cittadina viveva la ventenne, anche lei di origine pachistana, con il padre, la matrigna e i figli della coppia. La madre della giovane è morta quando lei era appena nata, un decesso ufficialmente per cause naturali. La ragazza però ha riferito ciò che le hanno raccontato quando era bambina: la mamma sarebbe stata uccisa dallo zio, fratello maggiore del padre.

LE NOZZE

La ventenne era seguita dai servizi sociali e benché la famiglia scoraggiasse i contatti, suggerendole di non fidarsi di loro, lei era troppo spaventata dal futuro che l'aspettava per tacere. Il padre le avrebbe infatti anticipato la possibilità di partire per un viaggio in Pakistan per sposare un cugino con cui aveva contratto matrimonio a distanza nel 2021: non lo aveva mai visto, ma sulla base di conversazioni origliate riteneva fosse figlio dello zio presunto omicida di sua madre. In Pakistan si sarebbe celebrato fisicamente il matrimonio. Quando la giovane si è opposta, il padre l'avrebbe minacciata dicendo che le sarebbe capitata la stessa sorte di Saman. Le confidenze della ragazza hanno fatto scattare la denuncia e la Procura, sulla scorta delle indagini dei carabinieri di Novellara e dell'attività dei servizi sociali del Comune, ha chiesto e ottenuto dal gip le misure cautelari per il padre e la moglie trentasettenne: sono accusati di maltrattamenti, l'uomo anche di costrizione e induzione al matrimonio. Per entrambi i carabinieri hanno eseguito un divieto di avvicinamento e di comunicare con la ragazza, disponendo il braccialetto elettronico.

LA RAGAZZA PROMESSA SPOSA DI UN CUGINO VIVEVA A NOVELLARA, LO STESSO PAESE DELLA DICIOTTENNE UCCISA DALLA SUA FAMIGLIA

LA VITTIMA Saman Abbas, la diciottenne uccisa dai familiari

Nei prossimi giorni a Novellara si svolgeranno i funerali di Saman, oggi il Comune assegnerà la cittadinanza onoraria alla memoria della giovane «quale simbolo di libertà e di autodeterminazione personale, per trasmettere un messaggio chiaro e forte contro l'inaccettabile pratica dei matrimoni forzati». Sarà istituito inoltre un fondo a lei intitolato che sosterrà percorsi di inclusione per le donne «di ogni etnia e religione - spiega la sindaca Elena Carletti - in situazione di difficoltà, di subalternità e di violenza, dentro e fuori le mura domestiche».

C.Gu.

Terni

Rifiuta di sposare una connazionale Indiano picchiato

▶«Ripetevano che mi avrebbero ammazzato. Li conosco, quelli fanno sul serio. Mi hanno punito perché non ho accettato di sposare una mia connazionale». Anil, origini indiane, è a terra e perde molto sangue dalla testa. Mentre aspetta l'arrivo dell'ambulanza del 118 è lucido e racconta l'aggressione. I tre connazionali l'hanno colpito alle spalle mentre era seduto in piazza Solferino, a due passi dal palazzo comunale di Terni. Un agguato vero e proprio, racconta la vittima ai carabinieri, una spedizione punitiva che sarebbe stata organizzata da tre uomini che volevano convincerlo a sposare una sua connazionale che nemmeno conosce. E a fronte della sua riluttanza gli avevano offerto addirittura 30mila euro. «Ma io ho detto di no, non intendo sposare una ragazza che nemmeno conosco». La brutale aggressione, la sera di Natale. Anil, quarantenne indiano che vive a Terni da anni e si mantiene con piccoli lavoretti, ora dorme per strada (forse anche perché sa di essere nel mirino). I suoi aggressori saranno sentiti dai carabinieri.

Storie di Natale

Bari, ventenne tenta il suicidio

Vuole buttarsi dal cavalcavia salvata dai carabinieri-eroi

▶Il racconto del militare: «Diceva: non mi lasciare»

Aveva deciso di farla finita ad appena 20 anni. Per questo la sera di Natale è salita sul ponte della strada statale 16 a Bari, pronta a gettarsi nel vuoto. A salvarla sono stati due carabinieri del nucleo Radiomobile, che sono riusciti ad afferrarla quando già era a penzoloni sul cornicione, aggrappata soltanto con le mani. Per oltre dieci minuti, i militari l'hanno trattenuta in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, mettendoci tutta la forza possibile per non lasciarla andare. La sua vita, in quel momento, dipendeva totalmente da loro.

BARI L'intervento dei carabinieri per salvare la ragazza sulla Tangenziale

IL RACCONTO

Non appena i pompieri sono arrivati sul posto, la ragazza è stata finalmente riportata a terra e messa in sicurezza definitivamente. «A un certo punto non ce la facevamo più, le braccia erano doloranti – ha raccontato il brigadiere Pasquale Rutigliani –, ma non potevamo mollare la presa. Soprattutto perché lei ha detto "non mi lasciare"».

L'intervento dei carabinieri è iniziato verso le 19.30, con la segnalazione di una ragazza che camminaca sulla tangenziale, e durato circa mezz'ora. Quando sono giunti sul posto, lei era già sul cornicione. Questione di pochi passi: sarebbe presto precipitata nel vuoto «Non voleva che ci avvicinassimo – hanno spiegato i militari – e a quel punto abbiamo iniziato a dialogare con lei, provando a tranquillizzarla e a convincerla a non buttarsi». Attimi di tensione, con la giovane ancora determinata a portare a termine ciò che aveva iniziato. «Abbiamo capito che non c'era più tempo da perdersi quando, mantenendosi con le mani alle inferriate, ha abbandonato il corpo rimasto a penzoloni nel vuoto». Il rischio, naturalmente, era che con le sue sole forze la ragazza non resistesse a lungo prima di precipitare al di sotto. Rutigliani e il collega Cespites, appuntato scelto a sua volta intervenuto la sera di Natale, non ci hanno pensato due volte e l'hanno afferrata da sotto le braccia. Per dieci interminabili minuti, sono riusciti a trattenerla, finché grazie ai vigili del fuoco la 20enne è stata messa in sicurezza. «Quando ci ha detto "non mi lasciate, aiutatemi", abbiamo capito che non voleva andasse così come deciso. Non ha dato spiegazioni sul perché della sua scelta, era agitatissima. Sono stati momenti concitati, ma se ci penso ora posso dire che è stato bello, specie perché il salvataggio è avvenuto nel giorno di Natale». **(Fe.Zan.)**

> **«L'ABBIAMO TENUTA PER LE BRACCIA ALMENO DIECI MINUTI FINO ALL'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO: TEMEVAMO IL PEGGIO»**

Palermo, il dramma familiare

Giù dal sesto piano a 4 anni Lui è vivo, il padre muore

▶Le piste: gesto volontario o tentativo di salvare il figlio

Padre e figlio sono stati visti insieme per l'ultima volta sul loro balcone, appena pochi istanti prima di precipitare entrambi nel vuoto. Da quel momento, i loro destini si sono divisi per sempre. Il papà, professore ordinario di Ingegneria all'università di Palermo, è morto poco dopo lo schianto. Il bimbo di 4 anni, invece, è miracolosamente sopravvissuto riportando soltanto qualche frattura. La tragedia è avvenuta nel capoluogo della Sicilia alla Vigilia di Natale, quando passanti e vicini di casa si sono trovati ad assistere inermi a quella terribile caduta da oltre venti metri.

PALERMO L'intervento di pompieri e ambulanza in via Ausonia

LA DINAMICA

Ancora da chiarire la precisa dinamica del dramma, che nel giro di pochi secondi ha strappato al bambino anche il padre, dopo che la mamma era morta un anno fa a causa di un inspiegabile malore. Tra l'ipotesi di un tentato omicidio-suicidio e quella di un tremendo incidente, le possibilità sono ancora tutte al vaglio degli inquirenti. Dopo due giorni trascorsi in rianimazione nell'ospedale Cervello di Palermo, il piccolo è stato trasferito ieri in un reparto di degenza ordinaria, dove si sta rimettendo in forze. Mentre il resto di Italia si stava preparando al cenone di Natale e a scartare i regali, padre e figlio sono usciti su quel maledetto balcone al sesto piano del palazzo in cui abitavano in via Ausonia. Erano circa le 15, quando all'improvviso sono precipitati. Ad attutire la caduta del bambino sembra essere stata la tettoia di un ristorante, sfondata invece dal peso del corpo del padre. L'uomo, 38 anni, è parso fin dall'inizio in condizioni disperate e, nonostante l'intervento immediato dei soccorsi, è morto poco dopo l'arrivo in ospedale. Il piccolo è stato trasportato al pronto soccorso, dove i medici hanno riscontrato una frattura al braccio e alcuni valori che devono essere tenuti sotto controllo a causa dei traumi al torace e all'addome. Ora sembra fuori pericolo. Come fanno sapere dall'ospedale, fin dal suo arrivo ha iniziato a chiedere dove fosse il papà. Alcuni vicini di casa hanno riferito agli investigatori di avere visto il bimbo sporgersi dal balcone e il padre oltrepassare a sua volta la ringhiera nel tentativo di afferrarlo. Secondo altri, i due si tenevano per mano subito prima della caduta. Non si esclude l'ipotesi di un gesto volontario, motivato dal dolore dell'uomo per avere perso la moglie.

Federica Zaniboni

> **L'UOMO AVEVA PERSO LA MOGLIE UN ANNO FA IL VOLO DEL BAMBINO ATTUTITO DALLA TENDA DI UN RISTORANTE**

Gite in montagna

Belluno, emergenza sulle Tre Cime

Sulla neve in calzettoni rischia l'assideramento

Prima di impegnarsi in una passeggiata in montagna conviene essere sicuri che le calzature che si indossano non provochino dolorosi fastidi. È una delle regole base che le guide neppure elencano sui siti o nei libricini delle escursioni perché dovrebbero fare parte del buon senso più che dei consigli pratici a chi sale in quota a piedi. L'ha ignorata un turista tedesco di 30 anni che il giorno di Natale con la sua compagna è salito dal lago d'Antorno, sopra Misurina, al rifugio Auronzo, 11 chilometri più a monte, con il servizio motoslitte a disposizione dei gitanti. Un addetto li carica sui vagoncini e via, trainati dalla motoslitta, fino ai ghiaioni lassù, dove svetta la triade di dolomia più celebre al mondo. Il percorso segue la strada, chiusa d'inverno. Una volta al rifugio Auronzo a quota 2.333, la coppia, scesa dalla motoslitta, ha deciso di proseguire sul segnavia 101 fino al Lavaredo (2344 sul livello del mare) a piedi, un tratto breve, pianeggiante, facile, meno di una mezz'oretta immersi nella natura, con le imponenti guglie delle Tre Cime a sinistra, sotto, sulla destra, lo spettacolo della val Marzon e giù in fondo il lago di Santa Caterina che bagna Auronzo.

IL DOLORE AI PIEDI

Al momento di rientrare dal rifugio Lavaredo all'Auronzo e qui risalire sulla motoslitta per scendere a valle, però, le scarpe hanno iniziato a indolenzire i piedi. Un dolore insopportabile. Tanto che il 30enne se le toglie, le lega allo zaino e inizia a camminare in calzettoni. Arriva al rifugio Auronzo, si sfila lo zaino per recuperare le scarpe e indossarle, tanto ci si siede sulla motoslitta. Peccato che una delle due scarpe non ci sia più: persa nella neve. La coppia torna sui suoi passi cercando la scarpa persa, che però non salta fuori. Camminare in calze sulla neve gelata però è un'impresa; il 30enne si arrende, la sua compagna ripercorre per la quarta volta in poche ore, questa volta da sola, il 101 e avverte l'addetto della motoslitta dell'inconveniente. A quel punto scatta la richiesta di intervento al 118. Erano le 16.30. Sette tecnici del Soccorso alpino di Auronzo e della Guardia di finanza si sono quindi preparati a intervenire a Misurina, mentre, rientrando da una missione, l'elicottero del Suem è stato deviato sulle Tre Cime. Dopo aver individuato il 30enne, l'elicottero è atterrato al Lavaredo. Equipe medica e tecnico di elisoccorso lo hanno raggiunto a 200 metri per poi riportarlo alla piazzola: aveva un principio di assideramento, è stato trasportato all'ospedale di Pieve. La compagna è scesa ad Auronzo assieme ai soccorritori.

Giovanni Longhi

L'elicottero del soccorso alpino impegnato vicino alle Tre Cime e le ricerche dei volontari friulani in Valbruna

SI ERA TOLTO LE SCARPE PERCHÉ GLI FACEVANO MALE E POI NE HA PERSA UNA SALVATO DALL'ELICOTTERO

In Friuli, allarme nelle Alpi Giulie

Sperduti in un canalone, in 17 per portarli in salvo

Vigilia di Natale da paura per una coppia di escursionisti veneti, residenti a San Donà di Piave, in provincia di Venezia, saliti in Alto Friuli per un'escursione in montagna. I due turisti si erano spinti con l'auto nel territorio comunale di Malborghetto Valbruna, nella zona del Tarvisiano al confine con la Slovenia e si sono trovati in difficoltà nelle Alpi Giulie nel pomeriggio di domenica 24 dicembre.

Le squadre della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino assieme alla Guardia di Finanza sono state attivate poco dopo le ore 16 dalla Sores, la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria del Friuli Venezia Giulia, la centrale che gestisce la regia dei soccorsi, su chiamata degli stessi camminatori, trovatisi improvvisamente in difficoltà mentre calava il buio.

A quel punto hanno lanciato il loro Sos tramite il Nue 112, il numero unico delle emergenze. I due camminatori, un uomo e una donna, hanno riferito di essersi persi scendendo dal Rifugio Pellarini, a quota 1500 metri, uno dei rifugi più frequentati delle Alpe Giulie, nel gruppo dello Jôf Fuart. Rifugio che si raggiunge tramite un sentiero di circa 5 chilometri e 600 metri di dislivello, mediamente impegnativo, con partenza dalla località di Valbruna.

L'INTERVENTO

Dopo la richiesta di aiuto, la loro posizione è stata individuata tramite Gps fuori sentiero a una quota di circa 1.200 metri sotto delle rocce. Le squadre del Soccorso alpino Cnsas della Val Canale li hanno individuati nel mezzo di un canalone ripido e impervio, molto provati dal freddo e dalla tensione per la situazione di pericolo che stavano provando. Sono stati ben diciassette i soccorritori a intervenire per portare in salvo i due, un uomo e una donna del 1965 di San Donà di Piave, che avevano smarrito il sentiero scendendo a valle. Sono stati recuperati con l'aiuto delle corde, messi in sicurezza e trasportati in paese a Valbruna. L'intervento si è concluso intorno alle 19 della vigilia di Natale.

Le squadre dei tecnici del soccorso alpino hanno raccontato di averli individuati in un brutto posto nel mezzo di un canalone ripido e impervio. Un movimento sbagliato e sarebbe potuta finire molto male. Per fortuna i due non avevano problemi di salute ma sono stati trovati molto provati e scossi. Una volta riportati a valle, i soccorritori li hanno rifocillati con bevande calde.

DUE VENEZIANI DI SAN DONÀ AVEVANO SMARRITO IL SENTIERO RECUPERATI CON LE CORDE LA VIGILIA DI NATALE

Ritorno in scena dopo le accuse Ma nell'uscita milanese Fedez non c'è

Il Natale di Ferragni al parco con i figli in versione mamma

Chiara Ferragni è ricomparsa alla vigilia di Natale in un parco giochi milanese con la mamma, i due figli Leone e Vittoria e la tata. La influencer (qui in una foto postata a inizio mese sul suo account instagram) è scomparsa dai social dopo che è scoppiato il caso dei pandori (e poi delle uova di Pasqua) per beneficienza, con la multa comminata dall'Antitrust per la mancata trasparenza sui soldi versati effettivamente a un ospedale pediatrico. Il 24 dicembre la Ferragni è riapparsa "dal vivo" nell'area giochi del parco Sempione, poco distante dalla sua casa di Milano, mentre faceva giocare i due bambini avuti con Fedez (che però non era con loro). Ed è finita a stretto giro immortalata da fotografi e siti di gossip. Quanto a Fedez, sul suo account nei giorni scorsi si è limitato a scrivere: «E' stata una stagione dura». Ma si riferiva al suo podcast Mucchio Selvaggio.

La disinformazione stanca e i social vanno in crisi: in fuga un utente su due

▶L'inchiesta del Wall Street Journal: cresce il bisogno di notizie certificate

▶Sempre più difficile verificare i contenuti E tra gli iscritti prevale il senso di angoscia

IL FENOMENO

ROMA I social media sono in crisi ed entro due anni il cinquanta per cento degli utenti smetterà di frequentarli. Lo dicono ricerche americane citate dal Wall Street Journal e confermate da studiosi di comunicazione. Gli utenti cominciano ad essere esausti: osservano ancora, ma pubblicano sempre meno.

I COMMENTI

«Non ho bisogno di aggiungere contrasti alla mia vita e di avere persone che litigano su chi ho votato», ha detto un giovane al quotidiano, riflettendo un pensiero che sta diventando comune. Non se ne può più di finire nel tritacarne dei social, è sempre più difficile controllarne i contenuti e l'attendibilità, l'iniziale divertimento è finito, e viene sostituito da reazioni molto simili all'angoscia. Un'indagine della società Morning Consult ha evidenziato che il 61% degli utenti ha deciso di essere più selettivo su ciò che pubblica. Più della metà degli intervistati dall'istituto Gartner ha dichiarato che la qualità dei social è diminuita a causa della disinformazione dilagante, della pubblicità ossessiva e della continua intrusione dei bot, i programmi progettati per sostituire le azioni di un individuo con segnalazioni automatiche e ripetitive.

L'INDAGINE

C'è poi un altro aspetto, non marginale: «Gli utenti - ha spiegato Emily Weiss, analista di comportamenti sui social - sono sempre meno propensi a condividere opinioni e approfondimenti sulla loro vita, perché scoprono che la comunità che vanno cercando non esiste». E quando un bot ti spinge a contattare nuovi amici e a leggere nuovi post si resta spesso molto delusi, con la sensazione di avere perso del tempo.

Anche per questo si fa molta più attenzione a quello che si rende pubblico: le opinioni sulla guerra tra Israele e i terroristi di Hamas, ad esempio, scatenano reazioni e discussioni che si preferisce evitare per timore di ritorsioni. Persino chi consiglia un film agli amici, ha appurato Morning Consult, ora tende a farlo di persona con un sms o con una e-mail, piuttosto che postare il suo apprezzamento e dover rispondere a chi non è d'accordo. C'è stanchezza, anche perché i social ti obbligano ad apparire in un certo modo, spesso molto diverso da quello che sei in realtà. Come fanno le influencer, che però traggono da questa fatica un guadagno, almeno fino a quando non vengono smascherate.

L'ESPERTO: «NESSUNO VUOLE PIÙ CONDIVIDERE OPINIONI, HA SCOPERTO CHE LA COMUNITÀ CHE VA CERCANDO IN REALTÀ NON ESISTE»

GLI ALGORITMI

Gli algoritmi spingono gli utenti verso i contenuti di creatori che pubblicano immagini iper-curate, e aumenta il senso di insicurezza quando si postano le proprie foto e i propri video, non all'altezza degli altri. I gestori di Meta, TikTok, X e Instagram sono consapevoli di questo fenomeno e stanno cercando di rimediare. Dicono che continueranno a lavorare per renderci più felici, e attiveranno nuovi strumenti per garantire una maggiore privacy e contattare solo chi risponde alle nostre esigenze.

IN QUESTO PANORAMA TORNA A CRESCERE IL VALORE DELLE TESTATE IN GRADO DI FORNIRE AI LETTORI INFORMAZIONE DI QUALITÀ

LE FUNZIONI

Instagram ha già una funzione «amici intimi» che implementerà; Meta sta pensando di rafforzare la messaggistica, come ai vecchi tempi degli sms, ma con un filtro di crittografia che renderà il testo visibile soltanto a chi vogliamo noi. Vuole anche potenziare la funzione «snooze», che disattiva gli audio, per mettere in pausa i post suggeriti. TikTok invece pensa di aiutare gli utenti a dialogare con amici che non si contattano da molto tempo, ma trascura il fatto che quasi sempre c'era una ragione. Le persone che hanno inventato i social sono diventate miliardarie grazie al grande numero di utenti che hanno conquistato nel mondo e non possono permettersi di perderli.

LA SFIDA

Ma dovranno inventarsi qualcosa di nuovo, perché il vecchio modello ormai ha stancato, creando un caotico rumore di fondo nel quale non si riconosce più il vero dal falso, si crede di aver conquistato nuovi amici che nel mondo reale non esistono, e le opinioni degli imbonitori, degli sprovveduti e degli ignoranti contano come e più di quelle dei saggi.

È un'altra buona notizia per le vecchie organizzazioni giornalistiche, che raggruppavano una comunità «social» che si riconosceva nella linea editoriale, e che aveva fiducia nell'autenticità delle notizie che si pubblicavano, certificata dal prestigio che una testata si era conquistato nel corso del tempo. Un capitale prezioso, che va protetto, e del quale ci sarà sempre più bisogno.

Vittorio Sabadin

Da solo sul volo sbagliato «Ciao nonna, non so dove sono» L'avventura da film di Casper

LA STORIA

NEW YORK Nonna Maria ha aspettato pazientemente fino a che tutti i passeggeri erano usciti. Pensava che uno degli assistenti di volo sarebbe arrivato per ultimo, tenendo Casper per mano. Ma del nipotino neanche l'ombra. E quando la signora ha chiesto a una hostess dove fosse il bambino, questa è caduta dalle nuvole: «Non avevamo bambini a bordo!». È cominciata così l'angosciosa avventura di Maria Ramos, all'aeroporto di Fort Myers, in Florida, dove la mattina del 21 dicembre aspettava il nipotino di 6 anni, in arrivo da Filadelfia, che doveva passare con lei il Natale. Una vicenda che ricorda la trama di "Mamma ho perso l'aereo, 2", il secondo famoso film degli anni Novanta, in cui un giovanissimo Macauley Culkin perde la famiglia e invece di imbarcarsi per la Florida finisce in una nevosa New York. Nonna Maria era arrivata allo scalo armata di tutto quello che la linea aerea richiede per consegnare un "unaccompanied minor". Aveva con sé un documento ufficiale con fotografia e una copia del boarding pass del piccolo.

LA SCOPERTA

«Mi stava venendo un attacco di panico», ha raccontato la signora, ricostruendo il momento in cui si è rivolta a un funzionario della linea aerea, la Spirit, e si è sentita rispondere: «Suo nipote non è salito a bordo». Senonché, il bagaglio del bambino era arrivato, e siccome si trattava di un carry on, che le linee aeree non accettano a bordo quando devono occuparsi di un bambino, significava che la borsa era stata presa in consegna al gate, al momento dell'imbarco. Ma proprio a quel punto, il cellulare di nonna Maria è squillato, e a chiamare era Casper: «Nonna, dove sei? Io sono arrivato!». La prima reazione di Maria Ramos è stato un respiro di sollievo, e poi immediata la domanda: «Dove sei?!». Ma il piccolo non ne aveva idea. E, con incredulità della nonna, non era accompagnato da nessuno, era solo al gate, in mezzo alla folla. Un fatto inaccettabile considerato che le linee aeree chiedono un sovrapprezzo di 150 dollari proprio per assicurare alla famiglia che in aeroporto e in aereo il bambino sia sempre accompagnato da un adulto. Ma nonna Maria ha saputo dare le istruzioni giuste a Casper, un ragazzino con una faccia sveglia incoronata da folti riccioli, e lui ha fermato un funzionario in divisa e gli ha chiesto in che aeroporto fosse. E così è venuto fuori che Casper era effettivamente partito da Filadelfia alla volta delle Florida, ma era atterrato a Orlando, a quattro ore di automobile da Fort Myers.

LE SCUSE

La Spirit ha offerto alla nonna di portare il bambino in auto con un autista pagato. Ma lei ha risposto: «No grazie, preferisco venirlo a prendere io di persona». Quella che sembrava una catastrofe si è così risolta con nonna Maria che abbracciava Casper, con lacrime di sollievo e gioia. Ma la signora non si è accontentata delle scuse della linea aerea, che le ha offerto di restituirle i soldi del biglietto e anche del sovrapprezzo di 150 dollari e ha aperto un'indagine per accertare come l'errore sia potuto avvenire. «Non mi interessano i soldi - ha detto in una intervista televisiva -. Io voglio che mi chiamino, mi chiedano scusa di persona e mi spieghino come abbiano potuto caricarlo sul volo sbagliato, quando il suo bagaglio è invece andato sul volo giusto». Comprensibile preoccupazione, considerato che, finite le vacanze scolastiche natalizie, Casper dovrebbe tornare a Filadelfia dalla mamma. Errori del genere succedono due volte solo nella fantasia di Hollywood, con le famose disavventure della famiglia McAllister e il loro bambino dimenticato a casa la prima volta, e caricato sul volo sbagliato la seconda. Ma non è rarissimo. Nel 2009 due bambine, una di otto e una di dieci anni sono finite in città sbagliate, nel 2019 invece un ragazzino di 14 anni è finito nel Paese sbagliato, in Germania, anziché in Svezia.

LA DONNA LO ASPETTAVA ALLO SCALO DI FORT MYERS. INVECE IL NIPOTE ERA ATTERRATO PER ERRORE A ORLANDO, A 4 ORE DI DISTANZA

A sinistra Casper, 6 anni. Qui sopra la locandina del celebre film del 1992 "Mamma ho riperso l'aereo"

Anna Guaita

Attività bloccate e niente turisti la guerra gela l'economia di Israele

▶Scende dal 3 al 2 per cento la previsione di crescita per il 2024. Il conflitto costa 270 milioni a settimana

▶Un cittadino su 5 non lavora e non è più possibile utilizzare manodopera palestinese. «Il Paese tiene»

Un venditore di pane si muove attraverso le strade di Jenin, in Cisgiordania, un'altra area del Paese ad alta tensione

I NUMERI

30mila Il numero di piccole e medie imprese che hanno già chiuso

264mila Il numero degli israeliani disoccupati da quando è iniziato il conflitto

37% Il calo percentuale della produzione nell'area della West Bank

14 I miliardi in più di spese nel bilancio dello Stato a causa della guerra

IL CASO

ROMA Uno shock per l'economia israeliana, e una vera catastrofe per quella palestinese non solo a Gaza ma anche in Cisgiordania. Dal 7 ottobre, il giorno del pogrom di Hamas nei kibbutz e villaggi israeliani, seguito dai bombardamenti e dalle operazioni di terra israeliane nella Striscia (senza che ancora si intraveda una conclusione possibile del conflitto), si contano i posti di lavoro persi, le imprese chiuse, il calo di crescita, l'impennata del bilancio statale in Israele, e in Cisgiordania le prospettive nere per decine e decine di migliaia di palestinesi con permessi temporanei per lavorare in Israele sospesi e lo spettro della fame. Numeri e storie analizzati dal Wall Street Journal, e su Orient XXI dall'ex direttore di Le Nouvel Économist, Jean-Pierre Sereni.

Lo scenario, in Israele, è deprimente: negozi sbarrati, cantieri interrotti, bar vuoti, un ristorante su tre chiuso a Tel Aviv, brusca sparizione dei turisti europei e crollo di voli internazionali dal Ben Gurion, fuga ordinata (ma fuga) di 300mila israeliani con doppio passaporto, quasi altrettanti sfollati dal Nord e dal Sud di Israele per lasciare terreno libero alle operazioni militari e ripararsi dai missili di Hezbollah e da quelli che, incredibilmente, Hamas continua a sparare da Gaza. Il giorno prima del 7 ottobre, l'economia israeliana prosperava a un ritmo di crescita del 3% annuo, con l'inflazione ridotta al 3.2 e un tasso di disoccupazione ad altrettanto, 3.2, con un avanzo di bilancio del 4,2 per cento del Pil, il più alto del Medio Oriente insieme all'Arabia Saudita.

LE CIFRE

Lo shock del 7 ottobre è nei numeri: 360mila riservisti israeliani chiamati alle armi dalla sera alla mattina, e 163mila palestinesi (impiegati per lo più nelle costruzioni, nei trasporti e nell'agricoltura) non più autorizzati a entrare in Israele. Fatte le somme, mezzo milione di persone sottratte al lavoro, su una popolazione attiva in Israele di appena 4 milioni. Tutto considerato, l'ufficio centrale di statistica stima in 740mila gli israeliani usciti all'improvviso dal mercato del lavoro, con i disoccupati a quota 264mila. Già il 22 novembre, Daniel Egel, direttore della Rand Corporation, stimava una perdita di giro d'affari di 400 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni, perché gli effetti di una guerra di questa portata sono di lungo termine. Circa il 20% della popolazione attiva oggi non lavora, è arruolata o sfollata. E le spese belliche hanno raggiunto per il Ministero dell'Economia quota 3,6 miliardi di dollari a metà novembre. Trentamila piccole e medie imprese hanno già chiuso. E la Banca di Israele ha diminuito dal 3 al 2 per cento la previsione di crescita annuale e calcola che il costo della guerra potrebbe toccare 43,2 miliardi di dollari a fine 2025. Il conflitto pesa, per il governo israeliano, 270 milioni di dollari a settimana. Ma secondo Jean-Pierre Sereni, Israele è in grado di sostenere il fardello economico della guerra: il debito pubblico è al 60 per cento del Pil, le riserve di valuta ammontano a 191 miliardi di dollari, l'avanzo è 20 miliardi e la moneta nazionale, lo Shekel, resta forte, mentre la Borsa di Tel Aviv è scesa solo dell'1 per cento a settimana dal 7 ottobre.

GLI AIUTI

Inoltre, consistenti sono gli aiuti dagli Stati Uniti, anche attraverso prestiti del settore privato, in particolare Goldman Sachs, a quanto pare per 6 miliardi di dollari. Drammatica, invece, la situazione nella West Bank: la produzione è diminuita del 37 per cento (significa 500 milioni di dollari al mese in meno) e un quarto delle attività sono chiuse da novembre. I lavori persi 108mila. E gli israeliani non hanno alcuna intenzione di riprendersi gli operai della West Bank. Tel Aviv ha firmato lo scorso mese un accordo con New Delhi per impiegare 10mila lavoratori indiani nelle costruzioni, che sostituiranno i palestinesi. E altri 13mila sono attesi. I 14 miliardi in più di spese nel bilancio dello Stato per il 2024 a causa della guerra fanno traballare il pacchetto da 3,5 miliardi di dollari per la costruzione di scuole religiose e insediamenti colonici nella West Bank, promessi agli estremisti nel governo. Un bel rompicapo per Netanyahu.

DAL CROLLO DEI VOLI INTERNAZIONALI ALLA CRISI DI AZIENDE E NEGOZI A TEL AVIV CHIUSO UN RISTORANTE SU 3

Marco Ventura

Ucciso un generale iraniano La minaccia di Teheran: «Colpiremo lo Stato ebraico»

LA GIORNATA

ROMA L'Iran «nelle ultime settimane ha aumentato la sua produzione di uranio arricchito invertendo il processo di rallentamento» ha rivelato ieri un report di Aiea, Agenzia per l'energia atomica. Teheran sta producendo uranio arricchito al 60 per cento, il 90 per cento è il livello necessario per lo sviluppo di armi nucleari. Nelle ore in cui emergevano i particolari del report di Aiea, Teheran avvertiva: vendicheremo l'uccisione del nostro generale che Israele ha ucciso in Siria, colpiremo a tempo debito. La guerra in Israele e nella Striscia di Gaza si allontana ogni giorno da una possibile tregua e si avvicina, in modo drammatico, a un allargamento. La sintesi del ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant: «Stiamo combattendo una guerra su vari scenari, siamo attaccati da sette fronti diversi: Gaza, Libano, Siria, Cisgiordania, Iraq, Yemen e Iran. Abbiamo già risposto ed agito su sei. Lo voglio dire nel modo più chiaro possibile, chiunque agisca contro i nostri e non c'è immunità per nessuno». Il giorno di Natale è stata diffusa la notizia che in Siria è stato ucciso dai missili israeliani il generale iraniano Sayyed Razi Mousavi, consigliere senior dei Pasdaran, assegnato all'ambasciata a Damasco come diplomatico. Nelle ore successive le risposte minacciose di Teheran, tramite il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amir-Abdollahian: «Israele cominci pure il conto alla rovescia». Come dire: l'Iran si prepara a vendicare l'uccisione di Mousavi. Ancora: «L'Iran si riserva il diritto di prendere le misure necessarie e di rispondere a tempo e luogo debiti». In una situazione di graduale allargamento degli effetti della guerra, s'inserisce la tensione altissima nel Mar Rosso, dove i continui attacchi dallo Yemen del gruppo sciita Houthi supportato dall'Iran, minacciano il flusso mondiale delle merci (ieri è stata attaccata una nave cargo Msc con missili). E fonti militari egiziane hanno rivelato: il sistema di difesa aerea egiziana ha abbattuto nei pressi del resort sul Mar Rosso di Dahab un drone lanciato dai ribelli Houthi dallo Yemen. In questo caso, però, l'obiettivo era colpire direttamente Israele. Altro fronte: il Libano ed Hezbollah che con un missile anti tank ha colpito una chiesa ortodossa a Iqrit, nel nord di Israele. Feriti 9 soldati israeliani. E in Iraq gli Usa hanno annunciato di aver distrutto tre siti utilizzati da Hezbollah, in risposta a un attacco contro il personale americano a Erbil. Giorno dopo giorno, il conflitto si espande. Ma resta la tragedia della Striscia di Gaza, dove il ministero della Sanità di Hamas ha aggiornato a 21mila il numero dei palestinesi uccisi nel corso degli attacchi dell'Idf. Solo nel campo profughi di Maghazi sono morti 106 civili. La Mezzaluna rossa ha denunciato che i bombardamenti israeliani hanno colpito il suo quartier generale di Khan Younis. Ed è tornato a parlare il leader da Hamas dentro la Striscia, Yahya Sinwar, a cui l'esercito dello Stato ebraico sta dando la caccia: «Stiamo affrontando una battaglia feroce, violenta e senza precedenti». Secondo Sinwar le Brigate al-Qassam (braccio armato di Hamas) hanno già ucciso 1.500 soldati israeliani (l'Idf riporta una cifra ufficiale differente, 156). Herzi Halevi, capo di Stato maggiore israeliano, ieri sera ha ripetuto un concetto già sentito: «La guerra andrà avanti per molti mesi». Israele, che da tempo contesta l'operato delle Nazioni Unite e delle sue agenzie all'interno della Striscia, ha annunciato che rilascerà i visti ai membri dell'Onu, valutando caso per caso, non più in automatico.

URLA

E Netanyahu l'altro giorno, nel corso di un incontro alla Knesset (il Parlamento israeliano), è stato duramente contestato dai familiari degli ostaggi ancora prigionieri di Hamas nella Striscia di Gaza. «Non ci stiamo fermando e non ci fermeremo fino alla vittoria» ha detto. «Noi non abbiamo tempo», ha gridato però un familiare di un ostaggio, mentre altri urlavano «ora, ora, ora!». Il leader dell'opposizione, Yair Lapid, ha ribadito che «gli ostaggi vanno riportati a casa ora, non stiamo facendo abbastanza».

L'AIEA: «L'IRAN HA AUMENTATO PRODUZIONE DI URANIO ARRICCHITO AL 60 PER CENTO» L'IDF: «QUESTA GUERRA DURERÀ MOLTI MESI»

Le macerie dopo il raid israeliano in Siria. Nel tondo il generale iraniano ucciso, Seyed Razi Mousavi

M.Ev.

IL CASO

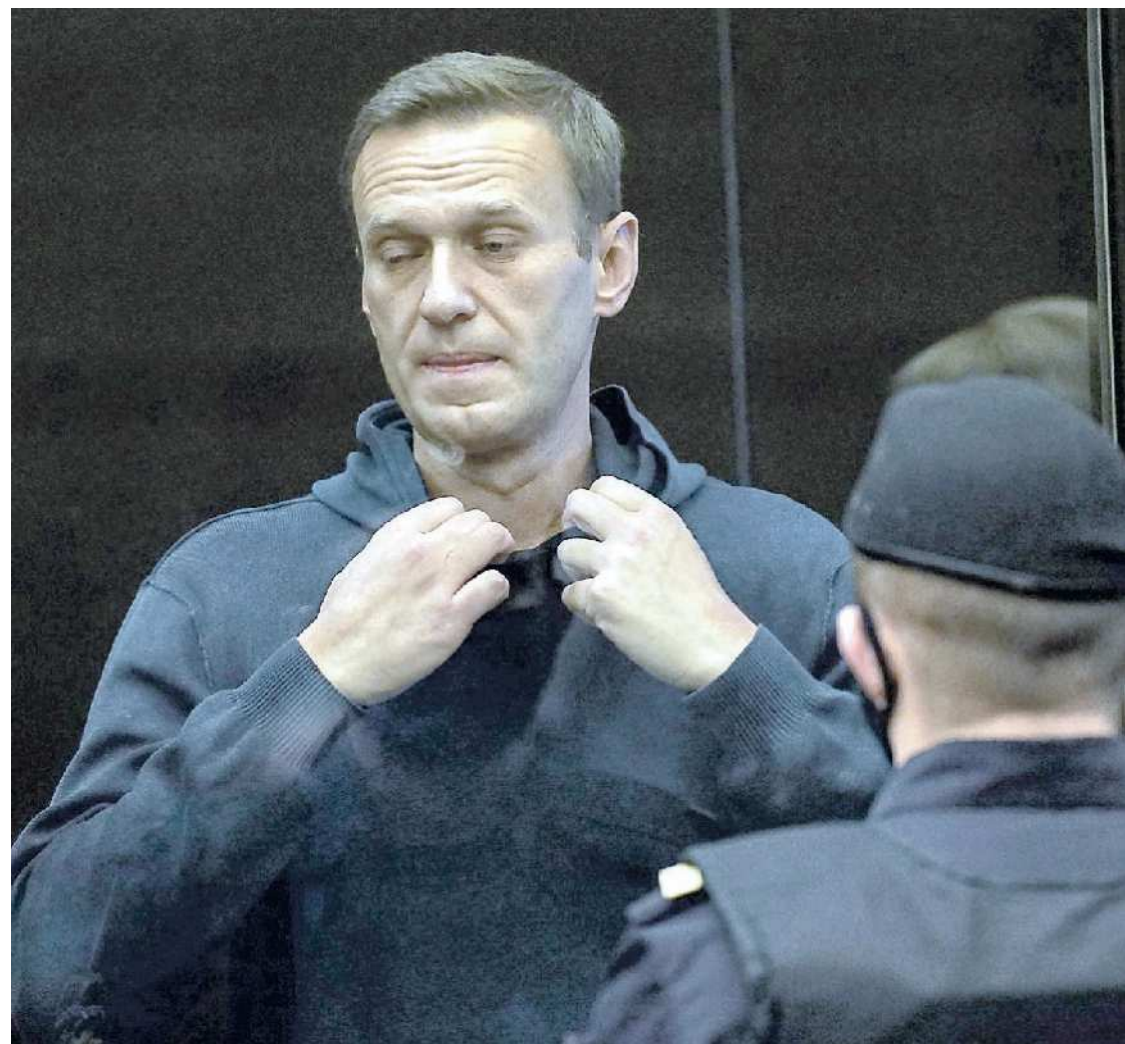
Navalny, mistero svelato è in cella nell'Artico: «Tranquilli, sto bene»

▶Il leader dell'opposizione russa parla dal nuovo carcere dopo settimane di silenzio

▶Trasferito a 2000 chilometri da Mosca: «Sono un Babbo Natale a regime speciale»

ROMA Il giallo sulla sorte di Alexei Navalny è risolto. Dopo 19 giorni di silenzio e di disperata ricerca da parte del suo staff e dei suoi avvocati, il dissidente russo è riemerso nella colonia penale Ik-3 del villaggio di Kharp, circondario autonomo di Jamalo-Nenec. A migliaia di chilometri da Mosca e 60 chilometri oltre il Circolo polare artico. Conosciuta come "Lupo polare", la nuova prigione di Navalny è una delle più dure e remote della Federazione Russa. Quasi impossibile da raggiungere e con la comunicazione con l'esterno praticamente azzerata, la colonia penale scelta dalla giustizia russa per il dissidente sembra essere un messaggio preciso: Navalny non solo deve essere sempre più distante da Mosca, ma deve essere dimenticato. Sepolto vivo nel gelido Artico russo, non troppo distante da Vorkuta: la città nota per avere ospitato uno dei più importanti gulag dell'epoca sovietica e dove i detenuti erano costretti a lavorare nelle miniere di carbone della zona. Come ha spiegato Ivan Zhdanov, uno dei più stretti collaboratori del dissidente russo «le condizioni sono dure, con un regime speciale per la zona del permafrost. È molto difficile arrivarci e non esistono sistemi di consegna delle lettere». Un vero e proprio isolamento dal mondo, interrotto però dalle parole via social di Navalny, che ha voluto raccontare con ironia il suo arrivo nella colonia penale.

LA RIAPPARIZIONE

Definendosi «il nuovo Babbo Natale», Navalny ha raccontato la sua nuova vita nell'Ik-3 dicendo che «sfortunatamente non ci sono renne, ma ci sono enormi cani da pastore». «Non dico 'ho, ho, ho', ma 'oh, oh, oh', quando guardo fuori dalla finestra e vedo la notte, poi il pomeriggio e poi ancora la notte» ha proseguito l'oppositore del presidente russo Vladimir Putin, che ha poi continuato il suo racconto spiegando l'itinerario del suo viaggio durato una ventina di giorni (Vladimir - Mosca - Chelyabinsk - Ekaterinburg - Kirov - Vorkuta – Kharp) e descrivendo il cortile del suo carcere come «una cella vicina un po' più grande con la neve per terra». Se le persone interessate alla sorte di Navalny hanno tirato un sospiro di sollievo sapendo che l'uomo era ancora vivo, a destare preoccupazione ora è lo stato di salute dell'oppositore di Putin e le condizioni in cui è costretto a vivere a Kharp. L'inverno è gelido, con la temperatura che scende decine di gradi sotto lo zero. Alcune autorità locali hanno denunciato la violazione delle norme per la sicurezza e il benessere dei detenuti, e i testimoni hanno raccontato del pessimo trattamento ricevuto. Inoltre, se prima era già difficile comunicare con il prigioniero, ora sarà pressoché impossibile.

SEGREGATO Navalny prigioni più dure del mondo, nella terribile colonia penale di Kharp

Dov'è

1.000 km

Mosca · Kharp · Belovo · RUSSIA

L'oppositore russo Alexei Navalny è nella colonia penale di Kharp

Withub

L'ISOLAMENTO

E l'isolamento cui è sottoposto difficilmente sarà ammorbidito con l'approssimarsi delle elezioni presidenziali del 2024. Per Putin, il prossimo voto per il Cremlino rappresenta la consacrazione come leader della Russia. La vittoria dello zar è data per scontata da tutti gli osservatori. Ma tra la volontà di continuare (e di vincere) la guerra in Ucraina e il desiderio di tornare al centro della scena internazionale, Putin non vuole che Navalny, condannato ancora in agosto a 19 anni di carcere, possa essere una spina nel fianco. Un portavoce del Dipartimento di Stato americano, dopo aver ricevuto la notizia dell'arrivo di Navalny nel centro di detenzione nell'Artico russo, ha detto che la notizia della sua localizzazione è stata accolta con favore, ma che i funzionari rimangono «profondamente preoccupati per la sorte del signor Navalny e per le sue ingiuste condizioni di detenzione». Prima di Natale, a intervenire sul caso del dissidente era stato il segretario di Stato, Anthony Blinken, che aveva chiesto «ancora una volta il suo rilascio immediato e la fine della continua repressione delle voci indipendenti in Russia». Il ritrovamento di Navalny in una delle peggiori prigioni del Paese sembra però spegnere sul nascere le speranze del segretario di Stato.

Lorenzo Vita

IL DISSIDENTE A KHARP, NEL POSTO PIÙ ISOLATO AL MONDO DOVE SI TROVAVANO I DEPORTATI DEL GULAG DI EPOCA SOVIETICA

Kiev colpisce e distrugge nave russa in Crimea

LA GUERRA

«Stiamo assediando l'Ucraina, le nostre truppe fanno quello che vogliono. Non rinunceremo a niente di ciò che è nostro». Le parole di Putin ai suoi generali, martedì, sembrano ripetitive. «Non rinunciamo ai nostri obiettivi». È quello che ha detto ieri anche il ministro della Difesa russo, Sergei Shoigu, nell'incontro di fine anno coi giornalisti. «L'obiettivo principale nel 2023 era quello di contrastare la controffensiva dell'Ucraina, e lo abbiamo raggiunto». Ma proprio ieri Shoigu ha dovuto informare Putin dell'attacco notturno con missili di crociera britannici o francesi lanciati da aerei ucraini contro un porto della Crimea occupata, Feodosia, che ha danneggiato se non distrutto l'unità anfibia Novocherkassk, nave da sbarco in grado di trasportare 10 carri armati e 225 incursori di Marina. A bordo, forse, c'erano munizioni, o droni iraniani: le fiamme si sono levate altissime e il presidente Zelensky ringrazia la sua Aeronautica. "C'è una foto", dice il portavoce delle forze aeree ucraine, Yuri Ignat. «È rimasto lo scheletro della nave, tutto è stato raso al suolo dall'esplosione, chiaro che è distrutta la nave, forse anche infrastrutture portuali, e alcune unità di supporto che si trovavano nelle vicinanze, così come l'equipaggio». I russi dicono che due caccia ucraini sono stati abbattuti dalla contraerea, ma Kiev smentisce. Ma se l'Ucraina mette a segno un punto, resta il fatto che a terra il fronte non si muove, la controffensiva di Kiev ha mancato gli obiettivi più ambiziosi e l'esercito di Zelensky ha ammesso il ritiro da Maryinka, strategica per la difesa russa di Donetsk, nel Donbass.

Parigi, uccide moglie e quattro figli La polizia: «Era un violento depresso»

IL DELITTO

PARIGI I vicini si sono insospettiti quando ad aprire la porta di casa è stato lui: Noé non apriva mai la porta. Non parlava quasi mai con nessuno, si vedeva solo quando portava a scuola i bambini. La sera del 24 invece si è presentato lui quando il vicino ha bussato per chiedere un po' di farina. «Dormono tutti», ha risposto: «Torna domani». E invece tutti erano probabilmente già morti. Ammazzati da lui.

Ammazzata Beatrice, ammazzati i quattro figli, le due più grandi, di 10 e 7 anni, il maschietto di 4 anni e l'ultimo, di appena nove mesi. Quando alla fine la polizia è arrivata, la sera del giorno di Natale, dopo tante chiamate dei vicini, hanno trovato tutto chiuso: la porta di casa, tutte le finestre dell'appartamento al piano terra della square Adam-de-la-Halle, un condominio di edifici di quattro piani a Beauval, un quartiere popolare dove si conoscono tutti, alla periferia di Meaux, a meno di mezz'ora di treno dal centro di Parigi.

IL BLITZ

I poliziotti hanno sfondato le persiane, poi buttato giù la porta della camera da letto. Erano tutti lì. Si sono trovati davanti «una scena di enorme violenza», ha provato a descrivere il procuratore di Meaux Jean-Baptiste Bledier. Gli agenti hanno capito subito che l'autore del massacro era lui, il marito, il padre. Noé Bafania-Efete, 33 anni, nato a Collombes, vicino a Parigi, famiglia tutta originaria delle Antille, ha ucciso la sera della vigilia di natale Beatrice Ravina, 35 anni, nata a Haiti, sua compagna da 14 anni, sposata nell'ottobre del 2023. Poi le due figlie. «Uccise all'arma bianca» ha detto il procuratore. Noé ha colpito probabilmente con un coltello: i colpi sui corpi sono talmente tanti che «non è stato possibile contarli». Sui corpi dei due più piccoli, invece, nessuna traccia di colpi o ferite. Probabilmente il piccolo di 4 anni è stato affogato, il piccolino di nove mesi soffocato. Poi nella tarda serata, mentre tutte le famiglie erano riunite per il cenone di Natale, Noé se n'è andato. Ha preso la macchina che usava soprattutto Béatrice per andare a lavorare e ha guidato fino a casa dei genitori, circa 40 minuti di strada, a Sevran, sempre nella periferia est di Parigi. È lì, prima delle otto della mattina di ieri, che lo hanno trovato. «So perché mi cercate», ha detto. E quando lo hanno posto in stato di fermo e interrogato, non ha negato niente, ha solo evocato «il suo malessere, la depressione grave». Quello stesso male che aveva indicato come responsabile della pugnalata alla scapola che aveva inferto a Beatrice nel 2019. «Non volevo fare male a Béatrice - aveva detto allora quando lo avevano fermato - La coltellata è partita da sola». Beatrice non aveva voluto sporgere denuncia: «Sta male, non è colpa sua». Noé era in cura dal 2017 per «stati depressivi e psicotici». Ogni tanto smetteva di seguire le cure.

INDAGINI I poliziotti davanti alla casa dell'orrore

LA TRAGEDIA A MEAUX LA SERA DELLA VIGILIA «IMPOSSIBILE CONTARE LE COLTELLATE INFERTE» NEL 2019 AVEVA GIÀ AGGREDITO LA DONNA

Nella casa del massacro, ieri, la polizia ha trovato molte ricette mediche con le prescrizioni di psicofarmaci. Noé era idraulico, ma «non lavorava» raccontavano ieri i vicini, riuniti nel piazzale antistante l'edificio di mattoncini rossi. «Era Béatrice che manteneva tutti - ha ripetuto ai cronisti Nadine Coulibaly - lavorava moltissimo, ma aveva sempre un sorriso per tutti, era gioviale, di buon umore, piena di energia». Nella foto del matrimonio lei è radiosa, tiene il braccio il terzo figlio, è incinta di quarto, le due ragazze hanno un abito di tulle rosa, Noé è rigido, la faccia seria.

LA RICOSTRUZIONE

Il 24 Béatrice e i bambini sarebbero dovuti andare a casa di Nadine per il cenone di Natale. Lei non si è presentata, Nadine ha provato a chiamare, non rispondeva nessuno: «Ho pensato che alla fine fosse troppo stanca, era strano, ma poteva succedere».

Oggi ci saranno le autopsie. Noé Bafania è accusato di pluriomicidio. Rischia l'ergastolo. In Francia sono 118 le donne uccise da un compagno o un ex compagno nell'ultimo anno. A fine novembre un uomo, già condannato per violenze domestiche, si è costituito al commissariato di Alfortville e ha confessato di aver ucciso le tre figlie tra i 4 e gli 11 anni. Lo scorso ottobre un gendarme, che si stava separando dalla moglie, ha ucciso le tre figlie prima di suicidarsi.

Francesca Pierantozzi

Economia

ASSOSIM CAMBIA DENOMINAZIONE SOCIALE IN AMF ITALIA

Marco Ventoruzzo
Presidente di Assosim

Fisco, nel 2023 rimborsi record a famiglie e imprese 22,4 miliardi

▶La crescita è stata del 12% rispetto all'anno prima Il numero dei pagamenti supera quota 3,4 milioni

▶Circa 4 miliardi riguardano le imposte dirette: 2,7 miliardi di Irpef e oltre 1,3 miliardi di Ires

LA STRATEGIA

ROMA Pioggia di rimborsi fiscali sui contribuenti italiani. La strategia adottata dall'Agenzia delle Entrate, in termini di velocizzazione dei meccanismi di erogazione delle competenze verso cittadini e imprese, fa centro. Il 2023 si chiude con il record assoluto di 22,4 miliardi di euro di rimborsi: 2,5 miliardi in più erogati rispetto al 2022, quando furono rimborsati 19,9 miliardi (+12%). Ed è record anche per il numero dei pagamenti, che superano l'asticella dei 3,4 milioni (55 mila più dello scorso anno).

GLI ACCREDITI

Più nel dettaglio, dei 22,4 miliardi di rimborsi fiscali complessivamente versati quest'anno più di 4 miliardi riguardano rimborsi di imposte dirette: 2,7 miliardi di Irpef ritornati nella disponibilità delle famiglie e oltre 1,3 miliardi di Ires restituiti alle imprese. Dei 2,7 miliardi di euro accreditati a persone fisiche, 1,5 miliardi sono stati pagati (con bonifico o assegno) direttamente dall'Agenzia delle Entrate a quasi 2 milioni di cittadini che hanno presentato il modello 730 entro la fine di settembre senza indicare un datore di lavoro per ricevere l'accredito in busta paga. In pratica, spiega l'Agenzia delle Entrate, «anche chi ha perso il lavoro ha comunque ricevuto in tempi brevi il rimborso».

Ai titolari di partita Iva (imprese, artigiani e professionisti) sono stati invece riconosciuti rimborsi per quasi 18 miliardi. Restituiti alla collettività anche 439 milioni relativi ad altre imposte (registro, concessioni governative, imposte dirette derivanti dalla deducibilità Irap). Se invece degli importi si considera il numero dei pagamenti effettuati, sono oltre 3,4 milioni le richieste di rimborso chiuse positivamente dall'Agenzia quest'anno: i rimborsi Irpef sono stati poco meno di 3,3 milioni (circa il 96% del totale) e 100mila i rimborsi Iva. Nell'ordine di qualche decina di migliaia (48mila in tutto), infine, i rimborsi Ires e quelli relativi ad altre imposte gestiti dall'Agenzia.

L'ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE VOLUTA DAL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE RUFFINI

Ma cosa sta contribuendo a rendere più rapide le procedure dei rimborsi che, in taluni casi, arrivano nel giro di soli 10 giorni? A farsi sentire sono gli effetti della semplificazione dei processi di pagamento automatizzati messa a punto dall'Agenzia delle Entrate, che da alcuni mesi può effettuare direttamente i bonifici sui conti correnti dei beneficiari. Dalla richiesta di rimborso fino all'accredito, tutte le procedure sono infatti oggi in capo direttamente all'Agenzia, senza altri passaggi intermedi. Una novità che ha permesso di tagliare drasticamente i tempi, che si sono ridotti mediamente di circa 30 giorni.

LE RICHIESTE

Inoltre, grazie al decreto sulle semplificazioni fiscali introdotto lo scorso anno, anche i pagamenti agli eredi dei rimborsi spettanti ai contribuenti deceduti sono stati automatizzati. Il rimborso non è più erogato solo dietro espressa richiesta, ma spetta direttamente agli eredi. L'input ad accelerare le procedure era arrivato, non a caso, nella circolare inviata dal direttore Ernesto Maria Ruffini a tutti gli uffici un anno e mezzo fa. Il direttore raccomandava di trattare tempestivamente le richieste di rimborsi, per immettere liquidità nel tessuto economico e contribuire allo sviluppo dell'economia del Paese. La velocità è infatti considerata «un obiettivo strategico e un servizio essenziale» per l'Agenzia che proprio per questo deve puntare su un sempre maggiore sviluppo dei processi di semplificazione e digitalizzazione. Massima attenzione è stata assicurata quindi soprattutto alla lavorazione dei rimborsi richiesti con il modello 730.

Michele Di Branco

AUTOMATIZZATI I PAGAMENTI AGLI EREDI DI QUANTO DOVUTO AI CONTRIBUENTI DECEDUTI

Rinnovabili, potenza installata in aumento

ENERGIA

ROMA La buona notizia è che nei primi nove mesi del 2023 sono stati installati in Italia 3,1 gigawatt di nuove rinnovabili, e che alla fine dell'anno si arriverà a oltre 5 gigawatt. La cattiva notizia è che non basta: bisognerebbe installare almeno 10 gigawatt all'anno di rinnovabili per rispettare gli obiettivi europei di decarbonizzazione. E il Decreto Energia e la Legge di Bilancio, denunciano le imprese del settore, invece di favorire le fonti pulite, hanno messo loro nuovi ostacoli.

Secondo Anie Rinnovabili, l'associazione delle aziende delle fonti green, aderente a Confindustria, nei primi 9 mesi del 2023 sono stati installati in Italia 3.122 megawatt di nuova potenza rinnovabile (3,1 gigawatt), il 57% in più rispetto allo stesso periodo del 2022: 2.804 Mw sono di fotovoltaico, 305 Mw di eolico e 13 Mw di idroelettrico.

I VINCOLI

Terna, la società pubblica della rete elettrica, ha dichiarato di fronte alle Commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera che nel 2023 si arriverà a 5,5 - 5,8 gigawatt di nuova potenza rinnovabile installata. Non è un progresso da poco. Nel 2020 erano stati installati in Italia appena 0,8 Gw di rinnovabili. Nel 2021 si era passati a 1,3 Gw, nel 2022 a 3 Gw. Il problema è che anche 5,5 gigawatt in un anno non bastano.

Per raggiungere i target europei, hanno spiegato i manager di Terna, si dovrebbe arrivare tra 8 e 10 Gw l'anno. «Sicuramente si può apprezzare un'accelerazione nel percorso», riconosce Terna. Ma non siamo ancora alla velocità giusta.

Natale, la spesa sale a 22,8 miliardi (ma ricicliamo sempre più regali)

IL DATO

ROMA Gli italiani per il Natale 2023 hanno speso 22,8 miliardi, il 14,8% in più, cioè 2,95 miliardi. I conti li ha fatti il Codacons. Dopo la pandemia, quest'anno sono tornate le grandi tavolate in famiglia, e comincia a diffondersi l'abitudine di riciclare i regali: un italiano su due si dice pronto a rifilare a qualcuno i doni non graditi. Ma ci sono anche quelli che i regali non li hanno fatti, per scelta o per necessità: sono 7,5 milioni.

La spesa media è stata di 884 euro a nucleo, contro i 770 del 2022, 114 euro in più a famiglia. Solo per cibi e bevande messi in tavola per il cenone della Vigilia e il pranzo di Natale, gli italiani hanno speso 2,9 miliardi, il 7,4% in più rispetto allo scorso anno. I regali hanno raggiunto gli 8 miliardi (+ 19,4%), i viaggi nel periodo natalizio (escludendo le vacanze di Capodanno) sono costati 11,5 miliardi(+ 13,9%). Per cene e pranzi al ristorante, il conto è salito a 400 milioni (+14,3% sul 2022). «A incidere sulle spese di Natale degli italiani - commenta il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - non è certo una maggiore propensione ai consumi da parte dei cittadini o un aumento dei redditi e della ricchezza, ma il caro-prezzi e i rincari che ancora oggi interessano molti settori». Passata la pandemia, quest'anno sono tornate le tavolate in famiglia, con una media di 8 commensali, fa sapere Coldiretti-Ixé.

A CASA

Nove italiani su 10 hanno trascorso il Natale in casa, consumando i prodotti tipici natalizi: spumante (89%), frutta di stagione (88%), panettone (78%), pandoro (73%), dolci locali (58%). Il conto delle tavolate natalizie anche per il sindacato degli agricoltori è arrivato a quasi 3 miliardi. In media, per i doni sono stati spesi 189 euro a testa. Sono state 3,1 milioni le persone che nel 2023 hanno dovuto chiedere aiuto per il cibo. E il 44% degli italiani per le feste ha partecipato a iniziative di beneficenza. Ma c'è un altro trend che ha cominciato a diffondersi nel Natale 2023: il riciclo. Non si tratta solo del riutilizzo degli avanzi di pranzi e cenoni, praticato dall'82% delle famiglie, secondo Coldiretti-Ixé. Quello che sta dilagando è il riciclo dei regali non graditi o ridondanti. Secondo una ricerca di Confcooperative, un italiano su 2 si dice intenzionato a riciclare durante l'anno i regali natalizi. Il risparmio cumulato è di 3,4 miliardi.

A Natale la spesa media è stata di 884 euro a famiglia

SECONDO UNO STUDIO DELLA COLDIRETTI 9 ITALIANI SU 10 HANNO TRASCORSO LE FESTE IN FAMIGLIA

Macchine utensili e robot il made in Italy va di corsa

▶La produzione nel 2023 ha superato i 7,5 miliardi. Boom delle esportazioni
Gli operatori del comparto puntano sullo sviluppo negli Stati Uniti e in Cina

LA TENDENZA

ROMA Dopo un 2023 positivo per l'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione, anche il 2024 dovrebbe vedere confermare questo trend. «Il 2023 dei costruttori italiani chiude ancora con segno positivo, la produzione made in Italy di settore cresce ulteriormente, mettendo a segno un nuovo record, e i risultati del prossimo anno, stando alle nostre previsioni, non saranno da meno», così Barbara Colombo, presidente Ucimu - sistemi per produrre, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, con oltre duecento imprese associate che da sole rappresentano il 70% del made in Italy di settore. Si stima un balzo di quasi il 4% nel 2024.

LE OPPORTUNITÀ

Quest'anno la produzione ha superato la soglia dei 7,5 miliardi di euro di euro, risultando in aumento del 3,8% rispetto all'anno prima. Un risultato determinato dal buon andamento delle esportazioni, cresciute del 10,3%, a una cifra record di 3,8 miliardi di euro. Il dato di export/produzione è tornato a salire, attestandosi al 50,6%. Per il 2024 le previsioni vedono la produzione ancora in crescita, dello 0,5% rispetto al 2023. Rimarrà forte il contributo dell'export, che dovrebbe raggiungere quota 4.070 milioni di euro (+6,4%). Il principale mercato di sbocco dell'offerta italiana di settore sono gli Stati Uniti, con una quota pari a 356 milioni di euro nel 2023, in aumento del 26,7% sul 2022. Seguono la Germania (217 milioni, +8,8%), la Cina (163 milioni, +34%), la Francia (138 milioni +32,1%) e la Polonia (128 milioni, +14,7%). Le consegne dei costruttori italiani sul mercato interno sono risultate invece in leggera contrazione, fermandosi a 3.735 milioni di euro, il 2% in meno rispetto al 2022. Consegne e importazioni (queste ultime in calo del 4,5%, a 2.385 milioni di euro) hanno risentito della riduzione del consumo, sceso del 3% in un anno (a 6.120 milioni di euro). Nel 2024, secondo le previsioni, le consegne dei costruttori sul mercato interno si fermeranno a 3.525 milioni (-5,6%), in linea con il calo del consumo domestico che dovrebbe attestarsi a 5.780 milioni di euro (-5,6%). Anche le importazioni risentiranno del raffreddamento della domanda di investimenti in Italia, diminuendo del 5,5%, a 2.255 milioni di euro. Il dato di export/produzione salirà ancora, attestandosi al 53,6%.

ECCELLENZA Robot saldatori in azione in un'industria italiana

LE PROSPETTIVE

Di nuovo Barbara Colombo: «Le nostre imprese hanno saputo riorientare la propria offerta verso aree dove la domanda è più vivace, vale a dire i mercati esteri. Scongiurato il rischio recessione degli Stati Uniti, a fronte dell'instabilità geopolitica che ci troviamo a fronteggiare oggi, le imprese italiane sono anzitutto impegnate nel presidio dei mercati tradizionali. Mi riferisco, oltre agli Usa, a quello dei Paesi dell'area Ue dove, tra l'altro, speriamo nella ripresa della Germania, che è da sempre un partner di primo ordine per la meccanica italiana». L'associazione ha recentemente presentato al ministro Antonio Tajani un piano operativo di attività, per il biennio 2024-2025, tra industrie della macchina utensile italiana e tedesca, volto a consolidare i rapporti di collaborazione tra i due sistemi industriali leader mondiali in questo settore. «Sulla scorta delle esperienze passate – ha aggiunto la presidente di Ucimu – riteniamo che questo programma necessiti di un modello di collaborazione pubblico-privato».

Francesco Bisozzi

Veneto, basso rischio di crac aziendali

LO STUDIO

VENEZIA Il Veneto è tra le regioni italiane più virtuose con aziende a più basso rischio default. I ricavi medi per azienda superano i 3,6 milioni (dati 2022, + 4,24% sulla media nazionale): Verona al top, all'estremo opposto Rovigo. Sono alcuni dei dati prodotti da Business Scan, la piattaforma di SevenData, MarTech company milanese focalizzata sulla business information e la previsione del rischio di credito a 12 mesi, che ha preso in esame lo stato di salute delle aziende venete. Rispetto alla media nazionale, il fatturato medio per impresa in Veneto è superiore del 4,24%, il margine operativo lordo si colloca ampiamente sopra la media nazionale (+ 21,2%), così come la liquidità media (al +9,93%). Anche il patrimonio medio netto risulta superiore, pur se di poco (+0,78%), al dato italiano. Parallelamente, i debiti finanziari medi sono al di sotto dell'indebitamento medio per azienda in Italia di quasi il 15% (– 14,81%). Risulta, invece, che i crediti medi verso i clienti sono al + 6,4%, la posizione finanziaria netta media al - 5,12%, l'utile medio al + 19,32%. L'analisi di SevenData valuta nello stesso tempo il rischio di insolvenza a 12 mesi. Lo studio restituisce quindi la percentuale delle imprese a rischio elevato per provincia: Belluno 7,5%, Rovigo 9,4%, Venezia 9,4%, Treviso 9,7%, Vicenza 9,8%, Verona 10%, Padova 10,2%.

Spumanti, grandi formati in crescita

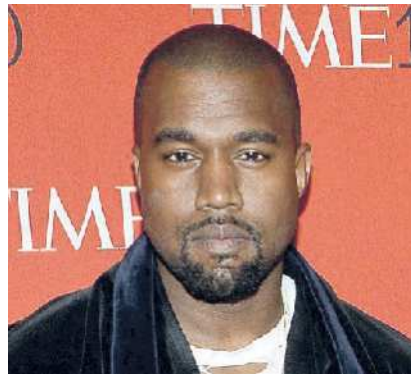
VINI

CROCETTA DEL MONTELLO Cresce il consumo di bottiglie di spumante in grandi formati. In primo luogo le Magnum da 1,5 litri, protagoniste di un costante trend positivo, ma a segnare il balzo più deciso le Jeroboam da 3 litri e le Mathusalem da 6 litri, incrementate rispettivamente del 50% e del 200%. Sono alcune delle tendenze del 2023 rilevate da Villa Sandi, casa vitivinicola trevigiana guidata dalla famiglia Moretti Polegato. Il motore primario di questa tendenza è la ristorazione ma la domanda di grandi formati prende piede anche nella grande distribuzione e nei punti vendita sulla rete autostradale italiana. «Se per i vini fermi registriamo da tempo l'interesse nei grandi formati, specialmente da parte dei collezionisti, per quanto riguarda gli spumanti si tratta di una novità», commenta Giancarlo Moretti Polegato, presidente di Villa Sandi.

In Italia si prevede che nel periodo delle feste si stapperanno oltre 95 milioni di bottiglie di bollicine made in Italy, che salgono a 333 milioni se consideriamo tutto il mondo. Nello stesso periodo, gli italiani stapperanno solo 6 milioni di spumanti stranieri. Nell'intero 2023, i consumi di bollicine italiane si attestano a 936 milioni di bottiglie, di cui 7 su 10 stappate all'estero. Prezzo medio in crescita del 5%.

La vicenda

Kanye West, scuse in ebraico dopo le frasi antisemite

Kanye West (nella foto) si è scusato con la comunità ebraica per una serie di frasi antisemite pubblicate a inizio mese sui social media ma pronunciate anche durante i suoi concerti. «Chiedo sinceramente scusa alla comunità ebraica per le mie parole o azioni, non era mia intenzione ferire o mancare di rispetto, e mi rammarico profondamente per qualsiasi dolore che posso aver causato», si legge nel messaggio scritto in ebraico. «Mi impegno a imparare da questa esperienza per avere maggiore sensibilità in futuro», scrive l'ex marito di Kim Kardashian. Nei mesi scorsi, infatti, il cantante aveva espresso dei giudizi pesantememte antisemiti causando pesanti polemiche e diventando oggetto di pesanti polemiche. Le sue affermazioni, infatti, non solo aveva espresso la condanna della comunità ebraica, ma anche lo sdegno di buona parte dello star system americano e delle istituzioni che avevano invitato West a scusarsi per le sue dichiarazioni.

L'affermazione di tre giovani nel capoluogo lombardo. La storia di Sandra Tasca, da Marostica, che si è inventata un "bacaro" e la panetteria "Ciopa". Oggi ha 17 dipendenti. Oppure Jiamshid Rachtian che ha portato il tramezzino sotto la Madonnina e ora ha sei locali. Infine, il bellunese Denis Lovatel che da Alano di Piave esporta l'impasto per creare la "pizza di montagna"

Milano, la cucina parla veneto

LA CURIOSITÀ

Una vicentina, un veneziano, un bellunese: non è una barzelletta, sono i veneti alla conquista di Milano. In una città dove quasi non passa giorno senza che aprano una nuova pizzeria napoletana, una trattoria romana o una vineria toscana, la presenza veneta è incredibilmente scarsa. Milano fa paura? Si preferisce costruire il solito capannone nel trevisano anziché investire nella città più dinamica d'Italia? Chissà. Eppure qualcuno ci ha provato, e i risultati arrivano.

Sandra Tasca è di Marostica. La sua famiglia gestisce un alimentari dove fin da ragazzina andava ad aiutare. Il papà medico le dice che per aprire la mente deve studiare: si laurea in Storia e critica del cinema a Padova, e poi finisce due master, uno a Milano, dov'è venuta nel 2007, e uno a Venezia. Quindi comincia a fare quel che fanno tutti i giovani appena finiti gli studi: la precaria. Prima uno stage: prende 300 euro al mese e ne spende 410 per affittare una stanza; poi la assumono: 900 euro di stipendio e 700 di affitto. Non è cosa, dopo qualche tempo decide di ripartire da zero e trova lavoro come cameriera. Lei spiega che si è laureata con 110 e lode e ha due master, per tutta risposta le mettono in mano un mocio. Non si scompone e comincia a lavare i pavimenti; poi, quando aprono un nuovo locale gliene affidano la direzione.

IL GRANDE PASSO

Passa qualche anno, è il 2019, e finalmente apre il suo locale, lo chiama Tascaro, unendo il cognome a bacaro. Arriva il covid, deve chiudere e decide di riaprire altrove perché ha bisogno del dehor esterno. Sceglie l'Isola, la zona al momento più trendy di Milano, dove già lei abitava. Nel marzo 2021 apre il nuovo Tascaro: cicheti, spritz fatti alla veneta, cioè non i long drink pieni di ghiaccio che usano a Milano, e anche con Select e Cynar, oltre che Aperol e Bitter. Sandra però non si ferma, le serve il pane e decide di farselo: nel luglio 2022 apre Ciopa, una panetteria. Quando arriva Natale si rende conto che la domanda di lievitati di qualità è alta e quindi ecco arrivare Dolzeto, a inizio novembre 2023. Naturalmente ha altre idee in testa, ma non le vuole dire. Ora ha una squadra di 17 persone e con i responsabili va due volte all'anno a fare un viaggio di formazione a Venezia, il corso consiste nel classico "giro di bacari": esige che a Milano siano riprodotti i sapori e le atmosfere veneziane.

PRIMA DI VEDER RICONOSCIUTO IL LORO SUCCESSO SONO STATI ANNI DI GAVETTA E DI SACRIFICIO

LA MAIONESE

È una celebre famiglia di mercanti d'arte veneziani quella di Jiamshid Rachtian, laureato in Scienze giuridiche alla Bocconi, sposato con una jesolana. Assieme al fratello Dariush e all'amico Gianluca Balestra (ora sono soci) quando andavano a Milano per lavoro non mancavano di far rifornimento di tramezzini al bar Perla nel cuore di Mestre. E poi il ragionamento: «Possibile che a Milano, dove c'è tutto, non esistano i tramezzini? Facciamoli noi». Problema: non avevano alba di come si confezionasse un tramezzino, quindi vanno a scuola da Gianni Scantamburlo, già socio dei gestori del Perla. La lezione fondamentale è: prepararsi la maionese da sé, niente prodotti industriali, e massima attenzione al pane. Non c'è dubbio che sia stata appresa nel migliore dei modi visto che tutt'oggi il pancarrè arriva da un panificio del veneziano che lavora in esclusiva per loro.

LA CATENA

Comunque nell'aprile 2014 apre il primo Tramè, in piazza San Simpliciano, un luogo che richiama un campiello veneziano: uno slargo su cui si affaccia una chiesa e senz'auto perché pedonalizzato, un posto dove si può stare a chiacchierare bevendo uno spritz, anche con Select e Cynar, accompagnato da un tramezzino. L'idea è «apriamo e vediamo come va». Va bene. Jiamshid segue il locale in prima persona e dopo tre anni, nel 2017, ecco il secondo Tramè, in via Vettor Pisani – il capitano generale da mar che ha battuto i genovesi a Chioggia nel 1380 – vicino alla stazione Centrale. Ora i Tramè sono sei, cinque a Milano e uno nell'outlet di Noventa di Piave, un ritorno nel Veneto avvenuto grazie a un catering milanese alla società che gestisce il centro commerciale. Un laboratorio centralizzato, in grado di garantire l'omogeneità del prodotto, prepara trenta diversi tipi di tramezzini che vengono distribuiti nei vari punti vendita. «Vogliamo che non ci siano differenze tra un locale e l'altro e tra un giorno e l'altro», sottolinea Jiamshid. Tramè è diventata ormai una catena, i locali sono aperti sette giorni su sette, dalle 10:30 alle 24, ci lavorano una sessantina di persone. Il prossimo obiettivo è aprire un Tramè in Veneto, ma non a Venezia: «Troppe difficoltà, costi troppo alti», anche se il ricordo dei tramezzini mangiati da ragazzi alla Toletta o al bar Torino rimane indelebile.

LECCORNIE
Qui sopra il banco dei tramezzini di Tramè nel centro di Milano. Così il celebre spuntino veneziano è arrivato nel capoluogo lombardo

PROTAGONISTI
Qui sopra Sandra Tasca, da Marostica. A destra Jiamshid Rachtian, figlio di un famiglia veneziana di mercanti d'arte. Sotto Denis Lovatel da Fener di Alano di Piave e la sua "pizza" con prodotti veneti

IN RIVA AL TEGORZO

Made in Fener: la produzione della pasta per le pizze di Denis Lovatel è centralizzata: la cura papà Ezio, utilizzando rigorosamente l'acqua dello Schievenin. L'impasto viene congelato e spedito due volte alla settimana a Milano. Denis è andato a lavorare nel locale di famiglia ad Alano di Piave dopo aver lasciato Scienze politiche, a Padova; la pizzeria da Ezio diventa famosa quando la guida del Gambero Rosso 2016-'17 la premia con il titolo di «miglior pizza non tradizionale d'Italia»: tre spicchi, così come tre spicchi guadagna anche la pizzeria dell'hotel Rosa Alpina, di San Cassiano in Badia, curata da Denis. L'idea di uscire da Alano era covata da anni, da quando un giorno a tavola tutti assieme, Denis era ancora un ragazzino, papà Ezio dice che gli piacerebbe aprire in una grande città. Dopo il riconoscimento del Gambero Rosso si decide che l'ora è giunta e vengono esaminate varie possibilità in giro per l'Italia, ma alla fine il grande catalizzatore è Milano. I Lovatel trovano un posto, versano la caparra, ma la proprietà consegna le chiavi in ritardo e l'accordo viene rescisso. È un colpo di fortuna: pochi mesi dopo, con la pandemia, avrebbero dovuto pagare l'affitto per un locale chiuso. Ne trovano un altro nella centrale via Statuto e da inizio giugno 2022 apre "Denis pizza di montagna". L'intenzione è sia di staccarsi nettamente dalle numerose pizzerie napoletane sia di sottolineare l'utilizzo di prodotti della montagna veneta: dal morlacco del Grappa al burro di malga. L'ambiente è arredato in stile alpino, anche con legname di recupero di un vecchio fienile. La clientela meneghina apprezza, tanto che dal settembre 2023 apre i battenti un secondo locale milanese, in via Melzo, a Porta Venezia. Ora ci lavorano una trentina di persone che ogni giorno confezionano circa 350 pizze. Una volta dimostrato che oltre alle pizze napoletane, pinse romane e schiacciate toscane, c'è spazio anche per le specialità venete, aspettare di vedere chi altri avrà la voglia di varcare il Mincio, che fa da confine tra Veneto e Lombardia, e sbarcare così a Milano.

Alessandro Marzo Magno

Nuovo lavoro dello scrittore padovano che, questa volta, si è invaghito della figura della Monaca di Monza, tra le protagoniste dei “Promessi sposi”, ma qui ci sono trame oscure e vita tormentata

PADOVA
Matteo Strukul fotografato all’interno della Cappella degli Scrovegni

«Un tema che può appassionare soprattutto i lettori più giovani»

Strukul: «Marianna parabola di passione»

IL LIBRO

“Cinque braccia per tre”, sono le dimensioni dell’universo in cui è confinata. E anche le note del suo canto di dolore di murata viva. Una cantilena che la angoscia, mentre consuma il suo tempo nel desiderio dell’assoluzione. Che ripete come un mantra nello spazio angusto nel quale sarà costretta a vivere fino alla morte, divorata dai tormenti.

Ed è pure l’incipit del suo racconto in prima persona riportato nell’ultimo romanzo di Matteo Strukul intitolato “Marianna. Io sono la monaca di Monza. Questa è la mia storia fra amore e delitto, perdizione e santità” (Nord Sud Edizioni) che narra l’esistenza di suor Marianna Virginia de Leyva, indimenticabile personaggio dei Promessi Sposi, la quale, come in una confessione, rivela ai lettori la sua parabola di passione e delitto, suscitando orrore e pietà.

IL SUCCESSO

Il celebre autore padovano, che ha venduto oltre 2 milioni di libri tradotti in 20 lingue, con il rigore della ricostruzione storica e la consueta narrazione appassionata, rievoca l’esistenza di questa donna bellissima, divenuta novizia a 13 anni contro la sua volontà e finita murata viva su ordine del cardinale Federico Borromeo. La sua colpa è di aver amato in modo travolgente Gian Paolo Osio quand’era vicaria del monastero di Santa Margherita, obbligata a prendere i voti da un padre tiranno. Nella disperazione della prigionia, Virginia ripercorre la sua vita, in una girandola di immagini nere d’orrore e rose di sangue. A partire dal giorno in cui vide per la prima volta quell’uomo, di là dal muro che separava il convento dalla sua abitazione: i suoi sensi si accesero e da qui si susseguono i fatti, in un crescendo di crimini efferati fino alla terribile condanna.

LE MOTIVAZIONI

Strukul è andato alla scoperta di questo personaggio di cui Alessandro Manzoni parla in “Fermo e Lucia” partendo da “La sventurata rispose” che è l’iconica frase che il romanziere milanese utilizza nel capitolo X de “I Promessi Sposi”, per descrivere il momento in cui la religiosa cede al peccato. «Ho iniziato da qui - evidenzia lo scrittore padovano - cioè da una delle più famose ellissi della storia delle letteratura per spiegare che c’è un aspetto inquietante nella figura della monaca di Monza. Dice tutto senza dire nulla, ma fa intuire quanto di conturbante e inquietante ci sia nella figura di Gertrude, che si ispira proprio a Marianna de Leyva. Da anni sedimentava dentro di me il desiderio di voler approfondire tale vicenda».

E qual è stata la svolta? «Un anno fa in una libreria antiquaria di Milano ho trovato un volume che riporta integralmente gli atti del processo seicentesco relativi alla monaca, commentati da Giuseppe Farinelli ed Ermanno Paccagnini. Forte della voce di lei, e dei protagonisti di questa torbida vicenda, ho pensato che, essendo quest’anno il 150. anniversario della morte di Manzoni, sarebbe stato sensato, tra l’altro in un silenzio assordante a fronte del grande entusiasmo per la ricorrenza di Calvino, recuperare questo testo che ho amato alla follia fin da studente. Pur non essendo il personaggio principale è forse quello che, insieme all’Innominato, mi ha maggiormente colpito».

LA RICERCA

Strukul, quindi, ha approfondito la storia di questa giovane costretta a diventare monaca. «Si tratta di una figura perfetta da raccontare in un romanzo che può interessare anche lettori giovani, filone a cui mi sto dedicando dopo “Paolo e Francesca”. L’inizio mi ha colpito perché nella storia di questa “discesa all’inferno” c’è un doppio tradimento che mi ha reso “cara” Marianna, pur con gli errori gravi commessi: uno è del padre, e l’altro quello, ancora più subdolo, della superiora. Alla fine esce una storia legata al castigo, all’espiazione, al tormento interiore, alla pena e all’autopunizione che ho sviluppato con una mia visione ottocentesca e con una doppia suggestione: da una parte Manzoni e dall’altra Hawthorne de “La lettera scarlatta”. La trama è perfetta per un film e c’è già l’interesse da parte dei produttori cinematografici, ma io ci vedrei bene addirittura una miniserie tv».

Nicoletta Cozza

MARIANNA LA MONACA DI MONZA di Matteo Strukul
Nord Sud
12.90 euro

Il caso

Da Rampling a Carla Bruni, star in difesa di Depardieu

L’APPELLO

Charlotte Rampling, Carole Bouquet, Carla Bruni, Bertrand Blier, Jacques Weber, Pierre Richard, Roberto Alagna, Arielle Dombasle, Jacques Dutronc: sono alcuni dei 60 esponenti dello spettacolo e della cultura che sul sito di Le Figaro hanno firmato un appello «contro il linciaggio» di Gérard Depardieu, (nella foto) dal 2020 accusato di abusi sessuali e protagonista di uno scandalo che ha assunto una rilevanza politica.

Nei giorni scorsi il presidente Emmanuel Macron aveva parlato di «attore immenso che ha reso fiera la Francia», invocato la presunzione

d’innocenza, condannato la «caccia all’uomo» e rifiutato di revocare sulla base delle semplici accuse la Légion d’onore concessa al 74enne Depardieu che, pur proclamandosi innocente, si era detto disposto a restituirla. A Macron ha replicato il predecessore socialista François Hollande («No, noi non siamo fieri di Depardieu») mentre la statua dell’attore veniva rimossa dal Museo delle Cere di Parigi. Il caso dei presunti abusi, risalenti anche al 1995 e denunciati da 16 donne, è stato rilanciato da un’inchiesta tv di France2. La famiglia ha difeso Gérard, l’opinione pubblica francese si è spaccata. E due settimane fa il suicidio di Emmanuelle Debever, una delle accusatrici di Depardieu, ha reso ancora più incandescente la vicenda.

Gl. S.

Kevin Spacey punta al ritorno: «Se Netflix esiste è grazie a me»

SCAGIONATO
Kevin Spacey ritorna nel mondo del cinema dopo la tempesta giudiziaria del “MeToo”

IL PERSONAGGIO

Ma era Kevin Spacey a parlare o Frank Underwood, il diabolico presidente negli Usa protagonista della serie-cult House of Cards - Gli intrighi del potere? Dopo l’assoluzione dalle accuse di molestie e abusi sessuali, sia negli Stati Uniti sia in Gran Bretagna, Kevin Spacey ha concesso un’intervista su YouTube al giornalista americano Tucker Carlson. Più in forma che mai, in giacca scura e cravatta davanti all’albero di Natale, il grande attore, 64 anni e due Oscar, ha giocato sull’ambiguità riprendendo o quasi i panni di Underwood. E si è scagliato contro la piattaforma produttrice della celebre fiction: «Non ci sono dubbi che Netflix esista grazie a me, io ho dato loro un senso e loro hanno provato a sotterrarmi», ha esclamato rievocando il successo planetario della serie, «mi pare bizzarro che abbiano deciso di tagliare pubblicamente i ponti con me solo a causa di accuse che ora si sono dimostrate false. Non penso ci fosse motivo per farlo... questo video è l’inizio, quest’intervista un po’ un mix tra un episodio (di House of Cards, ndr) e la realtà». Nel 2017, allo scoppiare dello scandalo Weinstein, Spacey era stato tra i primi e più illustri bersagli del movimento #MeToo: denunciato a scoppio ritardato da alcuni uomini, l’attore era stato licenziato sui due piedi da House of Cards dopo 4 anni di successi mentre le successive stagioni della serie venivano affidate alla sola Robin Wright che, pur bravissima nel ruolo della spregiudicata moglie di Frank, aveva fatto sentire la mancanza del carismatico protagonista.

SI ATTENDE IL FILM “GORE” DI HOFFMAN (IN CUI KEVIN INTERPRETA LO SCRITTORE VIDAL), OLTRE AI THRILLER “CONTROL” E “PETER FIVE EIGHT”

IL TRIBUNALE

Senza Spacey, ostracizzato ormai dall’intero mondo del cinema e costretto a lasciare il set per le aule del tribunale, la serie insomma non aveva avuto gli stessi risultati. Intanto, sull’onda giustizialista del #MeToo, alla fine delle riprese Ridley Scott aveva cancellato l’interpretazione dell’attore da Tutti i soldi del mondo, il film sul rapimento di Paul Getty III, tornando a girare tutte le scene con Christopher Plummer nei panni di Getty senior, l’implacabile nonno miliardario che all’inizio non voleva pagare il riscatto per il nipote. Poi Spacey ha cominciato a vedere la fine della vicenda giudiziaria che lo aveva costretto a mettere in piazza la sua vita, dall’omosessualità mai dichiarata prima al racconto della sua infanzia da incubo con il padre nazista e abusatore dei figli: nel maggio 2022 è arrivata l’assoluzione in America, a luglio scorso anche in Inghilterra. E oggi l’attore ha deciso di togliersi i sassolini dalle scarpe. L’intervista a Carlson è suonata come una rivincita dopo anni difficilissimi, magari la premessa di una richiesta di risarcimento per la disoccupazione forzata e il danno d’immagine.

LA CARRIERA

Ma qualcuno è andato oltre e ha considerato l’uscita di Kevin-Frank quasi il preludio di una possibile candidatura dell’attore alle presidenziali nelle fila dei democratici. Di sicuro c’è solo un fatto, per ora: Spacey ha ripreso finalmente a lavorare riannodando i fili di una straordinaria carriera sempre divisa tra cinema, tv, teatro e benedetta dagli Oscar, prima per I soliti sospetti (1995) poi per American Beauty (1999). Il primo a dargli un’opportunità era stato l’anno scorso Franco Nero che, prima ancora delle vittorie in tribunale, aveva scritturato Kevin accanto a sé nel suo film L’uomo che disegnò Dio, prodotto da Louis Nero: «Sarò per sempre grato a Franco che ha avuto il coraggio di farmi lavorare mentre tutti gli altri hanno avuto paura», dichiarò l’attore rompendo un silenzio durato 5 anni. Poi, piano piano, sono arrivate le altre scritture nei thriller Control e Peter Five Eight, mentre si attende l’uscita di Gore, il film di Michael Hoffman in cui Spacey interpreta lo scrittore omosessuale Gore Vidal, rimasto congelato in seguito allo scandalo. E nelle scorse settimane, quando Kevin è stato fotografato a Roma, si è parlato di una sua partecipazione al film di Massimo Paolucci Il contratto. La rinascita continua.

Gloria Satta

METEO

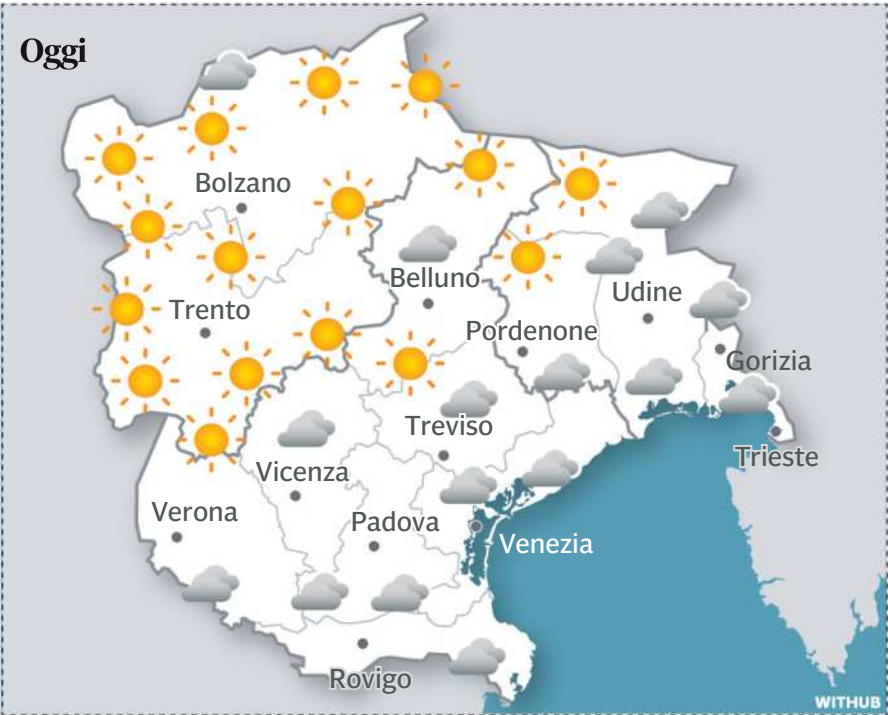
Grigio su Val Padana, tirreniche e isole, più sole altrove

DOMANI

VENETO
Nuvolosità estesa e compatta tra pianura e medio-alta collina, associata a isolate pioviggini tra Veneziano, Vicentino e Trevisano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora alta pressione protagonista con tempo stabile e in gran parte soleggiato, salvo nubi basse miste a foschie anche persistenti sui comparti meridionali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo fosco e uggioso tra pianura e medio-alta collina, con possibilità anche per isolate pioviggini tra Goriziano e Triestino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	6	Ancona	5	13
Bolzano	1	11	Bari	7	17
Gorizia	7	8	Bologna	8	12
Padova	7	8	Cagliari	11	14
Pordenone	7	8	Firenze	4	12
Rovigo	7	10	Genova	11	12
Trento	2	8	Milano	8	9
Treviso	7	8	Napoli	11	14
Trieste	9	10	Palermo	11	14
Udine	7	8	Perugia	5	9
Venezia	7	8	Reggio Calabria	13	15
Verona	7	9	Roma Fiumicino	12	13
Vicenza	7	8	Torino	6	8

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.18 **Che tempo fa** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Dumbo** Film Avventura. Di Tim Burton. Con Colin Farrell, Michael Keaton, Danny DeVito
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **I giganti del Quirinale** Attualità
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Una tata in incognito** Film Commedia
15.35 **Un Natale senza tempo** Film Commedia
17.05 **Heartland** Serie Tv
17.50 **I mestieri di Mirko** Rubrica
18.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il giro del mondo in 80 giorni** Serie Tv. Con David Tennant, David Tennant, Leonie Benesch
22.20 **Il giro del mondo in 80 giorni** Serie Tv
23.15 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
16.05 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Uno sguardo dal cielo** Film Commedia. Di Penny Marshall. Con Denzel Washington, Gregory Hines, Jenifer Lewis
23.25 **TG 3 Sera** Informazione
23.35 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.30 **Streghe** Serie Tv
7.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
10.45 **Medium** Serie Tv
12.15 **Senza traccia** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Senza freni** Film Azione
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Vicini del terzo tipo** Film Commedia. Di Akiva Schaffer. Con Ben Stiller, Vince Vaughn, Jonah Hill
23.05 **Skylines** Film Fantascienza
0.55 **Skyline** Film Fantascienza
2.35 **L'uomo venuto dall'impossibile** Film Fantascienza
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **Medium** Serie Tv

Rai 5
6.45 **La vita a colori** Doc.
7.40 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
10.00 **La Bayadere** Musicale
12.05 **La bottega fantastica** Musicale
12.40 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.35 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Ross (Lawrence d'Arabia)** Teatro
18.05 **Con le note sbagliate** Musicale
19.15 **Save The Date** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Storia dei colori - blu** Doc.
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Sean Connery vs. James Bond** Show
23.05 **Rock Legends** Documentario
23.35 **I Beatles e l'India** Doc.

Rete 4
6.45 **Le città perdute della Bibbia** Documentario
7.50 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **7 spose per 7 fratelli** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.15 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte**

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **La promessa** Telenovela
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Io Canto Generation** Show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
10.05 **I Flintstones in Viva Rock Vegas** Film Commedia
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **Dragon Trainer 2** Film Animazione
16.10 **Dragon Trainer - Il mondo nascosto** Film Animazione
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Batman Begins** Film Azione. Di Christopher Nolan. Con Christian Bale, Morgan Freeman, Katie Holmes
0.05 **Il corvo** Film Horror

Iris
6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Le giraffe** Film Commedia
10.00 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
12.10 **L' Ultima Porta** Film Drammatico
14.05 **Fuoco assassino** Film Drammatico
16.50 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Hereafter** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Matt Damon, Cécile De France, Jay Mohr
23.35 **Gunny** Film Guerra
2.00 **Fuoco assassino** Film Drammatico
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione
5.55 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.00 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Eiffel** Film Commedia. Di Martin Bourboulon. Con Romain Duris, Pierre Deladonchamps, Emma Mackey
23.15 **La segretaria** Film Drammatico

Rai Scuola
13.30 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza 2022**
16.00 **Touch Sky - Carte mappe atlanti celesti**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **Vertical city**
18.00 **Storia dell'igiene**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Wild Gran Bretagna**
20.15 **La vita a colori**
21.00 **L'uomo dei ghiacci**
21.45 **Inizio e fine dell'Universo**
23.00 **Tgr/Leonardo**

DMAX
9.20 **La febbre dell'oro** Doc.
12.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.25 **Vado a vivere in fattoria** Società
22.20 **Vado a vivere in fattoria** Società
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **La7 Doc** Documentario
18.00 **Miss Marple** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Storie di un Regno** Documentario. Di Simon Finch
22.35 **The Royals** Società
0.45 **Tg La7** Informazione
0.55 **In Onda** Attualità.

TV 8
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Natale a Nashville** Film Commedia
15.30 **Tutto ciò che voglio per Natale** Film Commedia
17.15 **La sinfonia del cuore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Australia** Film Drammatico
0.30 **Sliding Doors** Film Commedia

NOVE
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
12.40 **The Repair Shop - Il laboratorio dei sogni** Società
13.35 **Troppa voglia di te** Film Thriller
15.20 **Il curioso caso di Natalia Grace** Documentario
18.00 **La casa delle aste** Società
19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
23.30 **La mercante di Brera** Società

7 Gold Telepadova
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Get Smart** Telefilm
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Under Suspicion** Film Thriller
23.45 **Cash - Paga o muori** Film Thriller

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
14.30 **Film: Indian, la grande sfida** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.30 **Beker on tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Magazine Lifestyle** Magazine
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
20.45 **Magazine Serie A** Magazine
21.15 **Tag In Comune** Rubrica
22.30 **Fvg Motori** Rubrica
23.00 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La congiunzione di Mercurio con Marte, il tuo pianeta, alimenta la curiosità ma anche un atteggiamento un po' incontenibile di grande eccitazione. Il problema è che non sono così chiari gli obiettivi che ti proponi di raggiungere in questo momento e questo potrebbe vanificare i tuoi sforzi. Approfitta della visione razionale che emerge nel **lavoro** e servitene per dare coerenza anche al resto.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il bel trigone che unisce il Sole e Giove, che si trova nel tuo segno, ti aiuta a mettere in valore le tue capacità e a riconoscere i traguardi raggiunti, gratificandoti con i tuoi meriti. È un momento di fiducia e ottimismo destinato a crescere nei prossimi giorni, specialmente dal 31, quando la fortuna ti darà il privilegio di assecondarti. Intanto oggi punta sull'**amore**, è la tua carta vincente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione potrebbe generare un alto livello di irrequietezza, che va di pari passo con la confusione. Più ti agiti e più la situazione in cui ti muovi diventa ingarbugliata. Ma c'è qualcosa di irrefrenabile in questa dinamica e non ti rimane altro che assecondarla. Evita però di cadere in atteggiamenti polemici o di sfida, specie nel **lavoro** non è certo il momento di giocare al supereroe.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è ancora nel tuo segno e porta con sé lo strascico del plenilunio, con la testa tra le nuvole ti senti ancora più sognante. Evita di contrastare questa tendenza e goditela, perché ti riconcilia con alcuni aspetti della tua personalità che ultimamente hai trascurato. Nel **lavoro** sarà bene muoverti con una certa cautela, cercando non di avere ragione ma di favorire una dinamica di squadra.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione in questi giorni ha qualcosa di piuttosto caotico. È contraddittoria e velleitaria, ma nei fatti tutto questo a te giova e favorisce le tue iniziative, rendendoti più padrone delle tue risorse, che in queste circostanze emergono quasi spontaneamente. Mantieni saldo il timone orientando la prua verso l'**amore**, è quella la bussola che ti consente di orientarti nella confusione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Con questa configurazione così vibrante vivi una situazione di irrequietezza che ti rende protagonista di molte iniziative. Ma se la tua intenzione è trarne dei frutti dovrai muoverti in quel senso, mettendo un freno al tuo lato velleitario e riducendo i tuoi mille progetti. Nel **lavoro** ti sarà utile individuare un ostacolo con cui misurarti, ti aiuterà a governare le tue energie senza disperderle.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna favorisce il tuo desiderio di apparire e metterti in piena luce nel **lavoro**, assumendoti le responsabilità delle tue iniziative e portandole fino in fondo. La situazione non è semplicissima, forse anche perché intorno a te la comunicazione non è curata con sufficiente attenzione e le informazioni si accavallano creando confusione. Evita di lasciarti influenzare dal clima che ti circonda.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel Cancro ti serve da guida e ispirazione, ti indica la strada da seguire e ti aiuta ad assecondare i tuoi sogni, senza i quali le cose perderebbero sapore. La configurazione odierna è piuttosto contraddittoria, non tutto è come appare e potresti prendere qualche abbaglio, specialmente nei confronti delle decisioni in materia **economica** sarà bene che tu ti muova con una certa cautela.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La congiunzione di Marte con Mercurio, entrambi in quadrato con Nettuno, genera un'atmosfera di grande irrequietezza che potrebbe portarti a travisare alcune situazioni, interpretandole in maniera erronea. Prova a scaricare le energie in eccesso in un'attività fisica, dedicandoti a una disciplina che giovi alla tua **salute** e ti aiuti a rallentare il ritmo interiore, ultimamente un po' accelerato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna è sempre in opposizione al tuo segno e ti aiuta a guardarti meglio, aumentando la consapevolezza e trovando il modo di sperimentare altri punti di vista. Apparentemente sono inconciliabili con il tuo ma in realtà favoriscono un funzionamento migliore. Sotto la calma apparente si cela in te una certa irrequietezza, evita di combatterla e scegli invece l'**amore**, il partner ti aiuta a ritrovarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti invita a prendere un'iniziativa nel **lavoro** e a portarla avanti in armonia con le altre persone, trovando il modo di assecondarne le richieste e di adeguarti anche ai loro tempi. A livello sociale ci sono delle piccole tensioni che sarà bene tenere d'occhio, evitando di lasciarti coinvolgere in atteggiamenti di frizione o polemici che non fanno che alimentare le contraddizioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione un po' complessa ti invita a muoverti con più cautela nel **lavoro**, evitando di lasciarti prendere la mano dalla fretta e mantenendo ben saldo il timone tra le mani, anche quando le correnti cambiano di direzione senza nessun tipo di spiegazione coerente. La Luna continua a esserti amica rendendoti più creativo e spontaneo in quello che fai. Approfitta di questi suoi doni preziosi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	159	52	101	18	97	28	85
Cagliari	69	66	79	54	55	51	16	50
Firenze	29	66	64	57	31	55	82	51
Genova	16	58	73	53	72	53	60	51
Milano	58	103	1	81	51	74	89	58
Napoli	60	78	47	73	59	64	40	63
Palermo	27	131	53	121	47	72	17	70
Roma	89	86	7	76	9	56	67	51
Torino	53	119	77	91	28	73	89	62
Venezia	2	167	48	76	28	67	66	60
Nazionale	35	75	57	57	13	50	17	47

WITHUB

BASKET

Torna De Raffaele: è il nuovo coach di Derthona

Walter De Raffaele torna in panchina. L'ex coach dell'ultimo ciclo vincente della Reyer Venezia è il nuovo allenatore della Bertram Derthona). Subentra a Marco Ramondino, esonerato nei giorni scorsi dopo cinque stagioni sulla panchina della squadra tortonese. De Raffaele, 55 anni, livornese, ha trascorso con l'Umana Reyer Venezia la maggior parte della sua carriera di allenatore. In Laguna ha vinto due Scudetti (2016/17 e 2018/19), una Fiba Europe Cup (2017/18) e una Coppa Italia (2020).

A GENNAIO LE BIG SI RIFANNO IL TRUCCO

Inter, Juve, Milan e Napoli sul mercato: pesano gli infortuni e la Coppa d'Africa

Fari puntati su Zielinski e Taremi Fa gola Samardzic, è asta per Djalò

LE TRATTATIVE

Mai come quest'anno il mercato di gennaio potrebbe provocare effetti speciali e capovolgere anche i valori delle squadre che si contendono un posto in Champions League o, addirittura, lo scudetto. Scenderanno in campo tutte le big e per motivi diversi: il Napoli perderà Anguissa e Osimhen per la Coppa d'Africa e ha già venduto Elmas al Lipsia, la Juve deve sostituire gli squalificati Fagioli e Pogba, Inter e Milan, soprattutto, dovranno affrontare l'emergenza infortuni. Ma non solo: qui parliamo dell'immediato, poi ci sono i giocatori che si svincoleranno a giugno a parametro zero e su cui si stanno scatenando le milanesi, proiettate verso il futuro con investimenti che non peseranno su bilanci già inquietanti.

GLI SVINCOLATI

I nomi di peso, su questo fronte, sono due: il napoletano Zielinski e Taremi, l'attaccante del Porto già trattato a lungo in estate dall'Inter prima che la scelta cadesse su Arnautovic. Il giocatore ha già avvisato il suo club che non firmerà il rinnovo del contratto e che se ne andrà. Le indicazioni portano di nuovo all'Inter, dove non sono molto soddisfatti dei ritorni di Sanchez e dell'austriaco. Non è escluso che il Milan possa fare un'offerta al Porto per evitare che Taremi se ne vada senza portare benefici alle casse della società portoghese: per Pioli sarebbe il vero investimento di gennaio anche se le sue priorità sono i difensori. Zielinski, invece, era stato corteggiato a lungo da Sarri per sostituire Milinkovic ma adesso sono spuntati alle sue spalle Marotta e Ausilio, specializzati negli acquisti a costo zero: ricordiamo che i giocatori in scadenza possono già trattare a gennaio in attesa che poi la Figc annunci la data in cui si potranno anche definire i nuovi contratti ufficiali per la prossima stagione. Il polacco del Napoli vuole cambiare aria, era attratto dalla Lazio e da Sarri ma l'ipotesi Inter, e in seconda battuta anche la possibilità di andare alla Juve, lo stanno allontanando dal suo vecchio allenatore e avvicinando a Simone Inzaghi più che ad Allegri. C'è un terzo svincolato a giugno su cui si può aprire un'asta: si tratta di Djalò, ex portoghese del Milan adesso al Lille, reduce da un intervento al crociati del ginocchio destro. Era un obiettivo dell'Inter fino all'esplosione di Bisseck che ha modificato i programmi del club: via libera per Milan (sarebbe un ritorno) e Juve.

GLI INFORTUNI

La società rossonera adesso deve puntare su qualche difensore dopo i seri infortuni di Tomori (nell'ultima giornata di campionato), Kalulu, Thiaw e Pellegrino. L'ipotesi di un rientro di Gabbia dal prestito al Villarreal può essere solo una soluzione parziale: il Milan tratta due pezzi grossi come Mukiele del Psg e Lenglet del Barcellona ma attualmente in prestito all'Aston Villa, dove gioca poco. Trattativa complessa perché serve una rescissione e poi un altro prestito con stipendio (altissimo) a carico dei rossoneri. C'è molta attenzione anche su Kehrer, difensore tedesco del West Ham. Pioli ha fretta perché adesso ha soltanto Kjaer e il giovane Simic come centrali in rosa. Praticamente definito, a costo zero, l'arrivo del giovane Mattia Popovic, fantasista classe 2006 del Partizan di Belgrado che rappresenta un investimento per il futuro.

INZAGHI CERCA A DESTRA

Lo stesso problema degli infortunati, ma sulla corsia di destra, lo sta affrontando Simone Inzaghi, che ha perso Cuadrado per quasi tutta la stagione e Dumfries per il periodo delle feste. Servirà un ricambio perché Darmian non basta. Aperta con il Bruges la trattativa per Tajon Buchanan, canadese, 10 milioni la valutazione: Marotta offre di meno perché ha un mini tesoretto messo a disposizione da Zhang proprio per un solo acquisto. L'alternativa si chiama Augustin Gray, terzino del San Lorenzo di Almagro. Anche Sarri e Mourinho vorrebbero fare mercato ma mentre Mau si è già arreso («la società non mi sembra mai operativa a gennaio se non per le emergenze»), Josè ha avuto delle garanzie: le assenze di Ndicka per la Coppa d'Africa e di Smalling infortunato costringeranno Tiago Pinto a cercare un difensore centrale. Il vero colpo di gennaio potrebbe farlo la Juve investendo su Samardzic che in estate era stato ceduto dall'Udinese all'Inter prima di una clamorosa rottura: un acquisto da scudetto dopo le squalifiche di Fagioli e Pogba. Berardi in stand by: se ne riparlerà a giugno.

Alberto Dalla Palma

I ROSSONERI CERCANO DIFENSORI: SI TRATTANO MUKIELE E LENGLET NERAZZURRI SUL CANADESE BUCHANAN BERARDI ANCORA FERMO

CONTESO Il polacco Piotr Zielinski, 29 anni, è all'ottava stagione con il Napoli e ha il contratto in scadenza a giugno '24. La scorsa estate lo voleva Sarri alla Lazio, ora ci sono anche Inter e Juve

I nomi più caldi: via il 2 gennaio

IRANIANO Mehdi Taremi

SERBO-TEDESCO Lazar Samardzic

PORTOGHESE Tiago Djalò

FRANCESE Clement Lenglet

CANADESE Tajon Buchanan

ITALIANO Domenico Berardi

Gli uomini mercato di gennaio, dall'alto in basso: l'attaccante Taremi, il fantasista Samardzic, i difensori Djalò, Lenglet e Buchanan, infine l'ala Berardi, che potrebbe rimanere ancora un volta in stand-by (al Sassuolo) fino a giugno

Parma scappa, Venezia frena e viene agganciato dal Como

SERIE B

Il girone d'andata si chiude con la crisetta del Venezia, a -6 dal Parma e raggiunto dal Como. Il tutti indietro di Castori interrompe, invece, la sequenza record del Cittadella (0-0) impedendogli di raggiungere i 22 punti in 8 gare. La Feralpi ospita il Venezia a Piacenza, in attesa dello stadio di Salò. Segna Compagnon, di testa, servito da Ceppitelli. Che in seguito con la mano provoca il rigore del pari, trasformato da Pohjanpalo. Nella ripresa, allungo bresciano con Felici, il 2-2 è di Altare, in acrobazia. Ad Ascoli rigore per il Cittadella, con Pittarello: Viviano para ma i piedi sono staccati dalla linea, Minelli fa ripetere e la palla stavolta sbatte sulla traversa. I marchigiani creano, ma il secondo tempo è di controllo e i granata mancano l'aggancio al secondo posto. Il Parma passa a Brescia con un super Bernabé, che poi libera di tacco Man per il raddoppio. Cosenza avanti con Tutino, poi Cutrone e Verdi lanciano Fabregas. Il SudTirol realizza su rigore del solito Casiraghi, il Lecco si rialza con Novakovich, grazie anche a Degli Innocenti. Tramoni illude Pisa, la Ternana lo riprende con Sorensen. Modena in vantaggio su rigore con Palumbo, lo Spezia si salva con Gelashvili. Girma (Reggiana) doma l Catanzaro. Cremonese davanti con Ghiglione, il Palermo pareggia con Nedelcearu, Castagnetti riporta in vantaggio gli ospiti, infine Di Francesco e Stulac (97') ribaltano il risultato. In serata il Bari sfiora il colpo al Ferraris col gol di Sibilli al 79'. La Samp pareggia con Esposito al 92'.

Vanni Zagnoli

A SEGNO Giorgio Altare (Venezia)

I LAGUNARI PAREGGIANO SUL CAMPO DEL FERALPISALÒ E SCIVOLANO A -6 DALLA VETTA. IL CITTA FA 0-0, CREMONESE RIBALTATA DAL PALERMO

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Ascoli-Cittadella	0-0
Brescia-Parma	0-2
Cosenza-Como	1-2
FeralpiSalò-Venezia	2-2
Lecco-Sudtirol	2-1
Palermo-Cremonese	3-2
Reggiana-Catanzaro	1-0
Sampdoria-Bari	1-1
Spezia-Modena	1-1
Ternana-Pisa	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	41	19	12	5	2	37	17
VENEZIA	35	19	10	5	4	31	20
COMO	35	19	10	5	4	25	21
CITTADELLA	33	19	9	6	4	25	20
CREMONESE	32	19	9	5	5	28	16
PALERMO	32	19	9	5	5	32	23
CATANZARO	30	19	9	3	7	28	24
MODENA	28	19	7	7	5	19	22
BRESCIA	25	19	6	7	6	20	20
SAMPDORIA (-2)	23	19	7	4	8	24	25
BARI	23	19	4	11	4	18	20
REGGIANA	23	19	5	8	6	21	24
PISA	22	19	5	7	7	18	21
COSENZA	21	19	5	6	8	19	21
SUDTIROL	20	19	5	5	9	26	28
LECCO	20	19	5	5	9	20	29
TERNANA	18	19	4	6	9	23	27
ASCOLI	17	19	4	5	10	17	24
SPEZIA	17	19	3	8	8	16	27
FERALPISALÒ	14	19	3	5	11	17	35

PROSSIMO TURNO 13 GENNAIO

Catanzaro-Lecco 12/1 ore 20.30, Bari-Ternana ore 14, Cittadella-Palermo ore 14, Como-Spezia ore 14, Modena-Brescia ore 14, Sudtirol-Feralpisalò ore 14, Pisa-Reggiana ore 16.15; Cremonese-Cosenza 14/1 ore 16.15, Parma-Ascoli 14/1 ore 16.15, Venezia-Sampdoria 14/1 ore 16.15

SINNER GUIDA I NUOVI RE DEL TENNIS

▶Ventenni all'attacco del trono di Djokovic Con Jannik e Alcaraz, anche Fils, Shelton e Medjedovic, che sta aiutando proprio Nole

CARLOS ALCARAZ
Spagnolo, 20 anni, n. 2 Atp

HOLGER RUNE
Danese, 20 anni, n. 8 Atp

BEN SHELTON
Statunitense, 21 anni, n. 17 Atp

ARTHUR FILS
Francese, 19 anni, n. 36 Atp

LO SCENARIO

Guardando all'ATP Tour 2024 alle porte, tutti dicono Jannik Sinner che, a 22 anni, ha già battuto tutti i record di precocità del tennis nostrano e, dopo i due schiaffi a Re Novak Djokovic a fine stagione, promette di scalare Slam e classifica. Sciando a Natale sulle nevi di casa, a Sesto, in Val Pusteria, stretto dall'amore della sua gente, prima di partire per l'Australia, rivela al Tgl: «Anche sulle piste mi riconoscono, mi ricordo sempre da dove vengo, con la famiglia e gli amici, sono rimasto uguale come ragazzo. Anch'io quand'ero piccolo sognavo di avere una foto con un atleta e sto cercando di far contenta più gente possibile». Jannik ha la forza della semplicità di papà Hanspeter, cuoco: «Anche se si fa un'insalata mista se metti troppe cose magari non viene più buona, se ne metti troppo poche senti che manca qualcosa. Col mio staff stiamo provando a costruire il piatto perfetto. Migliorando il servizio, andando più a rete, cambiando il gioco dalla parte del rovescio con qualche slice in più». Con l'Olimpiade nel mirino: «Per me stesso ma si gioca comunque anche per l'Italia ed è sempre un grande onore rappresentare il tuo paese». Forte dell'appoggio del fratello Mark: «Quando sono in difficoltà mi dice sempre la verità. Sono contento e grato di averlo e ancora di più che sia più grande di me».

Con Jannik, ci sono altri giovani che minacciano Djokovic: in pole position, i ventenni Carlos Alcaraz, lo spagnolo dalle mille opzioni già numero 1 del mondo e titolare di due Majors, ed Holger Rune, il "nuovo Connors" danese, quindi il 21enne yankee Ben Shelton dal servizio che fulmina, il 19enne super-atleta francese Artur Fils insieme al 20enne tutta grinta e servizio, Hamad Medjedovic, sulle orme di Nole I di Serbia. Perché Djokovic si può battere, Sinner ha dato l'ultimo esempio, fra ATP Finals di Torino e la trionfale cavalcata di Davis a Malaga, dimostrando enormi progressi tecno-tattici e promettendo di farne altri, decisivi, come resistenza, per vincere anche le maratone Slam.

L'ALTOATESINO: «SERVIZIO, DISCESE A RETE E PIÙ SLICE, CERCO GLI INGREDIENTI PER REALIZZARE IL PIATTO PERFETTO»

RAMPANTI

Alcaraz ha soffiato la finale di Wimbledon sotto il naso del campione di gomma, sfiorando il bis a Cincinnati: deve disciplinarsi, deve imparare la continuità, ma è il giovane più completo di tutti. Rune, dopo aver superato il bau-bau del tennis nella finale di Bercy 2022, quest'anno ci ha perso due volte ma al foto-finish, con l'investitura a erede da parte del primatista di 24 Slam finale: che progressi farà con l'accoppiata di coach Boris Becker (ex guida di Djokovic)-Severin Luthi (ex angelo custode di Federer)? La Francia e il doppio super coach Bruguera & Grosjean puntano grosso su Fils, talento junior dalle soluzioni estreme spesso a rete. Eppoi c'è Medjedovic, che, con forza, astuzia e i suggerimenti dell'ex pro Viktor Troicki, ha emulato lo sponsor Djokovic aggiudicandosi il Masters under 21.

Sinner sta rinverdendo i fasti del '76 di Adriano Panatta: l'Italia lo attende a Roma, negli Slam e all'Olimpiade. Magari tirandosi in scia Lorenzo Musetti, il braccio d'oro di Carrara che, a 21 anni, aggiunge Corrado Barazzutti a coach Tartarini per diventare offensivo. Ma la scommessa giovane straniera più stuzzicante è quella di Ben Shelton, figlio mancino dell'ex pro Bryan che, catapultato dal tennis universitario a quello pro, ha sfoderato un tennis offensivo di potenza e fantasia, innervosendo Djokovic nelle semifinali degli US Open. Con Novak, è stato l'unico, da a settembre, ad approfittare dei cali di Jannik sgambettandolo a Shanghai.

Vincenzo Martucci

JANNIK SINNER
Numero 4 del mondo, l'azzurro ha scalato sei posizioni nel 2023. Ha battuto Djokovic nel girone della finale Atp per ribatterlo pochi giorni dopo nella semifinale di Coppa Davis, sia in singolare che in doppio. Ora l'altoatesino si sente maturo per puntare a un torneo dello slam

Il calvario

Berrettini non ce la fa salta anche Brisbane

Non finisce mai la sfortuna di Matteo Berrettini. Il tennista romano, che da poco ha cambiato guida tecnica affidandosi a Francisco Roid, deve rinviare ancora una volta il rientro a causa dei postumi dell'infortunio al piede: non parteciperà alle qualificazioni di Brisbane (dal 31 dicembre), ci proverà direttamente agli Australian Open.

Cade Perugia Trento campione d'inverno

VOLLEY

La giornata di Santo Stefano di Superlega non risparmia qualche sorpresa. Sicuramente stupisce il risultato di Perugia, con la vittoria in rimonta di Milano che sotto 2-0 si impone 25-12 nel terzo e riapre la partita, fino al successo al tie break 15-12. Kaziyski è il mattatore con 25 punti e sei ace, Ishigawa ne aggiunge 14, come Loser che firma anche cinque muri vincenti. Per Perugia 20 di Herrera con cinque muri punto. Il risultato di Perugia consente a Trento di laurearsi campione d'inverno. Michieletto (14 punti) e compagni vincono 3-0 a Padova in una partita comunque non scontata, con i bianconeri (20 di Desmet) che restano sempre in partita, arrendendosi solo 34-32 nel secondo parziale. Al terzo posto si piazza Piacenza, che vince 3-0 a Modena una partita in cui i padroni di casa devono sempre inseguire. Per Modena l'unico in doppia cifra è Rinaldi a quota dieci, mentre Lucarelli arriva a 13 per Piacenza. Rallenta invece Monza, sconfitta a Cisterna dai 20 punti di Faure, 18 di Peire (quattro ace) e 17 di Ramon (cinque per lui le battute vincenti). Per i brianzoli sono 19 i punti di Szwarc.

RIMONTA VERONA

Vittoria esterna al tie break in rimonta anche per Verona, che espugna Civitanova dopo essere stata sotto 2-0. I marchigiani sono avanti nel quarto set, ma non riescono a chiudere e sullo slancio del 25-23 gli scaligeri si impongono nel quinto. Per Civitanova ci sono 20 punti di Nikolov, per Verona 17 di Dzavoronok. In coda, prima vittoria stagionale per Taranto in casa con Catania. Per i pUgliesi 16 di Lanza e cinque muri punto di Jendryk, per Catania Buggher firma 21 punti e Massari 16. La giornata ha anche definito gli accoppiamenti dei quarti di finale di Coppa Italia che si giocheranno tra il 3 e il 4 gennaio. Il calendario prevede queste sfide: Trento-Verona, Monza-Civitanova, Piacenza-Milano e una suggestiva Perugia-Modena.

Massimo Zilio

SCHIACCIATRICE Robinson Cook

Pantere implacabili trascinate da Cook

VOLLEY FEMMINILE

Nessuna sorpresa nel risultato di Trento-Imoco, la sfida testa-coda che vede le Pantere uscire vincitrici in tutta sicurezza per 0-3, complici i 4 ace e i 15 punti di una splendida Robinson Cook.

Gli 11 muro punto di Milano spingono le lombarde alla vittoria al quarto set contro Busto Arsizio che sta migliorando il proprio gioco. Finisce al quarto set anche il match che ha visto impegnate Novara e Chieri nel derby piemontese: non bastano i ben 16 muri di Chieri a fare fronte alla corazzata Igor. Le ragazze di coach Bernardi infatti spingono in attacco, sono 65 quelli messi a terra con i 18 punti di Bujis e il risultato finale infatti dice 3-1 a favore di Novara.

BERGAMO RIPARTE

Torna alla vittoria invece Bergamo. Dopo il periodo difficile e il lungo digiuno di punti le rossoblu si impongono per 3-1 su Casalmaggiore nel boxing day. Molto bene Rozanski con 18 punti totali di cui 17 in attacco e 1 a muro. Smarzek è l'ultima a mollare tra le sue ma la reazione è troppo debole e le orobiche di aggiudicano il derby di Santo Stefano per 3-1. Scandicci senza troppi patemi si impone 3-0 sul Bisonte Firenze mentre arrivano al tie break sia Cuneo-Pinerolo con i trionfo di Kubik e compagne che Roma e Vallefoglia con una Degradi sopra le righe che conquista i 2 punti per le marchigiane.

Alice Bariviera

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Cisterna Volley-Vero Volley Monza	3-1
Lube Civitanova-Rana Verona	2-3
Pall.Padova-Itas Trentino	0-3
Prisma Taranto-Farm.Catania	3-1
Sir Susa Perugia-Allianz Milano	2-3
Valsa Group Modena-Gas Sales Piacenza	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	28	11	10	1	31	11
SIR SUSA PERUGIA	25	11	8	3	29	14
GAS SALES PIACENZA	24	11	7	4	28	14
VERO VOLLEY MONZA	20	11	7	4	23	16
LUBE CIVITANOVA	19	11	7	4	23	19
ALLIANZ MILANO	18	11	6	5	23	20
VALSA GROUP MODENA	17	11	7	4	22	23
RANA VERONA	14	11	5	6	19	23
CISTERNA VOLLEY	10	11	3	8	18	27
PALL.PADOVA	10	11	4	7	13	27
PRISMA TARANTO	9	11	1	10	18	31
FARM.CATANIA	4	11	1	10	9	31

PROSSIMO TURNO SABATO

Allianz Milano-Valsa Group Modena; Farm.Catania-Sir Susa Perugia; Itas Trentino-Cisterna Volley; Pall.Padova-Gas Sales Piacenza; Rana Verona-Prisma Taranto; Vero Volley Monza-Lube Civitanova

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Cuneo Granda-Eurospin Pinerolo	3-2
Igor G.Novara-Fenera Chieri	3-1
Il Bisonte Firenze-Savino Scandicci	0-3
Itas Trentino-Imoco Conegliano	0-3
Roma Volley Club-Megabox Vallefoglia	2-3
Uyba Busto Arsizio-Vero Volley Milano	1-3
Zanetti Bergamo-VBC Casalmaggiore	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	41	14	14	0	42	6
VERO VOLLEY MILANO	37	14	13	1	40	11
SAVINO SCANDICCI	35	14	12	2	39	14
IGOR G.NOVARA	33	14	11	3	36	13
FENERA CHIERI	25	14	8	6	30	24
EUROSPIN PINEROLO	21	14	7	7	28	28
ROMA VOLLEY CLUB	18	14	6	8	24	31
MEGABOX VALLEFOGLIA	18	14	6	8	21	29
IL BISONTE FIRENZE	16	14	6	8	22	31
UYBA BUSTO ARSIZIO	14	14	4	10	19	32
CUNEO GRANDA	13	14	5	9	23	35
ZANETTI BERGAMO	11	14	3	11	18	36
VBC CASALMAGGIORE	9	14	2	12	17	36
ITAS TRENTINO	3	14	1	13	8	41

PROSSIMO TURNO 7 GENNAIO

Eurospin Pinerolo-Il Bisonte Firenze; Fenera Chieri-Roma Volley Club; Imoco Conegliano-Cuneo Granda; Megabox Vallefoglia-Zanetti Bergamo; Savino Scandicci-Uyba Busto Arsizio; VBC Casalmaggiore-Igor G.Novara; Vero Volley Milano-Itas Trentino

MEGA

Lettere&Opinioni

«NESSUNO DEI LEADER MONDIALI È COSÌ MALVAGIO E MALATO COME I DELINQUENTI NEL NOSTRO PAESE CHE, CON LE LORO FRONTIERE APERTE, L'INFLAZIONE, LA RESA IN AFGHANISTAN, LA NUOVA TRUFFA VERDE, LE TASSE ELEVATE... STANNO CERCANDO DI DISTRUGGERE GLI USA»
Donald Trump, *ex presidente Stati Uniti*

La frase del giorno

Mercoledì 27 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

"Cucù" al posto di Gesù

Le scuse delle maestre? No, vanno licenziate

Ho appena letto l' articolo sul Gazzettino: Cucù al posto di Gesù...E le maestre si scusano... Troppo facile...queste maestre andrebbero licenziate. Cosa possono insegnare ai nostri figli maestre come queste, che dimostrano di non aver alcun rispetto per la nostra cultura, le nostre tradizioni, la nostra religione? Certo che poi questi bambini cresceranno fragili, le loro menti sono manipolate da insegnanti che instillano in loro solo incertezze... Credo che la scuola debba tornare ad insegnare...
Giovanna Zanini

Le nostre tradizioni

Le riflessioni di un Babbo Natale

Da più di 20 anni a dicembre vado in asilo vestito di rosso e con barba e capelli bianchi. la gioia dei piccoli da 2 a 5 anni è grande (come la mia) e pressano con le loro domande a cui riesco a rispondere con il loro linguaggio.
Spingono per venirmi vicino e accarezzare barba e pancia per vedere se é vera, lo scorso anno due bambini dopo che gli altri si erano allontanati mi hanno consegnato un bigliettino con scritto: "Ciao babbo natale " e "Babbo natale ti voglio bene". L'asilo é parrocchiale, ci sono bambini di colore e di altre etnie (si può dire così?) ma cantano e recitano preghiere senza problemi. Un paio di volte sono rimasto con loro in sala da pranzo: qualcuno, su indicazione dei genitori, aveva pietanze diverse per motivi religiosi, ma andavano a pescare nei piatti dei compagni il cibo diverso. Spero di aver salute per poter ripetere ancora queste splendide occasioni e pensando quanto sarebbe il mondo se ai bambini non si volesse imporre le scelte rigide dei grandi !
Arturo Ongarato

Il femminicidio a Treviso

Gli errori impuniti dei magistrati

Sulla "leggerezza" con cui è stato gestito il caso della mamma di Riese non v'è alcun dubbio dato che perfino il Procuratore l'ha pubblicamente evidenziata. Leggo il "Cicero pro domo sua" della pm titolare del fascicolo aperto ancora due mesi fa con la denuncia della vittima; sostanzialmente si autoassolve non essendosi ravvisata a suo dire l'urgenza nel disporre severe misure preventive nei confronti dello stalker; peccato che ometta un fatto grave cui evidentemente non ha dato peso: nel market dove lavorava, la vittima è stata oggetto di aggressione fisica da parte dell'omicida che in presenza di un testimone l'ha anche minacciata di morte!
Mi chiedo pertanto: se un cane di mia proprietà scappa dal giardino e morde un passante, io ne rispondo civilmente e penalmente; perché analogamente se un magistrato fallisce così clamorosamente non avrà alcuna conseguenza? Ricordo che il Popolo si è autorevolmente espresso a stragrande maggioranza nel referendum a favore della responsabilità dei giudici!
Roberto Bianchini
Treviso

Il corteo dei musulmani

Ma cosa significa essere italiani?

8.000 musulmani, appoggiati dalla sinistra, sfilano a Monfalcone al grido siamo italiani. Se non fosse realtà ci sarebbe da ridere. Cosa vuol dire essere italiani? Andare in giro col burka no, fare il bagno completamente vestiti nemmeno, osservare costumi e usanze tipici dei paesi di provenienza nemmeno. E allora cosa vuol dire essere italiani? Ah, forse si riferisce a quel pezzo di carta che i comuni rilasciano a chi chiede la residenza nel nostro Paese. Ma allora bisogna dire siamo cittadini italiani e non italiani.
R.L.

La fila per il cibo a Milano

Serve un welfare vero e non un carrozzone

Sono rimasto sorpreso e scandalizzato dalla fila di cinquemila persone che a Milano chiedevano un pezzo di pane. Non è una questione di carità. Diceva Otto Von Bismarck che l'indigenza è un peso che una società moderna non può permettersi, così ha applicato la teoria di W.H. Beveridge secondo cui è economicamente utile che tutti abbiamo il necessario per vivere. Così ha inventato il Welfare che è la spina dorsale dell'economia dei paesi di religione protestante Altro che Premierato e divisione dei poteri, in Italia bisogna pensare alla gente senza trasformare poi le buone idee, come lo era il reddito di cittadinanza, nel solito carrozzone mangia soldi.
Enzo Fuso
Lendinara (RO)

Amministratori

Incomprensibile il tetto ai mandati

Non riesco a comprendere il motivo per cui un ottimo amministratore non possa essere eletto per più dei mandati previsti da leggi varie. Se le persone continuano ad attribuirgli la maggioranza significa che la sua opera è stata giudicata favorevolmente. Chi sarà chiamato a sostituirlo avrà le stesse capacità? Ricordo il mitico episodio dell' elezione del nuovo tiranno di Siracusa dove tutti ne erano felici mentre una vecchietta piangeva al ricordo che i nuovi amministratori erano sempre peggiori dei precedenti.
Dario Verdelli
Villorba

La buona sanità / 1

Eccellente squadra di chirurghi a Venezia

Sono stato recentemente operato all'Ospedale Civile con un delicato intervento intestinale, che si è risolto positivamente grazie all'equipe guidata dal prof. Merenda,
In particolare sono lieto di sottolineare come il lavoro di squadra dei chirurghi: i dottori Ardit, Margani, Casella sia stato determinante per il buon esito di tale operazione durata circa otto ore. In tale dimensione temporale, perizia, professionalità, coordinamento sono determinanti per la vita del paziente ed è quindi naturale ringraziare sia coloro che mi hanno operato, sia tutto il personale per l'assistenza e l'umanità con cui sono stati trattato. Tutti noi ci lamentiamo spesso per i disguidi o per il malfunzionamento dei servizi pubblici, ma quando abbiamo la possibilità di constatare personalmente questi livelli di eccellenza nel reparto di chirurgia dell'Ospedale Civile di Venezia, allora è altrettanto giusto riconoscere la professionalità e il merito di queste persone,
Gigi Vaccari

La buona sanità / 2

La professionalità del personale del 118

Volevo esprimere i miei ringraziamenti al personale del 118 e del pronto soccorso dell'ospedale di Venezia per la loro professionalità, gentilezza e comprensione dimostrata nei miei confronti in occasione del mio recente bisogno di aiuto.
Ida Bastianello

Verso il nuovo anno

Una gioventù disillusa guarda al futuro

Verso fine anno pensando al futuro, il pensiero va a chi è giovane oggi, a ragazze e ragazzi che si affacciano su una società dove si devono affrancare trovando posto nel già pieno-esaurito, e conseguire una propria autonomia-indipendenza finanziaria, abitativa ed esistenziale. Ed è proprio a Natale che la denatalità si nota vistosamente. Perché è particolarmente evidente che la quota di gioventù che ha deciso di non riprodursi (oltre che a non recarsi alle urne), è diventata maggioritaria, e per i nonni, i nipoti sono diventati una rarità. Come se la generazione alla quale anagraficamente e biologicamente toccherebbe mettere al mondo la prossima generazione, avesse dedotto che questo tipo di sorte sia un binario morto, un modello-investimento insostenibile che non sta in piedi razionalmente, richiedendo una fede religiosa e un obbedienza da caserma ad un modus vivendi tutto sommato ombelicale, dove il proprio piccolo mondo deve diventare d'importanza superiore al resto del mondo. Una convenzione che implica una sorta di lucida follia stordita-anestetizzante. Una dissociazione-intermittenza funzionale che rinuncia agli ideali e alle ambizioni maturate durante gli anni di scuola-formazione. Ma la gioventù è già il futuro.
Fabio Morandin
Venezia

Dal Vaticano Il messaggio di Natale

Il no del Papa al "deserto di morte"

«All'intercessione di Santo Stefano affido anche l'invocazione di pace dei popoli straziati dalla guerra. I media ci mostrano che cosa la guerra produce: abbiamo visto la Siria, vediamo Gaza, pensiamo alla martoriata Ucraina, un deserto di morte... È questo che si vuole? I popoli vogliono la pace: preghiamo per la pace, lottiamo per la pace». Ieri nella festa di Santo Stefano, primo martire della Chiesa, oltre a manifestare all'Angelus la sua vicinanza alle comunità cristiane discriminate e perseguitate nel mondo, papa Francesco è tornato ancora con toni accorati sulla «terza guerra mondiale a pezzi» e sulle sue devastazioni.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/12/2023 è stata di **41.362**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Pensioni di gennaio, dal 3 il primo assegno del 2024

Pensioni gennaio, da mercoledì 3 il primo assegno del 2024. Rivalutazioni, conguagli e aumenti che verranno erogati dall'Inps: le simulazioni

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Ferragni e il Pandoro. Gassmann: «La beneficenza non si dichiara»

È una sciocchezza: avere persone famose che dichiarano di donare aumenta la beneficenza, per effetto di visibilità ed emulazione. Dov'è il problema? Se uno vuole donare in silenzio, scelta sua (Gastone)

L'analisi

Pnrr, l'occasione per ritrovare il senso della lotta

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) delicato compito, che è consistito per il governo nel negoziare anche con le Regioni e le città gli stanziamenti finanziari e il numero e la qualità dei progetti, evitando gli obiettivi irrealistici e l'impressione che si potesse trattare di una grande abbuffata (che non è).

Sulla scorta di questo lavoro, il 2024 può ricominciare ad essere l'anno del Pnrr, di una nuova retorica (in senso positivo e pratico) della Ricostruzione, della rimessa al centro del dibattito pubblico e dell'interesse nazionale quella che è la vera questione ossia il rilancio della competitività italiana, in un mondo diventato sempre più aperto e incerto e in cui si può essere player al pari di altri o meglio di altri.

E questo rilancio competitivo passa anche o soprattutto attraverso la credibilità dello spendere, l'attenta gestione degli investimenti pubblici, la lucida consapevolezza di avere tra le mani una grande occasione e guai a sprecarla.

Nella fase di riscrittura del Pnrr, proprio perché bisognava rimettere a posto il piano, si era momentaneamente accantonato il significato profondo della cosa e adesso invece - come ai vertici delle istituzioni tutti comprendono - va coinvolta di nuovo l'opinione pubblica su ciò che c'è da fare e che faremo e sull'energia di cui il Paese è ancora capace, come nel miracolo economico anni '50, per trasformarsi, innovarsi, modernizzarsi e meglio attrezzarsi nella gara sulla scena internazionale.

Se c'è un tema su cui le forze politiche possono convergere, dimostrando un attaccamento al bene pubblico che prescinde dalle divisioni tra partiti, è proprio questo legato al Pnrr. E se c'è un argomento che può riannodare il rapporto tra politica e società è appunto questo. Si parla tanto di patriottismo e la buona riuscita del Pnrr in questi due anni - dal 2024 al 2026 - si può rivelare un atto, insieme supremo e profondo, di patriottismo. Ed è anche un modo per tornare alla radice della cultura italiana che è di tipo costruttivo, pragmatico, tecnico, ingegneristico, immaginifico.

Abbiamo contribuito da protagonisti lungo i secoli dell'antichità e della modernità a fare la storia di tutti e dobbiamo ora essere consapevoli che possiamo scrivere attivamente la nostra storia del presente e del futuro.

E' ricreabilissimo un clima psicologico e morale, una mobilitazione civica prima ancora che politica, un impegno militante generale che ricalchi in qualche modo, ma in un contesto ovviamente molto diverso, lo spirito da miracolo economico italiano post seconda guerra mondiale.

L'ammontare di finanziamenti senza precedenti; l'ampio spettro delle materie su cui insiste il Pnrr (dalle infrastrutture alla scuole, dalla sanità all'energia, dalla digitalizzazione ossia snellimento delle procedure e velocità delle decisioni al green e altro ancora); le modalità, con una scaletta di traguardi e obiettivi dettagliati e scanditi, ognuno con le sue scadenze, delle cose da fare; la combinazione organica di riforme (per esempio quella sulla concorrenza serve assai) e di investimenti da attuare di concerto con la Ue: tutto questo mette l'Italia nella condizione di farcela questa volta a darsi quella scossa che tutti, a tutti i livelli, in ogni parte politica e sociale, si aspettano e a cui sono disposti a partecipare. In questo senso il 2024 è cruciale.

Nel senso dello scatto, tanto più praticabile quanto più sarà virtuoso e fattivo il rapporto tra funzionari, tecnici e politici, sia a livello centrale sia a livello locale (a proposito: se le Regioni non sono in grado di garantire l'attuazione degli investimenti, perché mancano le competenze all'altezza, lo Stato deve sostituirsi ad esse). Proprio l'intreccio tra professionalità tecniche e politiche, se ben funziona, può diventare un modo per ricreare classi dirigenti degne di questo nome e all'altezza di una nazione importante quale noi siamo.

C'è inoltre in questa storica chance da anno nuovo la possibilità del superamento, o meglio dell'inizio del superamento, delle diseguaglianze territoriali. Non si può vivere con un Nord bulimico che drena risorse alla nazione e con un Sud in improbabile rincorsa.

Il concetto - poi si vedrà nei fatti - del riequilibrio tra le varie parti del Paese è stato assunto, e si sarebbe potuto fare anche di più, nel Piano e non resta che dimostrare di saperlo praticare. Ci lamentiamo sempre dell'astensionismo elettorale crescente, ebbene questa mobilitazione sul Pnrr - se sappiamo condividerla e rafforzarla in corso d'opera da qui al 2026 - sembrerebbe fatta apposta per produrre nuova fiducia tra i cittadini e nuova fiducia dei cittadini verso la politica e lo Stato.

E a sottolineare che ci si può dividere sulle elezioni Europee (è ovvio e naturale combattersi nelle urne del 9 giugno) e si può discutere anche aspramente sulle riforme istituzionali (ogni schieramento ha la sua ricetta o più di una), ma sulla forza economica e sociale del Sistema Paese (nella quale rientra la capacità di muoversi meglio, di avere più funzionalità digitale, di fare più servizi ai cittadini e altre cose contenute nel Pnrr) la coesione politico-istituzionale e d'intenti tra cosiddetto Paese legale e cosiddetto Paese reale sono imprescindibili. E il primo di questi due soggetti è quello a cui spetta l'impegno maggiore a ricucire il tessuto nazionale indicando obiettivi comuni e sapendoli tradurre in forza operativa.

Quanto al cosiddetto Paese reale, il Pnrr e il 2024 in generale hanno tutte le caratteristiche per fungere come un volano per recuperare qualcosa che sembra essersi smarrita nella stagione recente: il senso della lotta. Abbiamo dimenticato ciò che i nostri padri impararono negli anni formidabili della Ricostruzione. Si tratta di tornare ai fondamentali - etica della convinzione, orgoglio e lotta per un'Italia più forte e dinamica - e reinventarli senza farci distrarre da particolarismi e piccoli cabotaggi.

TSVTSVTSVTSVTSVTSVTSVTSVTSV
#tuttaunaltrastoria
teatrostabileveneto.it

Friuli
IL GAZZETTINO | Mercoledì 27, Dicembre 2023

San Giovanni, Apostolo ed Evangelista. Figlio di Zebedeo, fu insieme al fratello Giacomo e a Pietro testimone della trasfigurazione e della passione del Signore.

7°C 8°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:25
La Luna Sorge 16:30 Cala 8:37

"SCINTILLE CON BRIO" L'ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA ARRIGONI SALUTA IL NUOVO ANNO
A pagina XIV

Autori
Francesca Fasciani, emozioni in poesia
A pagina XIV

Festa nella città ducale
Primo Capodanno in piazza Cividale balla con gli "Sos"

Sarà la band udinese formata da Daniele Zossi, Gaia Aprato, Nicola Cecotti, Stefano Zorzutti e Gianfilippo Panizzo ad allietare la festa.
A pagina XV

Assalto e paura alla guardia medica

▶Ad Azzano Decimo un uomo ha provato a sfondare la porta dell'ambulatorio battendo i pugni contro il vetro

▶Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri ma il paziente era già riuscito ad allontanarsi a piedi facendo perdere le tracce

Gli accessi
Quasi 280 persone in Pronto soccorso fra la Vigilia e Natale

Situazione «sotto controllo» nel Pronto soccorso udinese, nei giorni festivi. A garantirlo è il direttore medico di presidio Domenico Montemurro. «I numeri sono in linea con quelli dell'anno scorso, anche leggermente in calo come accessi.

De Mori a pagina II

C'è mancato poco. Veramente poco perchè non accadesse un altro caso di violenza nei confronti di un medico che la vigilia di Natale era al lavoro alla guardia medica ad Azzano Decimo. Per la verità il tentativo di aggressione c'è stato, ma fortunatamente il vetro della porta ha retto e l'immediato arrivo sul posto dei carabinieri han scongiurato altre possibilità di ritentare. L'uomo quando sono arrivati i carabinieri si è allontanato velocemente, facendo perdere le sue tracce. Resta il fatto che la tentata aggressione della vigilia di Natale è solo uno degli episodi che sempre più spesso accadono nei servizi ambulatoriali.
Del Frate a pagina III

Codroipo, fiamme nell'impianto di trattamento rifiuti

▶Santo Stefano di super lavoro per i vigili del fuoco friulani

NTI
CODROIPO Giornata di Santo Stefano impegnativa per i Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e per i colleghi del distaccamento pordenonese di San Vito al Tagliamento, chiamati ad intervenire per un grave incendio a Codroipo, in un'azienda di servizi per il trattamento di rifiuti. Qualche minuto dopo le 7 di ieri, i pompieri hanno ricevuto una segnalazione per un rogo all'interno di un capannone di un'azienda operante nel trattamento e riciclo rifiuti a Codroipo, la Desag (Edv Gestioni Srl), nella zona industriale di Pannellia. Gli operatori della sala operativa del comando friulano hanno inviato sul posto squadre del distaccamento di Codroipo della sede centrale di Udine e hanno richiesto anche il supporto della squadra del distaccamento di San Vito al Tagliamento. Giunti sul posto i vigili del fuoco hanno riscontrato che uno dei depositi di materiale organico misto a scarti di legno stava bruciando.
A pagina VIII

Stazione di posta In due mesi oltre cinquecento ingressi

Senzatetto salvato: «Senza di voi sarei morto di freddo lì fuori»

«Senza di voi, probabilmente, con questo freddo io sarei morto là fuori». Dev'essere suonata un po' così la frase pronunciata da un senzatetto sulla sessantina, che ancora riecheggia nella mente di Francesco Castriotta. (Archivio)
De Mori a pagina VII

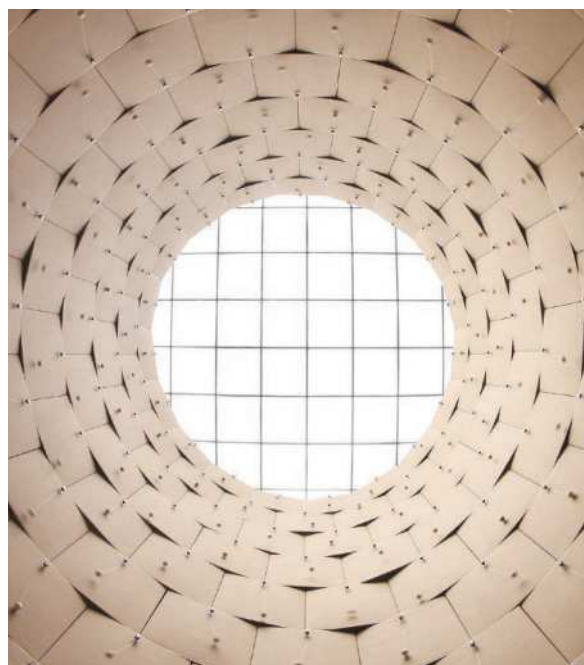
Lavoro
Il Lego Arredo in sofferenza per l'affanno dell'export

Meglio di altre regioni, ma comunque con diversi punti scuri. Si chiude un anno che senza dubbio si è contraddistinto perchè l'economia in Friuli Venezia Giulia ha retto, ha segnato forti punti di resilienza, ma negli ultimi tre mesi si sono aperti i riflettori su alcuni settori in cui non solo il ritmo positivo si è bloccato, ma i segnali indicano un "meno". Primo a pagarne le conseguenze il Lego Arredo.
A pagina V

Minori stranieri
Cavazzo si ribella per i baby bulli

Cova il malcontento nella piccola comunità di Cavazzo Carnico a poco più di un mese dall'arrivo dei 13 minori stranieri non accompagnati, trasferiti in paese da Udine dopo che avevano creato problemi in due comunità di accoglienza, nel quartiere di San Domenico in particolare. Diversi cittadini hanno denunciato sia online sia alle forze dell'ordine, episodi di furti.
A pagina VIII

Calcio
L'Udinese lotta per allontanarsi dalla zona rossa

Per l'Udinese ormai è una costante non riuscire a concretizzare i vantaggi, peggio ancora a farsi sfuggire il successo sul filo di lana. La sfortuna, tirata in ballo da Cioffi nell'immediato dopo gara con il Toro, non c'entra affatto. Ora per i bianconeri la priorità è di allontanarsi dalla zona rossa. Bologna è una buona occasione per portare a casa i punti necessari.
A pagina IX

Basket
La Ueb punta sul mercato per il rilancio

Messa alle corde dai risultati negativi, la Ueb si giocherà le carte della disperazione: da ieri si sono aggregati alla squadra il newyorkese Doron Lamb, classe 1991, guardia tiratrice di 193 centimetri già vista di recente in Italia (a Pesaro, Scafati e Brindisi) e Luca Campani, centro di 208 centimetri per 93 chilogrammi, classe 1990, nella passata stagione alla Kleb Ferrara.
A pagina XII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il pronto soccorso

Pronto soccorso quasi 280 accessi fra Vigilia e Natale

▶Il direttore medico: «Pochi codici bianchi Aumenta l'appropriatezza degli ingressi»

▶Nessun boom per il Covid e l'influenza «La situazione a Udine è sotto controllo»

EMERGENZA L'ingresso del reparto di prima linea

SALUTE

UDINE Situazione «sotto controllo» nel Pronto soccorso udinese, nei giorni festivi. A garantirlo è il direttore medico di presidio Domenico Montemurro. «I numeri sono in linea con quelli dell'anno scorso, anche leggermente in calo come accessi. Di solito il Pronto soccorso viaggia fra i 150 e i 160 accessi. Nel periodo festivo tendono a calare. Dra la Vigilia e Natale ci sono stati in media circa 140 accessi». Dalle statistiche, emerge un dato positivo dal punto di vista della gestione dell'emergenza, anche nell'ottica di evitare inutili intasamenti: ad accedere al reparto di prima linea è sempre più chi ne ha effettivamente bisogno. «I codici colore si sono spostati sulla complessità, mentre ci sono pochi codici bianchi».

I NUMERI

Il 24 dicembre gli accessi al Pronto soccorso di Udine sono stati 147, di cui 5 in codice rosso (3,4%), 52 arancioni (35,3%), 67 azzurri, 9 verdi e 14 bianchi (9,5%). I ricoveri sono stati 33 (di cui 2 con Covid) mentre le persone dimesse e rimandate a casa sono state 87. A Natale, invece, gli accessi sono stati 138, di cui un rosso (0,72%), 65 in codice arancione (47,1%), 51 azzurri, 7 verdi e 14 bianchi (10,1%). Ottanta le persone rientrate a domicilio con il foglio di dimissione, mentre i ricoverati sono stati 27 (di cui due con Covid).

Anche ieri numeri sotto controllo, almeno a giudicare dal monitoraggio in tempo reale pubblicato on line. Alle 17.30 c'erano 81 pazienti in carico, di cui 33 in attesa e 48 in trattamento. Niente a che vedere, comunque, con i numeri degli anni passati e con il sovraffollamento dell'era Covid (basterebbe ricordare le ambulanze in coda fuori dal Pronto soccorso di fine novembre 2020). Nessun boom per l'influenza, assicura Montemurro. E, fortunatamente, anche i numeri del Coronavirus sono «sotto controllo».

Quotidianamente la presa in carico di pazienti contagiati è di 5-6 persone in media, da cui derivano, mediamente, uno o due ricoveri. Su 800 posti letto in ospedale a Udine solo 40-45 sono occupati da pazienti contagiati. Il totale di pazienti contagiati ricoverati al Santa Maria alle 10 del 24 dicembre era di 45 (invariato il 25 alle 10.30).

NOVITÀ

Dopo l'esternalizzazione di alcuni servizi (come per esempio la gestione dei casi meno gravi affidati a una cooperativa esterna per alcuni mesi) AsuFc ha messo in campo una serie di iniziative per cercare di decongestionare il Pronto soccorso, da sempre sotto pressione, agevolando le dimissioni e riducendo i tempi per i ricoveri in reparto. «Il "boarding" in Pronto soccorso è diminuito perché sono stati potenziati i trasporti secondari», spiega Montemurro, che ha fortemente voluto la novità. Con una decisione assunta di recente, infatti AsuFc ha ampliato la convenzione con la Cri per garantire, anche di notte, i trasferimenti fra strutture ospedaliere, le dimissioni in strutture protette o il ritorno a casa dei pazienti del reparto di prima linea del Santa Maria della Misericordia.

Inoltre, è stato introdotto «il bed manager, un infermiere che ci sta aiutando a fare da ponte fra l'ospedale e i Distretti». E l'infermiere di continuità assistenziale (case manager) che aiuta soprattutto nelle cosiddette "dimissioni difficili". «Stiamo spostando gli accessi in Pronto soccorso di Udine e di AsuFc sempre più verso l'appropriatezza». Resta il problema, annoso, della carenza di medici, anche se recentemente c'è stata un'assunzione in Pronto soccorso. «In percentuale è presente il 60% della dotazione organica.

C'è fra il 30% e il 40% in meno che dev'essere ripianato», chiarisce il direttore medico. Le attese? «L'attesa media per essere ricoverati in reparto di chi è in osservazione breve intensiva (Obi) e ha bisogno di stabilità è di meno di 24 ore. L'attesa media di un paziente in codice bianco è di 3-4 ore».

Fra le novità, la stanza dell'attesa, uno spazio riparato e lontano dalla confusione, «che dobbiamo inaugurare, dedicato alle vittime di violenza di genere e ai ragazzi affetti da autismo e gravi disabilità».

Camilla De Mori

SANITARI A sinistra il direttore medico di presidio Montemurro. A destra la nuova stanza dell'attesa per vittime di violenza e disabili

MONTEMURRO: «UN PAZIENTE IN OSSERVAZIONE BREVE INTENSIVA ASPETTA MENO DI 24 ORE IL RICOVERO»

Nuova coop per due mesi Poi l'appalto a fine febbraio

IL QUADRO

UDINE (cdm) Due mesi di "interregno" con una nuova coop, quindi a primavera anche in Pronto soccorso a Udine i servizi di guardia (non solo per i codici minori come finora) saranno affidati a medici esterni per 12 mesi. L'obiettivo, come spiega il direttore medico Domenico Montemurro, è di arrivare all'appalto «per avere tutto "in bolla" fra fine febbraio e i primi di marzo. Vigileremo molto sulla qualità del servizio». Da bando, sarà richiesta anche la conoscenza dell'italiano Bl. L'appalto da oltre 4 milioni sarà in tre lotti, uno dei quali riguarda proprio il servizio di guardia "h 24" e "h 12" per i codici minori a Udine (per 1,339 milioni a base d'asta), mentre gli altri due interessano San Daniele e Palmanova, per 12 mesi. Nel frattempo si concluderà il 27 dicembre l'esperienza della coop vercellese Amaltea, che ha gestito a Udine per 6 mesi i casi meno gravi. Come chiarisce Montemurro, con l'acquisizione di un nuovo medico in Pronto soccorso dal 1. dicembre, visto che la legge prevede che «se si acquisisce personale si debba diminuire il ricorso a un'unità della coop esterna», «abbiamo tolto la presenza di un medico esterno di notte. Questo garantisce che la dotazione organica in orario notturno sia stabile in reparto». In attesa del nuovo appalto da 12 mesi, AsuFc si è mossa per garantire l'interregno dal 28 dicembre al 29 febbraio 2024. Come si legge in una determina, la ditta uscente «ha comunicato la volontà di terminare il servizio» alla scadenza. Il secondo aggiudicatario non ha dato riscontro, mentre il terzo, la Pediacoop di Domodossola, ha dato la sua disponibilità alla gestione dei casi meno gravi sulle 12 ore dalle 8 alle 20 e a un servizio "h12" per gestire tutti i codici ad eccezione di quelli rossi di notte, per 2 mesi, per 150.528 euro, a 1.176 euro a turno.

La paura in sala d'attesa

VALVOLA DI SFOGO I medici della continuità assistenziale (guardia medica) sono sempre più spesso sotto attacco. Un tentativo di aggressione è capitato la vigilia di Natale ad Azzano Decimo

Assalto alla guardia medica ma il vetro della porta regge

▶Il caso è accaduto la vigilia di Natale ad Azzano Dopo una discussione colpisce la porta più volte

▶Il dottore: «Era nello studio, ma gli avevo spiegato che non era la procedura». Sul posto i carabinieri

IL CASO

PORDENONE/UDINE C'è mancato poco. Veramente poco perchè non accadesse un altro caso di violenza nei confronti di un medico che la vigilia di Natale era al lavoro alla guardia medica ad Azzano Decimo. Per la verità il tentativo di aggressione c'è stato, ma fortunatamente il vetro della porta ha retto e l'immediato arrivo sul posto dei carabinieri han scongiurato altre possibilità di ritentare. L'uomo quando sono arrivati i carabinieri si è allontanato velocemente, facendo perdere le sue tracce. Resta il fatto che la tentata aggressione della vigilia di Natale è solo uno degli episodi che sempre più spesso accadono nei servizi ambulatoriali della continuità assistenziale, ma non solo. Certo, ogni tipo di violenza è da condannare, anche perchè i pochi medici che sono rimasti al lavoro ci mettono l'anima, ma è evidente che aver depauperato i servizi, costringere i cittadini a ore e ore di attesa che a volte non hanno neppure esito, oppure chiamare mille volte al telefono senza risposta perchè il medico è impegnato altrove visto che è solo, ha ingenerato un clima di tensione che sfocia in rabbia. E quando la rabbia oscura il cervello, può capitare di tutto. La colpa di tutto questo ha nomi e cognomi.

I FATTI

La vigilia di Natale guardia medica di servizio era il dottor Riccardo Colloca, 36 anni, ma già dieci sul campo e una lunga esperienza. Era da solo a tenere testa a decine e decine di chiamate visto anche il periodo carico di virus, dal Covid all'influenza. «Di certo - racconta - il lavoro non mancava, quando sono entrati in sala alcuni cittadini. Sono uscito dall'ambulatorio e ho fatto presente che il servizio prevede che ci si prenoti con una telefonate, la presenza non è la strada corretta. Mi è stato risposto che non rispondeva nessuno. A quel punto ho spiegato che non era possibile rispondere, visitare fuori sede e parlare al telefono. Serviva pazienza e in ogni caso il fatto che fossero arrivati in sala d'aspetto non garantiva loro una via di accesso in ambulatorio privilegiata».

LA DISCUSSIONE

«Tutti hanno capito la discussione - va avanti il medico - tranne un giovane che mi si è avvicinato e ha iniziato a dire con insistenza che lui aveva bisogno. Gli ho fatto notare che anche gli altri pazienti avevano la sua stessa necessità, ma doveva telefonare». L'uomo è uscito, il medico è tornato in ambulatorio ed ha ripreso l'attività. «Ad un certo punto - racconta ancora il dottor Colloca - ha sentito un gran fracasso sui vetri. L'uomo con il quale aveva discusso prima sbatteva violentemente contro gli infissi e urlava. A quel punto ho subito chiamato i carabinieri che devo dire sono arrivati quasi subito, pur essendo anche loro sotto organico. Almeno così mi hanno detto, su quattro, erano solo in due. L'uomo nel frattempo era andato via. Io ho fatto presente l'accaduto, ma onestamente non so se lo hanno individuato. Non mi ha detto se la prestazione era per lui o per un suo parente, so solo che era un giovane non di nazionalità italiana».

ALL'ORDINE DEL GIORNO

Riccardo Colloca è anche il segretario del sindacato medico Snami, una delle organizzazioni più battagliere. «Posso capire la rabbia delle persone e dei pazienti che hanno bisogno di un servizio sanitario, ma non è certo causa nostra se non è possibile intervenire urgentemente. Voglio ricordare che su quattro medici di continuità assistenziale quando va bene ce ne sono due, altrimenti uno da solo deve gestire un territorio da 100 mila persone. Quello che è accaduto la vigilia di Natale - conclude - accade oramai ogni weekend. Sono fatti all'ordine del giorno. Ovviamente ho presentato la segnalazione anche alla direzione generale dell'Asfo, ma non è la prima volta che si affronta questo argomento e sino ad ora non ci sono state risposte. Speriamo che arrivino rinforzi, almeno in questo periodo critico, ma non sono fiducioso». La parola (e i fatti) ora toccano al direttore Generale Giuseppe Tonutti e magari al suo "capo", l'assessore Riccardo Riccardi.

Loris Del Frate

Un dottore per centomila residenti «Nessuno risponde mai al telefono»

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Esasperati e rabbiosi e anche una piccola scintilla può far scoppiare un grosso incendio. Come detto nulla giustifica la violenza contro medici e infermieri, ma quanto accaduto in questo weekend in provincia di Pordenone con il servizio di continuità assistenziale (guardie mediche) dovrebbe far riflettere a fondo la politica. Peccato che gran parte dei consiglieri regionali, "stanchi" della maratona di 4 giorni per il voto di bilancio, se ne siano andati in vacanza e sino all'Epifania saranno difficilmente rintracciabili. Il fatto è che la situazione di questo weekend sul fronte della guardie mediche va avanti da parecchio tempo e tutto fa pensare che le cose non cambieranno. Neppure in pieno picco influenzale e di Covid.

Un dato che senza dubbio è indicativo. Il giorno di Natale per 100 mila persone (il bacino dell'ambito del Noncello, Pordenone, Porcia, Cordenons, San Quirino, Roveredo e Zoppola) era di guardia, per carenza di personale, un solo medico di continuità assistenziale. Facile intuire che le telefonate suonassero a vuoto e non certo per poca voglia di lavorare del povero professionista. Il caso, grazie a una interrogazione che presenterà il consigliere civico Marco salvador, finirà sul tavolo del sindaco tramite una interrogazione. «In questo periodo di virus e Covid molta gente risulta ammalata tra cui molti bambini. Spesso i sintomi sono gestibili a casa ma con il supporto di un consulto medico e una prescrizione di farmaci. Da settimane però, soprattutto ora in questo periodo di festività- attacca Salvador - il servizio di continuità assistenziale a Pordenone alla Cittadella della salute è totalmente assente. Bambini con quaranta di febbre, persone con difficoltà respiratorie che necessitano di una prescrizione; tutti cittadini molto responsabili che non vanno al Pronto soccorso per evitare di intasarlo oppure per non sottoporre i propri cari ad ulteriori fastidi con lunghe attese in corsia. Perfino chi si è rivolto al pronto soccorso pediatrico per una prescrizione di un medicinale si è sentito dire "non sappiamo cosa dirvi, se volete la prescrizione dovete venire in pronto soccorso e fare la fila oppure andare alla Cittadella della salute.».

«E non sia mai che ci sia bisogno di una visita o di un consulto telefonico. Ebbene, la segreteria telefonica del servizio della guardia medica farà partire all'infinito il messaggio registrato che vi informa del suo attuale impegno con altro caso e di riprovare "più tardi". Nell'ultimo mese avendone necessità ho potuto verificare personalmente, sembrava uno scherzo: risponde continuamente una voce automatica in cui ti invitano a riprovare e di non presentarsi di persona in caso di necessità, ma prendere appuntamento via telefono. Un paradosso. Peccato che per quanto riprovate e riprovate e riprovate, l'unica cosa oltre all'inutile messaggio di cui sopra che potrete ottenere, sarà la linea occupata. Nessun servizio di richiamata. Nessun numero alternativo. Niente di niente»

CITTADELLA La guardia dell'Ambito Noncello ha un solo medico

«Nel 2023 - conclude il consigliere - è una vera vergogna. Fin qui ho cercato di evitare di sollevare polemiche, ma nelle ultime settimane alcuni cittadini esasperati si sono rivolti a me per lamentarsi della situazione. Quindi seppur non sia di competenza del Comune presenterò un'interrogazione al sindaco perché si faccia portavoce dei suoi cittadini oramai senza guardia medica. Ovviamente la responsabilità mon iè certo dei medici che vi operano, ma evidentemente della politica che non fornisce risposte».

ldf

G

Economia in bianco e nero

I DATI

PORDENONE/UDINE Meglio di altre regioni, ma comunque con diversi punti scuri. Si chiude un anno che senza dubbio si è contraddistinto perchè l'economia in Friuli Venezia Giulia ha retto, ha segnato forti punti di resilienza, ma negli ultimi tre mesi si sono aperti i riflettori su alcuni settori in cui non solo il ritmo positivo si è bloccato, ma i segnali indicano un "meno" che andrà consolidandosi anche per i primi mesi del 2024. Primo tra tutti quello del legno e mobile di cui si parla nel pezzo di fondo pagina.

LA SITUAZIONE

Non ha dubbi la Camera di commercio di Pordenone - Udine che sfoggia alcuni dati positivi. «Il Fvg fa meglio della media italiana per quanto riguarda l'occupazione femminile. Se il tasso di occupazione 2022 in Italia è stato del 51,1%, nel Nordest è stato del 62% e così in Fvg. Nel territorio di Udine raggiunge il 63,3%, circa dodici punti percentuali superiore al dato medio nazionale. Sempre positivo anche l'andamento di crescita del valore aggiunto pro capite in regione, pur se con un aumento in Friuli Venezia Giulia leggermente inferiore a quello della media nazionale: il valore aggiunto pro-capite a Trieste è salito del 5,9%, a Gorizia del 5,7%, a Udine del 5,4% e a Pordenone del 4,7%, mentre la media italiana registra una crescita de 6,9%.

LE POSIZIONI

Trieste è al dodicesimo posto della classifica nazionale (36.087 euro), Pordenone al ventisettesimo (31.914 euro), Udine al ventottesimo (31.817 euro), Gorizia al cinquantaquattresimo (27.285 euro) per quanto riguarda il reddito pro capite. A livello settoriale è cresciuto soprattutto il valore aggiunto nelle costruzioni e nei servizi. Sono questi alcuni dei numeri presentati nel report economico statistico di dicembre, analisi cui, lungo tutto il corso dell'anno, il Centro studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine, tramite brevi schede sintetiche, seleziona e rielabora, nonché dati propri, su temi diversi ma di interesse e attualità. «Con l'obiettivo – specifica il presidente camerale Giovanni Da Pozzo – di collocare meglio il Friuli Venezia Giulia e i propri territori nel contesto nazionale o internazionale e fornire un quadro sempre aggiornato della situazione economica della regione». Un quadro che è consultabile da tutti poiché viene pubblicato sul sito internet camerale.

La spallata all'export frena gli altri settori

▸Dal report della Camera di commercio si evince che l'anno si chiude con un forte rallentamento legato alla stagnazione in Germania. Ma ci sono anche note positive

TRASPORTI

Il report di dicembre presenta anche un focus sul settore trasporti e magazzinaggio, dove emerge come negli ultimi cinque anni le imprese siano scese del 5,1% in Fvg, calo verificato in particolare per il trasporto terrestre e con condotte (-7,9%) e per quello marittimo (-9,7%). Incrementi invece ci sono stati nei servizi di magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (+3,1%) e nei servizi postali e attività di corrieri (addirittura con un +52,2%), una crescita quest'ultima che supera sia il dato del Nord est (+47,8%) sia quello italiano (+26,8%).

LA BOTTA

Altro focus quello sull'export verso la Germania, tema di grande attualità. «La frenata del mercato tedesco – aggiunge il presidente – è un elemento che va tenuto sotto stretta osservazione, perché sta determinando effetti pesanti sulle vendite del Made in Italy, in quanto molte regioni italiane, come la nostra, sono significativamente esposte verso questo mercato». Il report evidenzia come la prima regione per quota di export verso la Germania sull'export totale sia il Trentino Alto Adige con il 24,7%. Il Friuli è al nono posto con il 13,6%. Per il territorio di Udine il valore è pari a 16%, per quello di Pordenone 15,6%. L'export ha subito un calo pari al 7.6 per cento che ha colpito in particolare il traffico con la Germania e nello specifico l'arredo e il mobile che pagano il costo più alto.

Loris Del Frate

La filiera del legno - arredo segna il passo, accesa spia rossa

LEGNO ARREDO

PORDENONE/UDINE Qual è lo stato di salute della filiera delle costruzioni e del comparto del legno arredo, tradizionali punti di forza del manifatturiero in Friuli Venezia Giulia. E con quali prospettive si presenta il 2024 per i due comparti? Ne parlerà Massimo Marega, segretario regionale della Fillea Cgil, in una conferenza convocata per oggi a Trieste, con inizio alle 10, nella sala Cgil. C'è subito da dire, però, che il nuovo anno per quanto riguarda il settore del legno e del mobile arredo, inizierà subito con una crisi che potrebbe anche avere pesanti ripercussioni su un filiera che il regione è decisamente importante sul fronte dell'occupazione del pil che produce.

LA CRISI

Non a casa la crisi inizia a mordere in maniera più forte e se non ci saranno previsioni migliori si renderà necessario senza dubbio un aiuto da parte della Regione in un settore, quello del legno e mobile arredo che sul territorio è secondo solo alla metalmeccanica con la presenza almeno di 40 mila addetti. A questo proposito in provincia di Udine c'è il 57 per cento delle aziende della regione con il 40 per cento della forza lavoro. In provincia di Pordenone, invece, la presenza del settore del legno, con i mobili e i semilavorati, comprende circa il 38 per cento, ma sono presenti le aziende numericamente più grosse. Il 60 per cento produce quasi esclusivamente per l'estero.

COSA FARE

«Il settore legno arredo si trova a fare i conti con una crisi economica mondiale, frutto di una politica monetaria internazionale che ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie e la fiducia dei consumatori. Dopo che negli scorsi anni la ripresa post pandemia e gli incentivi alle ristrutturazioni avevano stimolato notevolmente gli investimenti, il Friuli Venezia Giulia ora risente in particolare delle problematiche riscontrate nell'area di mercato centro - europea e tedesca, dove l'inflazione e l'aumento dei tassi d'interesse hanno generato una forte contrazione della domanda. La Regione si sta impegnando a fare la sua parte con interventi mirati per agevolare le imprese del territorio e aiutarle a fronteggiare questo macro scenario non semplice». Frasi queste dette dall'assessore regionale all'industria, Sergio Emidio Bini che prima di Natale aveva incontrato Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli, e Pierluigi Zamò, Presidente di Confindustria Fvg per fare il punto sull'andamento della filiera legno arredo nel territorio regionale e sulle misure messe in campo dalla giunta regionale a sostegno del comparto.

LA REGIONE PRONTA A INTERVENIRE CERCANDO NUOVI MERCATI IN INDIA E COREA

PRESIDENTE Paolo Fantoni alla guida del settore Assopannelli

POLITICHE DI SISTEMA

Allo stato le organizzazioni sindacali, pur segnalando un aumento della cassa integrazione, ritengono che il quadro occupazionale, salvo rarissimi casi, non subirà particolari scossoni, ma resta da capire per quanto tempo la crisi continuerà a stringere. Nel corso dell'incontro l'assessore aveva evidenziato come la Regione intenda "incentivare politiche di sistema per supportare la presenza delle aziende su scala internazionale e aumentare la loro competitività rispetto ai nuovi mercati tra cui India e Corea del Sud.

ldf

Mercoledì 27 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

MARGINALITÀ

Senzatetto, accessi raddoppiati al Diurno

▶Stazione di posta, a novembre 160 ingressi diventati 372 a dicembre con 32 nuovi utenti

▶Il referente: «Un ospite mi ha ringraziato Senza di voi, fuori al freddo sarei morto»

UDINE «Senza di voi, probabilmente, con questo freddo io sarei morto là fuori». Dev'essere suonata un po' così la frase pronunciata da un senzatetto sulla sessantina, che ancora riecheggia nella mente di Francesco Castriotta, il responsabile della Stazione di posta di piazza Unità d'Italia, la struttura istituita dall'Ambito e inaugurata a inizio novembre, la cui gestione è stata affidata a un gruppo di realtà composto dal Centro Caritas diocesano, dall'associazione Opera diocesana Betania, dalla onlus Vicini di Casa e dal Centro solidarietà giovani "Micesio".

STAZIONE DI POSTA

«Un signore sopra i sessanta, italiano, si è commosso ringraziandoci per i servizi. Altrimenti, con questo freddo, ha detto, vivendo in mezzo alla strada, pensava che sicuramente avrebbe fatto una brutta fine restando fuori all'addiaccio. È senza dimora, ma è diventato povero recentemente, dopo aver perso il lavoro e a causa di problemi alcol-correlati», rileva Castriotta. Purtroppo, il fenomeno delle nuove povertà «sta aumentando». Fra i senzatetto italiani che accedono alla struttura, almeno una fetta del «10 per cento» si è ritrovato in strada recentemente. «Fra gli stranieri, invece, stanno aumentando i giovani, soprattutto del Nordafrica, fra cui molti marocchini sotto i 23-25 anni», accanto alla presenza ormai "storica" di pakistani e afghani arrivati in Friuli sulla rotta balcanica.

I NUMERI

Dal debutto ufficiale del 7 novembre scorso, gli accessi sono aumentati in modo esponenziale, man mano che il servizio (per 16 posti) si è fatto conoscere. «A novembre - spiega il referente della Stazione di posta - gli accessi totali sono stati 160, ma alcuni sono stati ripetuti dalle stesse persone. Le persone che sono arrivate sono state 33, di cui dieci italiani e 23 stranieri». Nel mese che si sta per chiudere, invece, al 25 dicembre gli accessi contati dalla struttura erano già 372, oltre il doppio. «Le nuove persone arrivate sono state 32, per un totale di 65 utenti». Dei nuovi ingressi, «20 stranieri e 12 italiani». Alla Vigilia e per Natale «gli accessi sono un po' calati, anche perché il 25 dicembre il Fogolâr è rimasto aperto tutto il giorno e gli ospiti dell'asilo notturno sono rimasti lì. Solo pakistani, afghani e ospiti del dormitorio della Croce rossa, che ha sei posti di cui cinque occupati in questi giorni». Il 24 dicembre alla Stazione di piazza Unità sono arrivati «12 senza dimora, mentre il 25 ne abbiamo accolti 12».

Fra i servizi offerti dalla struttura aperta in via sperimentale (e temporanea, in attesa del centro definitivo finanziato con circa un milione di euro da fondi Pnrr, che dovrebbe essere pronto entro il 2026) «i nostri ospiti chiedono soprattutto di potersi fare una doccia e di usare la lavatrice. Poi, fanno merenda e giocano a carte, soprattutto a scala quaranta: non solo gli italiani, hanno insegnato le regole anche agli stranieri». Ad accoglierli, due operatori al giorno, che gestiscono gli accessi dalle 12 alle 19 tutti i giorni. «Qui problemi non ne abbiamo avuti. Gli ospiti sono contenti, ci ringraziano sempre. Trovano un tè caldo, qualcosa da mangiare e si riparano dal freddo». A Natale la "merenda" è stata a base di «panettone, biscotti e cioccolato». Ieri, invece, gli operatori hanno organizzato la tombola. «In palio mettiamo cose che possono condividere, come panettoni o cioccolata». Diversi friulani hanno voluto mostrare solidarietà donando del cibo. «Hanno portato panettoni, pandori e altri dolci di Natale. Per chi volesse, qui servono sempre coperte e vestiti per il freddo, ma anche alimenti».

Camilla De Mori

A NATALE MERENDA CON PANETTONE E CIOCCOLATA IERI LA TOMBOLA «CHI PUÒ DONI ALIMENTI E VESTITI»

STAZIONE DI POSTA All'ex caserma dei pompieri

Il 24 e 25 dicembre

In mensa oltre 200 pasti al pranzo festivo

(Cdm) Anche la mensa di via Ronchi ha continuato a impiattare i pasti caldi sotto le feste. Come spiega il referente Caritas Alberto Barone, alla Vigilia ci sono stati 240 ospiti, mentre a Natale sono arrivati in 210, «ma c'era anche il pranzo al Fogolâr», l'asilo notturno di via Pracchiuso, che ha 23 posti (20 per uomini e tre per donne). In generale, in media, la mensa sforna «cinquecento pasti complessivi al giorno fra pranzo e cena. E il Fogolar è sempre strapieno». Non c'è stato un boom per le feste all'asilo notturno. «Più o meno i numeri sono stabili da mesi», spiega Barone. È di pochi giorni fa l'appello lanciato da Caritas, Comune di Udine e dall'imprenditrice Raffaella Midolini, per trovare una struttura per accogliere i senzatetto e superare l'emergenza freddo. Sono ancora un centinaio le persone che dormono all'addiaccio a Udine. A ieri, come spiega l'assessore Stefano Gasparin, nessuno aveva ancora risposto alla richiesta di aiuto. Oltre alla Stazione di posta, il centro diurno sperimentale per 16 ospiti inaugurato a novembre dall'Ambit, ristrutturato con una spesa di 130mila euro, ha aperto i battenti anche il dormitorio invernale gestito dalla Croce rossa.

Fiamme nell'impianto dei rifiuti

▶Giornata di Santo Stefano impegnativa per i vigili del fuoco costretti a faticare per domare un rogo scoppiato a Codroipo

▶Un ragazzino in bicicletta seriamente ferito a Natale dopo essere stato investito da un'auto in via Lumignacco

INTERVENTI

CODROIPO Giornata di Santo Stefano impegnativa per i Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e per i colleghi del distaccamento pordenonese di San Vito al Tagliamento, chiamati ad intervenire per un grave incendio a Codroipo, in un'azienda di servizi per il trattamento di rifiuti. Qualche minuto dopo le 7 di ieri, i pompieri hanno ricevuto una segnalazione per un rogo all'interno di un capannone di un'azienda operante nel trattamento e riciclo rifiuti a Codroipo, la Desag (Edv Gestioni Srl), nella zona industriale di Pannellia. Gli operatori della sala operativa del comando friulano hanno inviato sul posto squadre del distaccamento di Codroipo della sede centrale di Udine e hanno richiesto anche il supporto della squadra del distaccamento di San Vito al Tagliamento. Giunti sul posto i vigili del fuoco hanno riscontrato che uno dei depositi di materiale organico misto a scarti di legno stava bruciando: dai primi riscontri pare che l'origine dell'incendio sia per autocombustione di un ammasso di rifiuti già stoccati e, quindi, al momento viene escluso il dolo. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Codroipo, che stanno effettuando le valutazioni del caso. Dopo aver verificato che tutte le persone presenti nell'attività, che riceve rifiuti organici per la produzione di biogas, fossero in salvo e in buona salute, i vigili del fuoco hanno iniziato le operazioni di spegnimento. Domato l'incendio, i pompieri hanno iniziato le operazioni di smassamento, bonifica del materiale andato a fuoco e messa in sicurezza dell'area: non risultano esserci sviluppi di nubi tossiche per cui i carabinieri rassicurano la popolazione.

INCIDENTI

Aveva dimenticato le chiavi di casa e per rientrarci ha tentato di scavalcare il portone ma uno spuntone della recinzione gli si è conficcato nell'inguine. È successo poco dopo le 21.30, a Udine, in via Bariglaria, nella serata della vigilia di Natale. L'uomo, un sessantenne friulano, era rientrato a casa dopo una serata trascorsa assieme ad alcuni amici. Secondo quanto ricostruito si è avvicinato al portone ma mentre cercava di aprirlo le chiavi gli sono cadute dall'altra parte della recinzione. Il sessantenne a quel punto, visto che in casa non c'era nessuno perché la moglie si era recata a messa, ha deciso di scavalcare ma ha perso l'equilibrio e uno spuntone, come detto, si è conficcato nella parte bassa dell'inguine. Il residente è rimasto bloccato sul cancello. Sono stati i vicini di casa a notarlo e a chiamare per primi i soccorsi. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti gli operatori sanitari del 118 e i vigili del fuoco. Il ferito, che ha perso molto sangue, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Fortunatamente non è in pericolo di vita.

UN SESSANTENNE CHE AVEVA SCORDATO LE CHIAVI È RIMASTO INCASTRATO NELLA RECINZIONE TENTANDO DI SCAVALCARE

MINORENNE

Sempre a Udine invece un ragazzino di 15 anni è rimasto seriamente ferito nella giornata di Natale, dopo essere stato investito da un'auto mentre percorreva in sella ad una bicicletta via Lumignacco. L'incidente si è verificato attorno alle 16, appena dopo l'incrocio con via Agrigento. A soccorrere per primi il giovane sono stati alcuni agenti privati del Corpo Vigili Notturni che si trovavano in quel momento operativi in zona nel servizio di controllo del territorio. Scattato l'allarme, sono quindi state inviate sul posto anche un'ambulanza proveniente da Udine e l'automedica. Il ragazzo è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie. A Latisana invece un uomo è rimasto ferito ad un braccio dopo essere scivolato su un pezzo di vetro. È successo nella notte tra lunedì 24 e domenica 25 dicembre in piazza Duomo a, all'esterno di un locale che in quel momento stava chiudendo. Subito sono scattati i soccorsi. La persona è stata trasportata con l'ambulanza, inviata dalla Centrale Sores di Palmanova, all'ospedale di Latisana per essere sottoposta a tutti gli accertamenti medici. Le sue condizioni non sono gravi.

DISPIEGAMENTO IMPONENTE Vigili del fuoco al lavoro per domare le fiamme

Minori stranieri "terribili" Cavazzo ora si ribella «C'è molto malcontento»

LA PROTESTA

CAVAZZO Cova il malcontento nella piccola comunità di Cavazzo Carnico a poco più di un mese dall'arrivo dei 13 minori stranieri non accompagnati, trasferiti in paese da Udine dopo che avevano creato problemi in due comunità di accoglienza, nel quartiere di San Domenico in particolare. Nelle ultime giornate diversi cittadini hanno denunciato sia online sulla pagina "Sei di Cavazzo se..." sia alle forze dell'ordine, episodi di furti che si susseguono, con alcune biciclette sottratte da abitazioni private, furti anche ai danni di autovetture, episodi irrispettosi in occasione della festa di Natale promossa con i bambini delle scuole nella piazzetta del paese. Il sindaco di Cavazzo, Gianni Borghi, già polemico in occasione del trasferimento degli stranieri, deciso da un giorno all'altro senza il coinvolgimento né la comunicazione al suo Comune, torna all'attacco: «Stiamo ricevendo quotidianamente lamentele, denunce e segnalazioni di episodi spiacevoli da parte dei nostri concittadini – racconta –. La presenza di Polizia e Carabinieri nella nostra comunità» sarebbe sollecitata «ripetutamente e il malcontento è parecchio. Ho già contattato il Prefetto di Udine per un incontro perché la situazione rischia di degenerare». I minori stranieri sono ospiti dell'ex Albergo Olivo, struttura adibita all'accoglienza dalla cooperativa Oltre i confini 2.0: si tratta di sette giovani che fino al 20 novembre scorso erano affidati alla Fondazione Casa dell'Immacolata e altri sei ragazzi che erano in carico alla Cooperativa Hanna House sempre a Udine. L'operazione di trasferimento nel mese scorso era stata motivata dal Comune di Udine come "alleggerimento del carico nel territorio udinese" ma la scelta della piccola comunità carnica di poco più di mille abitanti era apparsa già in quell'occasione come poco opportuna.

IL SINDACO BORGHI: «STIAMO RICEVENDO PARECCHIE LAMENTELE HO CHIESTO UN INCONTRO AL PREFETTO»

UBRIACHI ALLA GUIDA

Un uomo classe '59 residente a Monfalcone è stato fermato nella notte di Natale durante un controllo dei carabinieri del Norm di Latisana, su questo territorio comunale. Il sessantaquattrenne è stato sottoposto a un accertamento tramite etilometro, che ha segnato un tasso alcolemico di 2,25 grammi di alcol per litro di sangue. L'uomo è stato segnalato all'autorità giudiziaria: l'auto, una Ford Fiesta, è stata posto sequestro e la patente di guida è stata ritirata.

ANCORA FURTI

Sono riusciti a introdursi all'interno di una abitazione di Fiumicello Villa Vicentina e poi hanno rubato denaro e gioielli per un valore di oltre 10 mila euro. Il colpo è stato messo a segno nel tardo pomeriggio di sabato 23 dicembre mentre la proprietaria, una 45enne originaria di Trieste, tra le 18.30 e le 19.45, era uscita per svolgere alcune commissioni. I ladri, dopo aver messo in disordine le stanze, hanno rubato 4 mila euro in contanti e gioielli e monili in oro per 6 mila euro. La donna, appena rientrata ha trovato la casa messa a soqquadro. Si è quindi rivolta ai carabinieri di Fiumicello Villa Vicentina per denunciare il furto.

Nasce la birra di Lignano con il pane recuperato dai locali

EVENTI

LIGNANO Nasce la birra di Lignano Sabbiadoro, prodotta con il pane recuperato dai gestori di bar e ristoranti della spiaggia. Un prodotto sostenibile e a chilometro zero, destinato a diventare la bevanda simbolo della prossima stagione estiva.

L'accordo per avviare la produzione è stato siglato venerdì da tutti i concessionari della spiaggia lignanese: con un utilizzo iniziale stimato in circa 10 tonnellate di pane vecchio, sarà possibile produrre oltre 26 mila litri di birra, contenuta in 80 mila confezioni completamente riciclabili (lattine di alluminio e carta), risparmiando la produzione di 7 tonnellate di malto, evitando quindi di utilizzare 4 ettari di terreno e 50 mila litri di acqua per irrigare. Il restante malto che verrà utilizzato nella produzione della birra di Lignano sarà frutto di coltivazioni di orzo locali. Un progetto che vede quindi nella sostenibilità e nella valorizzazione delle materie prime i suoi due principi cardine.

«È un vero e proprio esempio di economia circolare, in quanto recuperiamo il pane dei nostri associati che sarà utilizzato, in sostituzione di parte del malto, per la produzione della birra, consentendo non solo di risparmiare circa il 25% di malto d'orzo, ma di diminuire i consumi di energia elettrica, acqua e anidride carbonica. Ma soprattutto di evitare che un prodotto come il pane sia trattato come rifiuto», commenta Michele Battiston, presidente del Consorzio SpiaggiaViva di Lignano Sabbiadoro, soggetto che riunisce tutti e 37 i concessionari degli uffici spiaggia, ringraziando l'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro, per il supporto dato all'operazione.

«Sarà anche un prodotto utilizzato come merchandising a favore della località – aggiunge – dal ricavato di ogni litro venduto, un euro sarà destinato al Consorzio SpiaggiaViva, per essere reinvestito sulla località, favore di tutti».

A collaborare con gli operatori lignanesi sarà il Birrificio Forum Iulii, nell'ambito di un progetto sostenuto da Regione Fvg, Fondazione Agrifood, Io sono FVG e tutta una serie di altri partner accomunati dalla responsabilità contro gli sprechi alimentari.

«Tutti abbiamo capito che lo spreco alimentare è un fenomeno troppo grande che deve essere ridotto il più possibile e utilizzare il pane in eccedenza per dargli una nuova vita è un gesto di responsabilità – aggiunge Battiston – il residuo della lavorazione sarà essiccato e trasformato in farina per produrre dei grissini che saranno ugualmente il marchio di Lignano».

«Inizialmente sarà distribuita nei locali della città, nei chioschi e ristoranti della spiaggia e in alcuni supermercati del centro, ma l'obiettivo è quello di raggiungere tutto il Friuli Venezia Giulia e non solo».

INTESA La sottoscrizione dell'accordo tra i concessionari spiaggia. Al centro l presidente del Consorzio SpiaggiaViva, Michele Battiston

ALLO STADIO

Biglietti per un euro al mondo del calcio dilettantistico

Sabato il Bluenergy Stadium riapre le porte a tutto il mondo dilettantistico regionale della Figc per i cui atleti e accompagnatori il biglietto ha un costo simbolico: un euro. Gli altri biglietti interi: Tribuna Centrale 45 euro, Distinti e Tribuna Laterale 35 euro, Curva Sud e Settore ospiti 30 euro.

LA DIFFICILE CAVALCATA ASPETTANDO IL BOLOGNA

L'Udinese deve uscire dalla zona rossa Da ieri è ripresa la preparazione, potrebbe mancare ancora Zemura

SERIE A

Per l'Udinese ormai è una costante non riuscire a concretizzare i vantaggi, peggio ancora a farsi sfuggire il successo sul filo di lana. La sfortuna, tirata in ballo da Cioffi nell'immediato dopo gara con il Toro, non c'entra affatto. Se i bianconeri non sono riusciti a espugnare il "Grande Torino" devono solamente recitare il mea culpa. Dopo essere passati in vantaggio al 36' della ripresa hanno gestito nel modo migliore il gol del redivivo Zarraga lasciando al Torino il pallino per uno sterile possesso palla proteggendo nel modo migliore Silvestri soprattutto con i tre difensori Ferreira, migliore in campo, Perez e Kristensen. La squadra di Juric stava lanciando segnali inequivocabili di aver esaurito quasi tutte le energie fisiche e mentali sbagliando parecchi passaggi, concedendo un paio di contropiede all'Udinese. Ma ecco l'imprevisto: al 43' Silvestri ha commesso una papera colossale, su un cross sbagliato di Ilic dalla tre quarti, posizione defilata a sinistra, si è fatto trafiggere in modo incredibile rimanendo imbambolato al suo posto. Uno squisito regalo natalizio all'avversario.

AMAREGGIATO

Lo sconsolato Cioffi si è limitato a dire che «non commento le prestazioni individuali dei singoli», tradotto significa che ha preferito stendere un velo pietoso sul grave errore del suo portiere non nuovo in questo campionato a prestazioni sotto tono e/o negative. E pensare che il secondo tempo dei bianconeri è stato più che buono, impeccabile come compattezza ed equilibrio tattico, poche sbavature in mezzo e là dietro, che hanno sempre cercato di approfittare degli spazi che il Toro concedeva loro, come in occasione del gol favorito da un'intuitiva scorribanda di Ferreira sulla fascia destra. L'undici bianconero ha fallito un'altra opportunità per allontanarsi dalla zona rossa come si era verificato il turno precedente contro il Sassuolo che, sotto di due gol al minuto 57', era riuscito ad agguatare l'Udinese che ha fatto di tutto per aiutare l'avversario che era in evidente difficoltà, vedi l'espulsione di Payero, poi due inutili falli in piena area che sono stati puniti con concretizzati da Belardi. Ma anche contro il Verona, 3-3, sempre al "Bluenergy Stadium", il 3 dicembre, la squadra di Cioffi aveva fatto harakiri facendosi due volte rimontare, la seconda a tempo scaduto e, anche in quella circostanza, grazie a una papera di Silvestri che si era fatto anticipare in uscita alta da Henry. Pure l'1-1 casalingo con l'Atalanta del 12 novembre rappresenta un'altra ghiotta chance non sfruttata dall'Udinese, che si era fatta agguantare al 48' della ripresa.

TROPPI PUNTI PERSI NELLE ULTIME PARTITE CIOFFI DEVE CORRERE AI RIPARI

PAYERO DISPONIBILE DOPO AVER SCONTATO LA SQUALIFICA DOVREBBE TORNARE IN CAMPO

OCCHIO AL BOLOGNA

Troppi punti persi per cui oggi i bianconeri come minimo potrebbero trovarsi a quota 18 subito a ridosso di Genoa e Frosinone. La Via Crucis continua e la sfida casalinga con il Bologna - la squadra del momento - in programma sabato inevitabilmente diventa ancora più difficile e delicata perché i bianconeri sanno che non possono più sbagliare. Intanto ieri pomeriggio la squadra ha ripreso a lavorare; non ci sono problemi di sorta a parte Zemura la cui assenza si è fatta sentire. L'esterno dello Zimbabwe, che ha saltato le ultime due gare per i postumi della forte contusione alla coscia subita contro l'Inter, sta meglio, ma al momento è ancora presto ipotizzare il suo rientro contro i felsinei. Dovesse ancora alzare bandiera bianca probabilmente verrebbe rimpiazzato da Ehizibue più che da Kamara. Sicuramente ci sarà Payero, che ha scontato il turno di squalifica e che dovrebbe sostituire Samardzic, ancora deludente.

Guido Gomirato

PORTIERE Marco Silvestri difende la porta bianconera (Andrea Rigano/LaPresse)

Samardzic piace al Napoli ma il club friulano non cede

LA SITUAZIONE

L'Udinese sta preparando la sfida al Bologna che chiuderà l'anno solare 2023, ma già tiene banco il mercato, che condizionerà inevitabilmente il mese di gennaio. Il nome più caldo resta ancora una volta quello di Lazar Samardzic, che sembra essere finito questa volta nel mirino del Napoli. Il presidente dei partenopei Aurelio De Laurentiis ha messo in chiaro che cederà Elmas al Lipsia e che prenderà per la riparazione due difensori e due centrocampisti; tra gli identikit c'è anche il profilo di Lazar Samardzic, con il club friulano che ha però sempre chiarito di non cedere pezzi pregiati nella sessione invernale. A tal proposito è intervenuto anche il responsabile dell'Area tecnica bianconera Federico Balzaretti. «Metteremo il telefono silenzioso - ha detto in riferimento a possibili offerte per Samardzic -. La volontà è quello di tenerlo a Udine. Sappiamo che piace a molti club, ma deve restare da noi perché deve completare il suo percorso di crescita. Un talento di massimo livello, un talento puro. A me ricorda il primo Pjanic alla Roma. Gli auguro di fare una carriera come lui, nei top club europei. Ha tutto il potenziale per poterlo fare ma tutti i giorni gli ricordo che il suo futuro passa dal suo presente». Le ultime prestazioni di Samardzic non sono state, a onor del vero, all'altezza del suo nome, e per questo ora sarà importante far tornare a vedere tutte le sue qualità in campo.

NUOVO OIER

Ebbene sì, perché la concorrenza continua ad aumentare e il riferimento va inevitabilmente a Oier Zarraga. Il basco, arrivato dall'Athletic Bilbao, è rimasto praticamente per tutta la prima metà di stagione un oggetto misterioso. A condizionare questa situazione, certo, l'errore clamoroso al primo minuto della prima partita in Serie A, con il pallone regalato in mezzo al campo a Vlahovic e conseguente gol di Chiesa che aprì lo 0-3 finale. Eppure nel precampionato l'allora allenatore Sottil si era espresso in maniera quasi entusiastica sulle qualità del centrocampista spagnolo. Sotto questo punto di vista, Gabriele Cioffi dal suo arrivo non ha mai smesso di elogiarlo per la qualità del suo lavoro, anche se non era sufficiente per lui il gol in amichevole contro il Rijeka per essere soddisfatto. Ecco invece che il suo giro si è concluso, diciamo, da Torino a Torino. Dall'errore contro la Juventus al gol contro i granata, che non è valso tre punti solo per colpa di quel cross strampalato di Ilic al 90'. Zarraga ha dimostrato di esserci, e di poter giocare anche al posto di Samardzic, a prescindere dal mercato, perché Cioffi ha sempre ribadito che quando fa la formazione non guarda il nome, bensì chi corre forte quando c'è da attaccare e fortissimo quando c'è da difendere. E Zarraga è un identikit perfetto di questo tipo di giocatore; ora il suo nome entra a pieno titolo nelle candidature per l'undici iniziale, già a partire dal Bologna.

BIANCONERO Per Lazar Samardzic si fa avanti il presidente partenopeo Aurelio De Laurentiis (Andrea Bressanutti/LaPresse)

MERCATO

Bologna e Lazio in casa per chiudere il girone d'andata ma, come detto, un mercato da affrontare, in uscita e in entrata. L'Udinese terrà come al solito le antenne dritte per ogni occasione, con la situazione dell'attacco molto delicata. Tra il rientro imminente di Brenner e quello di Davis, che però potrebbe anche cambiare aria dopo questo inizio difficile; per questo gli occhi dei Pozzo sondano il mercato in entrata anche per un rinforzo lì davanti, utile anche se al momento Lucca sta dando ottime garanzie sulla sua capacità di fare gol. I nomi che rimbalzano sono quello di Ivan Cedric del Real Valladolid, e quello di Toni Martinez del Porto, che cerca maggiore spazio e in Italia piace anche a Genoa e Bologna, come vice Zirkzee.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

RAPPRESENTATIVA

Ecco i convocati under 19 del Pordenonese

Rappresentativa Under 19. Domani allenamento a Santa Maria La Longa. Tra i convocati Sebastian Borda, Edoardo Bortolussi e Antonio Liberati, Giuseppe Biscontin e Filippo Muranella, Giacomo Girardi e Riccardo Sclippa, Antonio Marian ed Enea Poles, Raffaele Gattullo e Gianluca Crespi.

CHIONS Mister Andrea Barbieri ancora alla guida dei giallobù: sarà un girone di ritorno impegnativo (Nuove Tecniche)

CHIONS IN FASE RICARICA INTANTO BARBIERI RESTA

▶Il presidente Bressan conferma il mister e da oggi riprendono gli allenamenti

▶Ufficiali le modifiche al calendario: lo stop del 17 marzo è stato anticipato all'11 febbraio

CALCIO SERIE D

Un po' si riposa e un po' si lecca le ferite, un poco ricarica le batterie e un poco fa calare la tensione che si era alzata. Il Chions approfitta delle giornate festive per ritrovarsi, in senso lato, dandosi appuntamento a questo pomeriggio per la ripresa degli allenamenti. Nel club del presidente Mauro Bressan ha fatto capolino pure la questione allenatore, dopo il punto preso nelle ultime 5 partite e con l'andamento degli ultimi mesi che non conduce in zone tranquille. C'è un consiglio che decide, ma c'è soprattutto un presidente che guida e la volontà del capo di proseguire con la conduzione tecnica ha prevalso. Andrea Barbieri, dunque, ha mangiato il panettone giallobù e si appresta a un girone di ritorno impegnativo.

INDIVIDUALITÀ

Chiaro che l'andamento infelice dell'ultimo periodo non è (tutta) colpa dell'allenatore. Gli vengono imputati errori nella gestione della rosa, con scarso turnover e ragazzi che praticamente non hanno visto il campo (qualcuno per scarso minutaggio). La scelta di Cesarin di tornarsene a Tamai, dopo essere stato acquisito fra i migliori under dello scorso campionato di Eccellenza, si spiega anche così. Le scelte tecniche privilegiano il giro dei giovani sugli esterni bassi di difesa. L'utilizzo di Pinton più centralmente lascia meno possibilità all'impiego di Borgobello. Proseguendo nel campionamento scorrendo velocemente la formazione-base, in porta Tosoni sembrava "Superman", ma nelle ultime gare ha offerto qualche intervento di cui la squadra avrebbe fatto volentieri a meno. La coppia difensiva Zgrablic – Benedetti, di valore e di esperienza, ha cominciato a concedere di più e Benedetti adesso è anche rientrato a casa, in Emilia, per scelta personale. La posizione di mercato è aperta in entrata. In mezzo al campo l'assenza di Papa si fa sentire, Ba è utile (anche con le quattro segnature) ma non basta. Per l'attacco c'è un Carella spesso spalle alla porta e indietro di centri personali (2) che non fanno altro che aumentare il nervosismo e calare l'intesa di reparto. L'attaccante principe e più conosciuto, Valenta, è il capocannoniere della formazione con otto reti, ma gliene vengono imputati almeno un altro 50 per cento sprecati malamente (come ai colleghi più avanzati). De Anna è il furetto che salta l'uomo e crea scompiglio ma di gol ne ha offerti solo un paio. È stato spesso un rincalzo o un sostituto, ma Bolgan ne ha firmati tre di bersagli e ha palesato la migliore intesa con Valenta. Le conseguenze dell'episodio al Bottecchia contro Treviso è agli sgoccioli e, con la testa giusta, può riproporsi come realizzatore di categoria.

LE DATE

Il Dipartimento Interregionale ha reso note le modifiche al calendario del campionato a seguito dell'ufficializzazione delle date di svolgimento della 74^ edizione della Viareggio Cup. Con la ricollocazione del torneo - al quale parteciperà la Rappresentativa Serie D allenata da Giuliano Giannichedda nel periodo di Carnevale - ecco come cambieranno gli impegni in campionato di Quarta serie. Lo stop previsto il 17 marzo viene anticipato all'11 febbraio, le giornate dalla 23° (Bolzano – Chions) alla 27^ (Dolomiti Bellunesi – Chions) slitteranno dunque di una settimana, collocandosi rispettivamente al 18 e 25 febbraio (Chions – Mori) e al 3, 10 e 17 marzo (per trasferta a Campodarsego e in casa con Bassano). A partire dal 24 marzo (Chions – Monte Prodeco) il calendario rimarrà invariato rispetto a quello già pubblicato a inizio stagione. Guardando in prossimità, il primo impegno di gennaio per il Chions sarà domenica 7 allo stadio Tesolin contro l'Este. Alla prima di campionato fu pareggio, come all'ultima dell'andata, ma così non basta per salvarsi.

Roberto Vicenzotto

Casarsa in guardia Il pericolo arriva dal Forum Julii

▶Per un solo punto scavalcata dai ducali in testa alla classifica

CALCIO PROMOZIONE

Promozione con il Forum Julii che, nell'ultimo turno dell'anno, ha sfilato la corona dalla testa del Casarsa. A dividere le due squadre c'è un solo punto (33-32) e per decretare chi sarà la regina d'inverno bisognerà attendere il responso di quell'unica partita che manca per essere al pari con il calendario. Se ne riparlerà, dunque, il 14 gennaio. Intanto il Casarsa di mister Michele Pagnucco ha un punto in più rispetto alla passata tornata agonistica, quando ha girato a 31. Allora a far l'andatura c'era il Tolmezzo (37) e l'argento era condiviso con la Sacilese (31). Al seguito il Fontanafredda che, ieri come oggi, di punti ne aveva 27. Casarsa - formato 2023/24 - forte pure del miglior attacco che è già a quota 40. Difesa d'argento (13) dietro a quella dei rossoneri di Fontanafredda che è a 10.

Dell'attuale capofila anche il capocannoniere. Con 15 autografi si incontra, infatti, Dejan Sokanovic. Monte gol con un rigore realizzato. Bis sull'argento per lo stesso Casarsa che ha in Pietro Cavallaro il suo miglior stoccatore. Per lui 11 autografi senza tiri franchi. Il compagno di reparto, Edison Dema, di reti ne ha segnate 9. In agguato Sandi Arcon (Gemonese), Pietro Reniero (union Martignacco) e l'altro uomo - gol vestito in gialloverde Daniel Paciulli. Per l'appaiato trip 8 reti, Dovrà fare attenzione a un quartetto che sta sgomitando. Con 7 centri personali ci sono, infatti, Nicola Salvador (Fontanafredda), Julian Campanella (Forum Julii), Filippo Nin (Maranese) Alexander Ilic (sempre alfiere del Forum Julii) e Ibraim Ibraimi (Union Martignacco). Nin è quello che si può definire il "cecchino" dagli 11 metri: tant'è che nel suo bottino ci sono ben cinque rigori trasformati.

In Prima dettano legge le api d'area del Friuli Occidentale. In doppia cifra tonda tonda c'è Tommaso Fantuz, portacolori del Calcio Bannia che in classifica si trova in pieno anonimato. Costretto più volte a ingoiare il rospo, seppur in vantaggio (anche doppio). A inseguire la lepre vestita in bianco celeste un quartetto con un distacco di due autografi. A quota 8, infatti, s'incrociano Imad Kramil (Vigonovo, argento pure in classifica generale), Mirko Fantin (Unione Smt, reduce dalle due ultime tappe da cancellare il più presto possibile), Francesco Falcone (sempre portacolori del Vigonovo) e Andrea Fuschi che, intanto, si gode il primato di squadra con il suo Pravis 1971.

Folto, infine, anche il gruppo con 6 reti. Tra gli altri ci sono Matteo Zanette (Barbeano, rientrato in categoria dopo un lustro d'assenza), Alessio D'Andrea (totem inamovibile del Vivai Rauscedo Gravis), Luca Benedet (alfiere di una Virtus Roveredo che ha tutte le potenzialità per prendersi grosse soddisfazioni) e Joel Kwame Baah. Vale a dire il classe 2002, in forza a quella Liventina San Odorico che, a braccetto del Barbeano (allora nel girone B), nella passata stagione è rientrata in Prima dopo i playoff.

Cristina Turchet

INDOSSA I COLORI DEI CIVIDALESI ANCHE IL CAPOCANNONIERE SOKANOVIC SEGUITO DA CAVALLARO

Piccolo trascina il Pravis con Vendrame nel cuore

▶Da tre stagioni il tecnico Piccolo è il grande timoniere

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria, la strana storia del Pravis 1971 con al timone tecnico Milvio Piccolo, per la terza stagione di fila. Nella tornata 2021/22, in Seconda, a Pravisdomini si chiuse il sipario con la maglia nera del girone: 16 punti, 31 gol realizzati e 63 quelli subiti. Allora la società, con in testa il presidente Stefano Pezzutto, non ebbe alcun dubbio. Ripartì dalla riconferma del proprio condottiero in panchina. Cosa più unica che rara perché, si sa, che di solito quando i risultati non arrivano, a pagare per tutti è il mister di turno. Stagione 2022/23. Puntellata la squadra, a dicembre di un anno fa, il Pravis 1971 - nel mezzo giro - di punti ne ha 30. Un bottino che vale il bronzo con davanti Real Castellana (33) e la regina d'Inverno Liventina San Odorico a 37. A maggio ecco, invece, un Pravis 1971 vestito d'oro. Gli uomini di mister Milvio Piccolo guardano tutti dall'alto in basso con 68 perle nel loro forziere.

La Liventina San Odorico si ferma a 65, la Real Castellana a 64. A Pravisdomini di festeggia il salto diretto con annessa anche la Coppa Regione di categoria. Prenderà l'ascensore pure la Liventina San Odorico targata Cristiano Ravagnan che, allora, perse la corona nella battute finali. In riva al Livenza un salto postumo dopo l'appendice playoff. Oggi, seppur con una gara in meno - recupero generalizzato in tutte le categorie il 14 gennaio - in vetta al girone A di Prima categoria c'è il neofita Pravis 1971. Lo score parla di 32 punti (2 in più della stagione archiviata di recente, con il jolly di gennaio ancora da giocare). Non basta! I boys di Milvio Piccolo hanno pure il miglior attacco (29 le reti realizzate) e la difesa meno perforata (13). Damigella il Vigonovo, in costate risalita dopo un periodo centrale di flessione, con 28 punti. Chiude il podio la Virtus Roveredo a 26. In agguato l'Unione Smt (24) con San Daniele e Barbeano (tandem neo rientrato) a 22. Pravis 1971, a prescindere dall'esito del recupero, regina di mezza stagione. Impossibile da agganciare né tantomeno superare. Chapeau! Con la vittoria sul Ceolini la squadra del condottiero - artista ha raggiunto la doppia cifra esatta sul fronte exploit.

MISTER Milvio Piccolo guida il Pravis 1971

Dieci colpi da 3 punti, costellati da 2 pareggi e altrettanti capitomboli. Nessuna differenza tra punti conquistati tra le mura amiche e in esterna. Il cammino mette insieme 5 vittorie, 1 pari e una sconfitta sia su un fronte che nell'altro. Sarà ancora troppo presto per parlare di squadra dal doppio salto senza soluzione di continuità. Tornando a Milvio Piccolo, difensore centrale in campo, con le maglie di Centromobile, Prata, Aviano, Chions, Pramaggiore, Tiezzo, Corbolone e ancora Chions dove ha smesso per la rottura di crociato e menisco, ecco che torna imperante il nome di Ezio Vendrame. Lo sregolato del calcio per antonomasia che gli ha lasciato un segno indelebile. «Ero Giovanissimo nel Pordenone - ricorda - e se il destro mi serviva solo per camminare e salire le scale, il piede sinistro è sempre stata la mia arma. Ebbene ho sbagliato un tiro e Vendrame ha fermato l'allenamento dicendomi che con un sinistro così non potevo permettermi di fare un errore del genere. Quel commento diretto resterà sempre nel mio cuore come un grande insegnamento». Tant'è che se anche «i miei giocatori non lo sanno, nel gestire la squadra e i singoli mi rifaccio sempre a quello che ho imparato con Vendrame. Un grande giocatore e un grandissimo uomo. Lo si può amare o odiare, con lui non c'erano mezze misure. Ti diceva tutto in faccia senza filtri creando prima di tutto un rapporto di fiducia e stima reciproca facendo diventare una squadra prima di tutto un gruppo. Ed è proprio questo che cerco di fare anch'io».

Cr.Tur.

TINET, SOLO UN PUNTO RESTA IL SECONDO POSTO

▶Con il Porto Vito perde al tie break I passerotti sciupano tre match point

▶Ieri oltre 1.700 tifosi al PalaCrisafulli per l'ultima partita del girone di andata

TINET PRATA	2
DELTA GROUP PV	3

TINET: Baldazzi, Katalan, Alberini, Aiello (L), Lucconi, Scopelliti, De Angelis (L), Pegoraro, Bellanova, Terpin, Petras, Iannaccone, Truocchio. All. Boninfante

PORTO VIRO: Zamagni, Zorzi, Tiozzo, Pedro Henrique, Sette, Lamprecht (L), Barone, Barotto, Garnica, Bellei, Charalampidis, Sperandio, Morgese (L), Eccher, Chiloiro. All. Morato

ARBITRI: Clemente di Parma e Cecconato di Treviso

PARZIALI: 19-25 / 25-15 / 24-26 / 25-20 / 17-19

PALLAVOLO SERIE A2

Come lo scorso anno la gara di Santo Stefano contro Porto Viro si conclude dopo una maratona al tie break a favore dei polesani. La Tinet ha anche tre match point, ma non riesce a concretizzarli. In ogni caso il punto permette a Prata di concludere un eccellente girone d'andata al secondo posto in coabitazione con Cuneo. Soddisfazione anche per la grande risposta di pubblico: il PalaCrisafulli è stato gremito da oltre 1.700 spettatori, record assoluto per il Volley Prata e anche uno dei risultati più importanti di tutti i tempi per la pallavolo in città. Dopo il giusto omaggio tributato a Gianfranco Briani, uno dei più importanti dirigenti dello sport italiano, scomparso alla vigilia di Natale, si inizia con un tra il calore del pubblico. Si rivede in regia Alessio Alberini perfettamente ristabilito dalla microfrattura al dito della mano.

INIZIO INCERTO

Una Tinet fallosa al servizio permette a Porto Viro di costruirsi un vantaggio che oscilla tra i 2 e i 3 punti. Ci pensa Petras a suonare la carica con due ace consecutivi in battuta e una pipe. Sorpasso sull'8-7. Doppio errore in attacco Tinet e Porto Viro mette nuovamente il naso avanti. Alberini si esibisce in un tocco beffardo e riporta sotto i suoi. Ma Prata fatica in attacco egli ospiti volano 9-13 consigliando Boninfante a chiamare time out. Ci vuole il turno di battuta di Alberini per riportare sotto i Passerotti. Si gioca ad elastico ma i rodigini si trovano nuovamente a +4: 15-19. Il diagonale di Sette porta i suoi a set point che poi viene concretizzato da Zamagni che stoppa a muro l'ex compagno di squadra Scopelliti: 19-25.

PASSEROTTI Il muro della Tinet Prata contro il Porto Viro

I GIALLOBLÙ INGRANANO

Boninfante riconferma lo stesso sestetto in apertura di secondo parziale. Turno mortifero, in battuta Scopelliti che con la sua salto float mette in difficoltà la ricezione ospite e permette al muro gialloblù di lavorare alla grande e fermare lo spauracchio Barotto che viene sostituito da Bellei: 6-1. Tiozzo viene murato da Katalan e Morato ricorre alla panchina sull'8-1 inserendo il brasiliano Pedro Henrique per Tiozzo. Prata ritrova le proprie sicurezze e mantiene un confortante vantaggio: 17-8. Il set si mantiene a tinte gialloblù. Errore in attacco di Sette e la Tinet ha un carretto di opportunità per chiudere il parziale. Ne basta una perché Scopelliti blocca Zamagni e certifica il 25-15 finale. Nel campo rodigino rientra Tiozzo, ma resta in campo Bellei come opposto.

ALBERINI IN GRAN SERATA I GIALLOBLÙ SI DIFENDONO BENE MA I RODIGINI NON DEMORDONO

OTTIMO MURO

Prata parte bene, lavorando ottimamente a muro e creandosi occasioni per buoni contrattacchi. Quello di Lucconi sulle mani alte del muro vale il 10-6. Porto Viro non demorde, ma Prata alza i giri in difesa e non permette agli ospiti di rientrare. Terpin e Katalan annullano a muro Bellei che lascia nuovamente il posto a Barotto: 13-9. Prata si ncarta su una rotazione e la Delta Group pareggia: 13-13. Mette la freccia Porto Viro sul turno di battuta di Sette: 15-18. Alberini blocca Tiozzo a muro: 17-18. I gialloblù faticano a mettere la palla a terra e Barotto rientra bene: 18-21. Prata si rifà sotto sul turno di servizio di Scopelliti. Errore di Barotto e 23-23 per un finale di set incandescente. Errore in battuta di Terpin imitato da Barotto: 24-24. Entra Baldazzi per la battuta e sbaglia pure lui. Zamagni blocca a muro Petras e Porto Viro va sul 2-1. Il quarto parziale è teso e non pare voler trovare un padrone, con le squadre che fanno regolarmente il proprio cambio palla. Primo break con un muro a opzione di Scopelliti su Sperandio: 10-8. Si arriva con questo sudato, ma prezioso tesoretto fino al 18-16 quando Morato chiama il proprio time out. Lucconi mura a uno Sette: 21-18. Vola la Tinet sul servizio di Alberini: 23-18. Muro di Katalan su Zamagni: 24-18. Errore in battuta di Barotto: 25-20 e tie break. Tensione per un set che vale molto. Boninfante si gioca la carta Bellanova in battuta e la Tinet scatta anche in virtù di un paio di errori in attacco avversari. Time out, ma Scopelliti mura Barotto e si cambia campo sull'8-5. Si rifà sotto Porto Viro e Boninfante stoppa tutto sull'8-7. Lucconi viene stoppato dall'esperienza a muro di Tiozzo e Barone: 9-9. Si arriva in perfetta parità nei punti decisivi. Errore in lungolinea di Barotto e set point per la Tinet: 14-13. Si ricorre al videocheck per un'invasione, ma Porto Viro pareggia. Dopo tre match point la situazione si ribalta con l'ace di Pedro Henrique. La chiude Barone con un muro su Lucconi: 17-19.

Mauro Rossato

Ciclocross, lo juniores Viezzi sul podio

CICLOCROSS

Prosegue l'ottima stagione di Stefano Viezzi. Il diciassettenne della Dp66 si è piazzato secondo nella tappa di Coppa del Mondo Juniores di Anversa, in Belgio, preceduto solo dal francese Sparfel. Il piazzamento permette al talento di Majano di conservare la testa della classifica generale dopo quattro prove, anche se il vantaggio sul campione europeo è sceso ora a soli 6 punti. I due crossisti si sono divisi equamente le vittorie fino ad ora: le prime due prove sono state dell'azzurro, poi il doppio successo transalpino. In Belgio Sparfel non ha atteso molto per lanciare il suo attacco, avvantaggiandosi sin dalle prime battute. Viezzi inizialmente era rimasto attardato, poi è uscito bene nella seconda parte di gara e conquistare così il secondo posto. «Siamo consapevoli che il successo finale sarà una questione a due con il francese», afferma il ct Daniele Pontoni. Viezzi continua a indossare la maglia di leader con 132 punti, Sparfel ne ha 126, l'olandese Solen è terzo a quota 92. La vittoria di tappa assegna 40 punti, il secondo posto 30, il terzo 25. Si deciderà tutto, quindi, negli ultimi due appuntamenti: a Benidorm (Spagna) il 21 gennaio e a Hoogerheide (Olanda) sette giorni più tardi. Poi il 4 febbraio l'evento clou, i Mondiali di Tabor, in Repubblica Ceca. Ieri la Coppa del Mondo ha proposto a Gavere, sempre in Belgio, una prova riservata solo agli Elite: su un percorso molto duro l'altra majanese Sara Casasola ha ottenuto il settimo posto in gran rimonta (era diciassettesima dopo il primo dei cinque giri anche a causa di due cadute) nella gara vinta dall'olandese Puck Pieterse davanti alle connazionali Van Empel e Alvarado.

B.T.

IL DICIASSETTENNE DELLA DP66 SECONDO IN COPPA DEL MONDO AD ANVERSA

Il Santo Stefano sul fango parla pordenonese

CICLOCROSS

Il Trofeo Triveneto di Santo Stefano sotto l'egida del Bandiziol Cycling Team di San Martino al Tagliamento. La prova di ciclocross tornata a Castello Roganzuolo, nella meravigliosa location teatro dei campionati italiani giovanili che si sono svolti lo scorso febbraio 2023, ha premiato gli alfieri del gruppo ciclistico sanmartinese: Massimo Bagnariol, Rachele Cafueri e Alice Viezzi. Bagnariol, allievo del primo anno, ha dimostrato di avere una forma strepitosa in quanto nello spazio di due giorni ha superato il suo antagonista Nicolò Marzinotto (Bannia, secondo) e l'altro portacolori della società di San Martino al Tagliamento, Matto Bulfon (terzo). Anche tra le allieve il Bandiziol ha dettato legge grazie alla naoniana, Rachele Cafueri che ha messo alle spalle la sua compagna di scuderia, Nicole Canzian (seconda) e la ex Annarita Calligaris, ora alla Sorgente Pradipozzo (terza). Filippo Grigolini (Jam's Buja), non ha avuto rivali invece tra gli allievi del secondo anno, capace di avere la meglio sul beniamino di casa Pietro Deon (Sanfiorese) e sul compagno di squadra Samuele Mania (terzo). Friulano anche l'oro degli esordienti. Il manzanese, Sebastiano D'Aiuto, ha primeggiato nella competizione riservata ai maschi avendo la meglio sul pugliese Gabriele La Notte (Ludobike, secondo) e il veneto Enrico Mazzoccato (Montebelluna, terzo), così pure tra le ragazze Alice Viezzi (Bandiziol) ha messo alle corde Matilde Carretta (Mosole, seconda) e Nicole Tasca (Breganze, terza). La vice campionessa del mondo, Chiara Selva, è stata come sempre implacabile tra le master. La maniaghese in forza alla Spezzotto ha ribadito la sua leadership mettendo a segno il settimo sigillo su nove prove. Bronzo per la naoniana Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo). In fascia 2, Enea Greco (J Team), si è fatto valere nei confronti di due naoniani: il vicentino ha fatto salire sui podi più bassi Fabio Perin (La Roccia Team Caneva, secondo) e Sergio Giuseppin (Delizia Casarsa, terzo). Buon quarto posto anche per il triestino Gianpiero Da Pretto. Ancora terzo l'inesauribile Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike) tra gli F3. Il pujese si è fatto precedere nel frangente da Gabriele Fabris (Rossi, primo) e Flavio Zoppas (El Coridor, secondo). Nella prova degli F1 terza posizione per Marco Del Missier (Bandiziol). Nella gara regina ha brillato l'ex alfiere del Caneva, Filippo Fontana (Carabinieri) che nel frangente ha inflitto più di 3' al leader di categoria nella generale, Simone Pederiva. Terzo Martino Fruet. L'ex valvasonese Martina Costantini (Sorgente Pradipozzo) si è posizionata terza, preceduta da Lucia Bramati e Eva Lechner. Bronzo anche per gli juniores Leonardo Ursella (Jam's Buja) e Nadia Casasola (Bandiziol) nelle gare rispettivamente vinte da Pietro Durigon (San Vendemiano) e Greta Pighi (Ale Ct). Da rilevare pure i buoni piazzamenti, nelle competizioni riservate ai giovanissimi, di Giulia Bon (Manzanese, seconda) e Noah Oro (Grava Bike Zoppola, quarto). Particolarmente attesi i Campionati italiani di ciclocross che si svolgeranno al Parco Po di Cremona sabato 13 e domenica 14 gennaio 2024 con regia organizzativa del Gruppo Sportivo Fas Airport Services-Guerciotti-Premac. Le competizioni saranno valide anche per il Gran Premio Mamma e Papà Guerciotti. Per quanto riguarda il Trofeo Triveneto, da rilevare che nell'ultimo giorno dell'anno (31 dicembre 2023) si correrà l'11. prova a Casale sul Sile su un tracciato ricavato all'interno delle Industrie Pm.

TEAM BANDIZIOL Rachele Cafueri, Massimo Bagnariol, Alice Viezzi

Nazzareno Loreti

UEB CORRE AI RIPARI CON LAMB E CAMPANI

▶Arrivano rinforzi per invertire la rotta Il newyorchese andrà a sostituire Cole

▶Intanto il cecchino della Old Wild West si gode le otto triple centrate nel derby

BASKET A2

«Analisi tecniche preferisco non farle perché in questi momenti sarebbe da dire che dobbiamo cambiare tutto, che per regolamento non è nemmeno possibile». Volendo commentare l'ultimo turno del campionato di serie A2 - e siamo qui per questo - bisogna partire da qui, dall'onesta dichiarazione dell'head coach giallobù Stefano Pillastrini. Perché è lui che ha costruito questa (deludentissima) squadra, così com'è sempre lui che aveva ideato pure le precedenti versioni della Gesteco, quelle che avevano ottenuto successi quasi inimmaginabili. Ed è curioso considerare come il derby tra Cividale e Udine sia stato uno spartiacque nella passata stagione - quando a perderlo furono i bianconeri e da quel momento in poi le cose non fecero per loro che andare sempre peggio - e lo sarà pure stavolta, ma a personaggi invertiti.

GLI INNESTI

Messa alle corde dai risultati negativi, la Ueb si giocherà le carte della disperazione: da ieri si sono aggregati alla squadra il newyorkese Doron Lamb, classe 1991, guardia tiratrice di 193 centimetri già vista di recente in Italia (a Pesaro, Scafati e Brindisi) e Luca Campani, centro di 208 centimetri per 93 chilogrammi, classe 1990, nella passata stagione alla Kleb Ferrara prima e alla Stella Azzurra Roma poi. Entrambi i potenziali innesti andranno valutati con attenzione dallo staff tecnico, perché la società ducale a questo punto non può più permettersi di sbagliare. A favore di Lamb (chiamato a sostituire Cole) giocano non solo le caratteristiche tecniche (serve un attaccante? Eccolo!), ma pure l'esperienza e l'intelligenza cestistica; di negativo c'è che l'esterno deve scontare i due turni di squalifica presi con la maglia di Brindisi nell'ultima partita della passata stagione.

GUARDIA Doron Lamb, 32 anni, 193 centimetri, alla Gesteco per sostituire Cole (Ph. New Basket Brindisi)

GRANDE MONALDI

Chi ha trascorso un buonissimo Natale è invece, ovviamente, l'Old Wild West Udine, che celebra fra le altre cose la prestazione balistica di Diego Monaldi, che già aveva spedito a segno sei triple contro Nardò e che stavolta si è di nuovo superato centrandone addirittura otto, quattro già nella frazione di apertura del derby. Un'ulteriore curiosità è che il capitano bianconero a parte i dodici tentativi dall'arco, non ha effettuato altri tiri contro la Gesteco, né dal campo e né a cronometro fermo dalla lunetta. Se pensiamo che un tiro quasi allo scadere dello stesso Monaldi aveva pure deciso la serie playoff dello scorso campionato tra Udine e Cividale, s'intuisce che forse il cecchino dell'Oww ha un conto in sospeso proprio contro le Eagles.

I RISULTATI

Ricordiamo i risultati della quinta di ritorno di serie A2, girone Rosso: Tezenis Verona-Agribertocchi Orzinuovi 86-80, Assigeco Piacenza-Hdl Nardò 80-65, Gesteco Cividale-Old Wild West Udine 59-92, Banca Patrimoni Sella Cento-Umana Chiusi 71-62, Flats Service Fortitudo Bologna-Pallacanestro Trieste 89-75, RivieraBanca Rimini-Unieuro Forlì 68-80. Inoltre la classifica: Flats Service, Unieuro 26; Old Wild West 24; Pall. Trieste, Tezenis 22; Assigeco 18; Hdl Nardò 14; Sella 12; Gesteco, RivieraBanca 8; Agribertocchi 6; Umana 4. Gregori (18) e Katshitshi (16) in evidenza nel successo della Delser Udine sul campo della Pallacanestro Femminile Umbertide. Dopo un primo tempo che le aveva viste rimanere in scia all'avversario, le Apu Women hanno accelerato nella seconda metà della terza frazione (da 40-39 a 42-51), per poi allungare addirittura a +15 nella quarta (50-65 al 36') e amministrare quindi il vantaggio nel finale di gara. Il quadro completo dei risultati della dodicesima giornata di serie A2, girone B: Ecodem Alpo Villafranca di Verona-Solmec Rovigo 91-52, Pallacanestro Femminile Umbertide-Delser Udine 61-68, Halley Thunder Matelica-Martina Treviso 55-62, Alperia Bolzano-Posaclima Ponzano Veneto 51-50, Giara Vigarano-Velcofin Interlocks Vicenza 59-70, Aran Cucine Panthers Roseto-General Contractor Ancona 79-51, Wave Thermal Abano Terme-Futurosa Forna Basket Trieste 57-70. La classifica: Aran Cucine 22; Delser 20; Halley Thunder 18; Ecodem, Alperia, Martina 16; Futurosa, Posaclima 14; Umbertide, General Contractor 8; Velcofin, Solmec 6; Giara 4, Wave Thermal 0.

Carlo Alberto Sindici

Non basta Marangon Faber cede a Trieste

FABER CIVIDALE	68
TRIESTE	72

CIVIDALE: Calò 12, Dri, D'Onofrio 6, Tosolini 5, Vivi 7, Bove 1, Begni, Barel 1, Marangon 33, Adebajo 2, Moretti 1, Baldini. All. Vecchi.
TRIESTE: Di Rienzo 3, Fantoma 11, Martucci 5, Dovera 6, Obljubech 5, Crnobrnja 2, Morgut, Gulic 4, Vecchiet 15, Desogbo Djoumessi 3, Paiano 18, Pesic. All. Comuzzo.
ARBITRI: Spessot di Gradisca d'Isonzo e Gorza di Gorizia.
NOTE: parziali 19-25, 31-48, 54-64.

BASKET REGIONALE

I 33 punti del solito Leonardo Marangon (illegale a questi livelli) e la rimonta nella ripresa non sono sufficienti a una Faber che questo incontro se l'è complicato in particolare nella seconda frazione - quando è scivolata sotto di diciassette lunghezze - e ha finalmente cominciato a fare davvero sul serio solo dopo avere toccato il -20, sul parziale di 35-55 (24'). Il che nell'immediato si è tradotto in un controbreak di 11-0 (46-55), seguito da un altro di 8-0 che ha riportato i padroni di casa a sole quattro lunghezze di svantaggio (54-58). Due triple di Paiano hanno fatto subito riallungare Trieste (54-64 al 30'), che è stata comunque raggiunta a 3' dal termine sul pari 67. Cividale ha perso però presto Marangon per falli e a decidere sono stati quindi il canestro da tre di Obljubech e il 2/2 di Dovera dalla lunetta in dirittura d'arrivo.

Queste le altre gare recuperate nei giorni scorsi: Pallacanestro Trieste-Virtus Padova 86-64, Zapi Padova-Eurizon ApUdine 66-57 (12-17, 31-27, 47-46; Elardo 25, Sara 12), Nutribullet Treviso-Civitus Allianz Vicenza 81-75, Eurizon ApUdine-Nutribullet Treviso 68-78 (22-24, 36-40, 54-58; Sara 16, Tadiotto 17). La classifica del girone 3: Dolomiti Energia Trento, Nutribullet Treviso 18; Faber Cividale 16; Orangel Bassano, Umana Reyer Venezia 14; Tezenis Verona, Pallacanestro Trieste 12; Guerriero Petrarca Padova, Virtus Padova 8; Eurizon ApUdine 4; Junior Leoncino Mestre 2; Civitus Allianz Vicenza 0.

Il campionato Under 19 d'Eccellenza riprenderà dopo l'Epifania con il seguente programma di gare: Dolomiti Energia-Virtus Pd, Orangel-Faber (08/01), Eurizon-Junior Leoncino (08/01), Pallacanestro Trieste-Civitus Allianz, Zapi-Nutribullet, Tezenis-Umana Reyer.

C.A.S.

INARRESTABILE Leonardo Marangon vola a canestro. Contro Trieste 33 centri

Coppa del mondo, Della Mea al via nello slalom gigante

SCI ALPINO

Tre anni dopo l'ultima apparizione, domani Lara Della Mea sarà nuovamente al via di uno slalom gigante di Coppa del Mondo. «Finalmente!», afferma la ventiquattrenne di Tarvisio, specialista dello slalom (da sei stagioni è stabilmente al cancelletto di partenza del massimo circuito internazionale) ma che ama anche le porte larghe. Un obiettivo fortemente voluto e raggiunto grazie in particolare al secondo posto ottenuto lo scorso 9 dicembre in Coppa Europa a Mayrhofen. Proprio l'Austria è evidentemente nel destino di Della Mea: l'ultima volta che indossò il pettorale di un gigante fu a Semmering il 29 dicembre 2020 (si disputò solo la prima manche, poi la gara venne cancellata a causa del forte vento) e il ritorno è previsto domani a Lienz, località non lontana dall'Italia ma che obbligherà la maggior parte degli appassionati friulani a percorrere molti più chilometri in considerazione della chiusura causa frana della strada che da Paluzza porta a Passo Monte Croce Carnico.

Quella di domani sarà la sesta presenza di Lara in un gigante di Cdm e nelle precedenti occasioni non è mai riuscita a qualificarsi, anche perché è sempre partita con un pettorale superiore al 60. In questo momento come punti Fis è al 66° posto, mai così in alto in carriera. Naturalmente Della Mea sarà al via anche dello slalom di venerdì, con l'obiettivo di riscattare l'uscita a poche porte dalla fine della prima manche di Courchevel: giovedì scorso all'ultimo intermedio era diciannovesima, quindi ampiamente qualificata alla seconda discesa. Un vero peccato, ma è stata la conferma che in questa stagione la sciatrice friulana ha fatto un passo in avanti, visto che il tracciato non era adatto alle sue caratteristiche (lei predilige quelli tecnici e ripidi, mentre fa fatica sui piani).

SLALOM La tarvisiana Lara Della Mea (Pier Marco Tacca/Pentaphoto)

Entrambe le gare di Lienz prevedono la prima manche alle 10 e la seconda alle 13, con diretta tv su Raisport e Eurosport.

Sempre a proposito di sci alpino, in questo caso paralimpico, è arrivato un podio per Martina Vozza e la sua guida Ylenia Sabidussi nella seconda tappa di Coppa del Mondo. La diciannovenne atleta di Monfalcone e la tarvisiana della Sport X All, impegnate nella categoria visually impaired classe B2, hanno ottenuto un terzo e un quarto posto nei due superG di Steinach am Brenner, ancora in Austria. «Sono partita per trovare sempre più sicurezze dopo l'infortunio al ginocchio dello scorso inverno – racconta Martina -. Ho sciato abbastanza bene, mi sto sentendo sempre più in fiducia ma ancora non sto spingendo al massimo».

Le due ragazze hanno gareggiato con il pettorale rosso in quanto nella scorsa stagione avevano vinto la classifica di specialità.

Bruno Tavosanis

LA TARVISIANA SI RIMETTE IN GIOCO SULLE PISTE AUSTRIACHE DI LIENZ DOPO TRE ANNI: «FINALMENTE»

Neonis Vallenoncello con Brusamarello e Truccolo si rialza

VALLENONCELLO	80
PORTOGRUARO	60

VALLENONCELLO: Brusamarello 20, Capoccia 2, Fernandez 5, Gelormini 3, Truccolo 16, Filippo D'Angelo 9, Valese 6, Scapin 4, Malfante 13, Sykes, Zanchiello, Fabrizio D'Angelo 2. All. Pupulin.
PORTOGRUARO: Spironello, Castellarin 6, Trebbi 5, Lessing 14, Scaramuzza 15, De Paula 3, Battiston 2, Baldo 2, Furlanis 9, Finardi 4, Corrà. All. Chiesurin.
ARBITRI: Fabbro e Anastasia.
NOTE: parziali: 15-12, 34-24, 55-41.

BASKET REGIONALE

Inutile sottolineare quale e quanta fosse la smania della Neonis di ricominciare a fare punti, dopo le due sconfitte consecutive delle settimane precedenti (una di queste a tavolino). A ridosso del Natale, insomma, la formazione di Pupulin voleva assolutamente regalarsi una vittoria e ciò si è tradotto innanzitutto nel 13-5 in apertura, Brusamarello subito in evidenza con un paio di siluri a bersaglio dalla lunga distanza. I veneti rispondono però con un immediato controbreak di 7-2 che li riporta a un solo possesso di ritardo (15-12). Poco male: il Vallenoncello ritenta la fuga nel secondo periodo, quando va a prendersi la doppia cifra di vantaggio, dopo di che in avvio di ripresa prova a chiuderla.

Gli va male, perché la compagine ospite grazie a sei punti consecutivi di Furlanis in avvio di quarto periodo rimonta sino a -7 (57-50). Saranno dunque le triple di Truccolo e Gelormini a evitare guai peggiori a una Neonis che finirà quindi per dilagare. Così insomma nel posticipo della prima di ritorno in Divisione regionale 1.

Segnaliamo inoltre il recupero della quarta di andata Torre Basket-Libertas Pasian di Prato 83-88. La classifica aggiornata del girone A è questa: Bcc Pordenonese e Monsile Azzano, Neonis Vallenoncello 16; Libertas Fiume Veneto 14; Polisigma Zoppola 12; Friulmedica Codroipo, Polisportiva Casarsa 10; Pallacanestro Portogruaro; Libertas Pasian di Prato 8; Torre Basket 4; Nord Caravan Roraigrande 2.

Il campionato di Divisione Regionale 1 riprenderà nel weekend del 12, 13 e 14 gennaio con il seguente programma di gare: Portogruaro-Torre, Polisigma-Friulmedica, Pasian di Prato-Neonis, Casarsa-Bcc Azzano, Fiume Veneto-Nord Caravan.

Carlo Alberto Sindici

DOPO DUE SCONFITTE CONSECUTIVE I RAGAZZI DI PUPULIN SI SISTEMANO NEL TERZETTO AL COMANDO

Cultura &Spettacoli

INVERNI A PORDENONE

Fino al 31 gennaio la Sala Novità della Biblioteca civica ospita la mostra "Inverno a Pordenone", documenti dall'Archivio storico comunale.

Nel suo concerto di fine anno, domenica a San Vito al Tagliamento, l'Orchestra dell'Accademia proporrà musiche di scena di Rossini, Mendelsohn e Beethoven

Arrigoni, "Scintille con Brio"

MUSICA

L'Accademia d'Archi Arrigoni saluta il 2023 e invita il suo pubblico a condividere una brillantissima chiusura di Stagione con "Scintille con brio": questo il titolo del concerto di fine anno, atteso all'Auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento domenica prossima, alle 19 (ingresso libero). «Tra scherzi musicali, sogni visioni, virtuosismi e suggestioni - si legge sulla presentazione sul libretto di sala - l'associazione si propizia l'anno nuovo accogliendo l'uditorio con alcune universali pagine di Beethoven, Rossini e Mendelssohn".

Una stagione particolarmente felice, quella che si sta concludendo: per il tredicesimo anno in capo all'Accademia d'Archi Arrigoni, con la cura artistica di Domenico Mason (direttore artistico dall'Accademia) e di Filippo Maria Bressan, anche quest'anno direttore ospite di due appuntamenti e già apprezzato nella precedente Stagione, San Vito Musica ha potuto contare su un pubblico numeroso e incuriosito da un programma che ha alternato, con sapienza e coraggio, grandi classici a ricercate "esplorazioni" tra antico e moderno.

IL PROGRAMMA

Il programma di "Scintille con Brio" esordirà con l'ariosa Suite da concerto "Le creature di Prometeo" di Beethoven, dall'unica (e travagliata) pagina che il compositore dedicò al balletto; a seguire la vivacità giocosa di due celeberrimi brani del Rossini operistico: l'Ouverture dell'Italiana in Algeri e il Pas de six dal Guglielmo Tell. A seguire l'Ouverture da concerto Le Ebridi di Mendelssohn, nota anche come La grotta di Fingal, dall'isola al largo della Scozia che ha ispirato al compositore quest'accorata pagina. Sempre di Mendelssohn sono lo Scherzo e il Notturno da Sogno di una notte di mezza estate, forse la più famosa ed eseguita (e sicuramente tra le più toccanti) musica di scena della storia della musica.

Ed è una vera festa (e in parte anche una sfida!) la chiusura di concerto con l'ultimo – travolgente movimento della Settima Sinfonia di Beethoven, l'Allegro con brio, ritmicamente impetuoso e timbricamente tra i più complessi e innovativi movimenti del sinfonismo del maestro tedesco.

IL DIRETTORE

Filippo Maria Bressan - che quest'anno torna come co-direttore artistico della stagione dell'Arrigoni - è un direttore anticonvenzionale ed eclettico, per le sue scelte personali e artistiche, apprezzato e invitato dalle orchestre e dalle strutture di maggior prestigio in Italia (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice di Venezia, Accademia Chigiana di Siena, la Biennale di Venezia, MiTo Settembre Musica) e ha lavorato, tra gli altri, con Claudio Abbado, Luciano Berio, Carlo Maria Giulini, Lorin Maazel.

MUSICISTI In alto a sinistra Filippo Maria Bressan, a destra Domenico Mason e sotto l'Orchestra d'archi Arrigoni

IL CONCERTO SI CHIUDERÀ CON L'ULTIMO TRAVOLGENTE MOVIMENTO DELLA SETTIMA SINFONIA DI BEETHOVEN, L'ALLEGRO CON BRIO

Malattia mentale

Nei 100 anni di Basaglia un docufilm sulla sua grande "impresa"

Alla 35ª edizione del Trieste Film Festival, sabato 20 gennaio, arriva il film che racconta la prima impresa sociale al mondo. Nel centenario della nascita di Franco Basaglia (11 marzo 2024), l'emozionante racconto di un'avventura partita, nel 1972, all'Ospedale psichiatrico di Trieste. Un film di Erika Rossi, scritto con Massimo Cirri. Un film che ci guida attraverso gli anni ruggenti della Cooperativa lavoratori uniti. Al culmine di un delicato iter burocratico e di un complesso confronto con le istituzioni e il tribunale, la Clu diventava realtà il 16 dicembre 1972, con la sua squadra di 28 soci: una formazione imprenditoriale del tutto inedita e piuttosto "trasgressiva" per l'epoca, con 16 pazienti dell'ospedale psichiatrico, affiancati a un drappello di medici, infermieri, sociologi e psicologi. Nel documentario parlano molti protagonisti e testimoni di quegli anni, come Augusto Debernardi, Giovanna Del Giudice, Peppe Dell'Acqua, Franco Rotelli, Michele Zanetti.

Acustica festival, il gran finale è napoletano

MUSICA

Ultimo appuntamento per i concerti del Pordenone Acustica Festival programmati nella chiesa della Santissima Trinità, in via delle Grazie, a Pordenone. In attesa del gran finale del 30 dicembre, all'ex convento di San Francesco, oggi, alle 18.30, abbracciato dai presepi della mostra realizzata dalla Pro loco di Pordenone, il maestro Ciro Carbone si esibirà in un recital che alternerà momenti tratti da due spettacoli dal titolo "Napulitanata" e "'A nuvena".

Il presepio richiama spesso inequivocabilmente la città di Napoli, dove Ciro Carbone è nato e ha intrapreso, sin da giovane, lo studio della chitarra classica, diplomandosi brillantemente al Conservatorio di musica "San Pietro a Majella" di Napoli. Stiamo parlando di un vero e proprio cultore della musica napoletana, della cui diffusione nel mondo si è dedicato instancabilmente, realizzando una serie di trascrizioni delle più celebri canzoni appartenenti al cosiddetto "periodo d'oro", parte integrante del suo repertorio, che ha anche inciso in un Cd di grande successo, tanto da essere stato presentato a Linares, al Museo della Fondazione Andres Segovia.

Carbone è stato inoltre chiamato in Bulgaria, dalle Istituzioni culturali Italo - Bulgare e dall'Ambasciata Italiana a Sofia, a rappresentare, come filologo, in una conferenza internazionale, la genesi e la storia della musica napoletana. Nella stessa occasione si esibisce in un importante concerto tenutosi al Conservatorio di Sofia. Per l'Istituto italiano di cultura di Mosca (Russia) realizza un video-concerto, dal titolo "I Segni del Barocco". Nel 2005, in occasione del bicentenario della Liberazione della Repubblica Bolivariana del Venezuela, ha tenuto una serie di concerti con la partecipazione del maestro Alirio Diaz. È presidente dell'Associazione chitarristica "Andres Segovia" di Napoli e docente di chitarra classica. Per il concerto di Pordenone mescolerà tutte queste sue esperienze di vita musicale, alternandole a racconti della sua esperienza di vita e della sua carriera. Ingresso libero fino a esaurimento posti. info: www.istitutomusicapedemontana.com.

CHITARRISTA Il maestro partenopeo Ciro Carbone all'ex convento

Francesca Fasciani emozioni in poesia

SCRITTRICE Francesca Fasciani

POESIA

"Tra le pieghe del mio cuore" è una raccolta di poesie nata da un processo di ricerca interiore dell'autrice che si é messa in ascolto delle sue innumerevoli emozioni, fino a scovare quelle più profonde che risiedono proprio lì, tra le pieghe del cuore e che non sempre emergono. Un po' come lacrime dolorose e silenziose che si depositano sul cuore, senza mai scendere sui nostri visi. A due anni dalla pubblicazione di "Caleidoscopio di emozioni", prima raccolta di poesie in autonomia dell'autrice, quest'opera si pone l'obiettivo di leggere più nel profondo di ognuno di noi, ascoltando il nostro io più interiore, per uscirne più maturi e consapevoli, capaci di comunicare le nostre emozioni. I temi trattati sono quelli della natura, dell'amore, dell'amicizia, della musica, del tango, dei sogni, della guerra, dell'arte in tutte le sue forme e delle emozioni suscitate. Il lessico, pur restando chiaro e fresco, per poter essere compreso da tutti, è il risultato di una ricerca stilistica approfondita, densa di significato.

Francesca Fasciarti è nata a Pordenone nel 1982 e vive a Porcia. Laureata in Lingue e culture straniere e in Lettere moderne all'Università "Carlo Bo" di Urbino, insegna inglese, tedesco e italiano per stranieri. Scrive poesie e racconti brevi dai tempi dell'adolescenza. La sua prima opera è del 2006, "Profumi di primavera", compresa in "Cinquecento e lode: studenti di oggi e di ieri raccontano l'Università di Urbino". Da allora ha pubblicato varie opere, molte delle quali vincitrici di premi letterari. Sognatrice ottimista, Francesca crede che la scrittura sia un mezzo di comunicazione capace di arrivare al cuore della gente.

LIBRO Tra le pieghe del mio cuore

Il network di linguisti di Babbel ha evidenziato i termini che hanno segnato l'anno che sta per finire: rilevanti quelli legati ai femminicidi e all'ambiente

Clima, guerre e fenomeni web: il 2023 in parole

LE ALTRE PAROLE
- WILDFIRE
- STATO DI EMERGENZA
- CIARÁN
- WAR FATIGUE
- CEASEFIRE
- MAMMA, DISTRUGGI TUTTO
- CORONATION
- SOMMERGIBILE
- JJ4, AMARENA E BAMBOTTO
- PUNAISES
- MARE FUORI

LA RICERCA

«Le parole sono finestre oppure muri», diceva lo psicologo Marshall B. Rosenberg. Raccontano chi siamo e come ascoltiamo, affermava Luigi Pirandello. E perfino quando sono sussurrate o soffocate, si fanno specchio di un'epoca, come sosteneva lo scrittore Stanislaw Jerzy Lec: ne rivelano ideali e preoccupazioni, sconfitte e vittorie. Le speranze ancora vive e quelle ormai perdute. Ad analizzare vocaboli e definizioni che hanno caratterizzato, per tipologia e quantità, l'anno che sta per chiudersi sono i linguisti di Babbel - tra le più note piattaforme di apprendimento linguistico online, con oltre dieci milioni di abbonamenti - che hanno analizzato, mese per mese, media e social, individuando i termini ricorrenti.

I TEMI

Sì perché le ansie si condividono, i timori si scambiano e diffondono, lo slang si costruisce anche a colpi di clic. E le parole si fanno "rete". Connessione. In primo piano, nell'analisi, gli ambiti di conversazione più frequenti. «L'ambiente continua ad essere una delle tematiche portanti per l'anno che si sta concludendo – dice Julie Krauniski, Pr Lead di Babbel (Italy, France, Spain, Latam) - Altrettanto rilevanti sono stati i temi sociali e geopolitici, legati in particolare ai recenti casi di femminicidio in Italia e, nella scena internazionale, alle guerre». A luglio scorso, quando per la prima volta nella storia la temperatura media mondiale ha superato i 17 gradi Celsius, si è registrato un boom del termine *wildfire*, per gli incendi, in particolare boschivi, usato per i roghi in Grecia e Italia. Anche *stato di emergenza* è stata definizione frequente nel nostro Paese, per le alluvioni in varie regioni. Novembre è stato caratterizzato da *Ciaràn*, nome dato al ciclone che si è abbattuto su Regno Unito, Francia, Spagna, Italia. Non mancano, ovviamente, vocaboli legati alla guerra. E molti sembrano destinati a segnare anche il 2024. Così, *war fatigue*, per il progressivo disinteressamento dell'Occidente per le sorti dell'Ucraina. E *ceasefire*, cessate il fuoco invocato per la situazione palestinese. «Purtroppo i conflitti in Europa e Medio Oriente non sembrano essere vicini a una risoluzione, per cui temiamo che queste parole continueranno ad essere rilevanti nel 2024». Grande l'attenzione per i femminicidi. *Mamma, distruggi tutto*, verso dell'attivista peruviana Cristina Torre Càceres – «Se domani sono io, mamma, se non torno domani, distruggi tutto», recita la poesia - è diventato virale sui social, a metà dello scorso mese, dopo la morte di Giulia Cecchettin, uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta.

DIRITTI, EMERGENZE E STAR DEL POP SONO I PRINCIPALI ARGOMENTI DIBATTUTI IN RETE NON MANCANO ANIMALI E GRANDI INCENDI

I CASI

Molti i termini legati a fenomeni globali. *Deepfake*, riferito a video e immagini manipolati digitalmente, ha accompagnato tante riflessioni sull'intelligenza artificiale. Interessanti le radici del neologismo. Secondo gli esperti di Babbel, deriva dall'unione di *deep learning*, tecnica per cui il computer impara a fare ciò che è naturale per l'essere umano, e *fake*, ossia falso. Un giudizio di valore quindi, quasi filosofia: la "macchina" rivela la facilità con cui l'uomo mente, può contraffare, sceglie di ingannare. Direttamente dall'attualità, *coronation*, per l'incoronazione, il 6 maggio scorso, di re Carlo III, e *sommergibile*, per il Titan imploso il 18 giugno, con cinque persone a bordo. Natura in primo piano, con l'espansione nel Mediterraneo del *granchio blu*, specie aliena invasiva. E per la convivenza uomo-animale, con *JJ4*, orsa che, per proteggere i cuccioli, ha ferito a morte un runner in Trentino-Alto Adige, ma anche l'orsa *Amarena* e il cervo *Bambotto*, amati dai residenti delle rispettive zone in Abruzzo e Veneto ma crudelmente uccisi. *Punaises* è il vocabolo scelto per le cimici dei letti divenute tormento in Francia. Tra tanti temi, non mancano quelli più pop. *Barbenheimer* – e *Oppenbarbie, Barbieheimer, Boppenheimer* – riunisce i successi cinematografici *Barbie* di Greta Gerwig e *Oppenheimer* di Christopher Nolan, usciti in contemporanea. E, guardando a moda e stile, *Barbiecore* per look nel tipico rosa shocking associato alla bambola.

L'ESPERTA KRAUNISKI: «IN FUTURO SARANNO MOLTO UTILIZZATI VOCABOLI LEGATI ALL'AI COME "AGI" E ANCHE "ALLUCINAZIONE"»

LE TENDENZE

Swifties e *Taylor Tax* vengono invece dal mondo della musica e, in occasione del debutto dell'*Eras tour* di Taylor Swift, indicano, il primo - peraltro, marchio registrato - i fan della cantautrice, il secondo il contrasto alla speculazione della rivendita dei biglietti per i concerti sul mercato secondario. Italiano il fenomeno *O' Mar For (Mare Fuori)*: dalla serie tv e dalla sua sigla, la frase «Appicc n'ata sigarett...», ossia «Accendi un'altra sigaretta». E ora si guarda al nuovo anno. «Un tema di grande interesse è sicuramente l'intelligenza artificiale. Riteniamo che alcune declinazioni dell'AI, come "AGI", ossia "strong Ai", ipotetica capacità di un agente artificiale intelligente di comprendere o apprendere qualsiasi compito intellettuale che un essere umano può svolgere, e "allucinazione", che indica quando l'AI generativa analizza un prompt e genera informazioni erroneamente fabbricate, siano destinate a spopolare nel corso del prossimo anno». Il 2024 deve ancora iniziare ma sembra in parte già scritto.

Valeria Arnaldi

Primo Capodanno in piazza Cividale balla con gli "Sos"

FESTA

Per la prima volta Cividale del Friuli organizza "Capodanno in piazza", che domenica darà il benvenuto al nuovo anno nella suggestiva Piazza Duomo. Sul palco grande protagonista, a partire dalle 20.30, sarà la musica, con l'esibizione della giovane e già affermata "Sos Band", che proporrà successi nazionali e internazionali, e il dj-set di Riki Ros, direttamente da Radio Gioconda, affiancato dalle ballerine Alessia e Giada. A condurre la serata sarà Linda Fiore, voce e giornalista dell'emittente radiofonica friulana. La Sos Band è pronta a scatenare la piazza con la sua musica pop/dance. Nato nel 2018 a Udine, il gruppo ripropone i classici evergreen italiani, l'energia degli anni '90, fino ad arrivare ai successi più recenti e conosciuti. Con un repertorio basato sulla disco music, l'obiettivo degli Sos è far rivivere le emozioni dei brani passati e coinvolgere il pubblico con le hit dell'ultimo centennio.

SOS La band è formata da Daniele Zossi, Gaia Aprato Nicola Cecotti, Stefano Zorzutti e Gianfilippo Panizzo

PRIMIZIA

L'assessorato al turismo ed eventi del Comune di Cividale, che ha voluto fortemente la serata, ha affidato la direzione artistica del Capodanno 2024 a The Groove Factory - Music, Events & More. L'appuntamento sarà anche un'occasione per scoprire e riscoprire i molteplici locali e ristoranti della città ducale, in attesa dei festeggiamenti nella storica piazza. «Sono soddisfatto di essere riusciti a organizzare il "Capodanno in piazza" - commenta l'Assessore al Turismo Giuseppe Ruolo -, il primo in assoluto per Cividale del Friuli e spero possa essere un evento molto partecipato da giovani e famiglie. L'appuntamento desidera essere un'occasione per divertirsi e festeggiare tutti insieme e, soprattutto, vuole essere un'opportunità in più per sostenere le attività del nostro territorio, per questo si è scelto di non avere punti di somministrazione in piazza. Invito chi ci raggiungerà per festeggiare la fine del 2023 e l'inizio del 2024 – prosegue Ruolo – a recarsi nei ristoranti e nei bar della nostra città, che per l'occasione saranno quasi tutti aperti».

DIVIETI

L'amministrazione comunale cividalese ha deciso di adottare alcune precauzioni affinché la festa possa essere vissuta in sicurezza da tutti, grandi e piccini: all'esterno dei locali e in piazza Duomo si potranno consumare bevande soltanto in bottiglie o bicchieri di plastica e non sarà possibile entrare nella piazza con petardi e altri tipi di fuochi d'artificio.

L'ordinanza che illustra nel dettaglio come verrà regolamentata la serata è consultabile sul sito e sui social del Comune di Cividale». L'evento, che vede il contributo di PromoTurismoFvg, sarà a ingresso libero.

OGGI

Mercoledì 27 dicembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giorgio Tonello** di Brugnera, che oggi festeggia il suo settantesimo compleanno, dalla moglie Ada e dai figli Ettore e Antonio.

FARMACIE

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PINZANO AL T.
▶**Ales, via XX Settembre 49**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27**

PRATA
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Sacile Srl, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco Snc, via XXVII Febbraio 1511, n° 1.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 16.15.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.30 - 19.15.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 18.30.
«FERRARI» di M.Mann : ore 18.45.
«FERRARI» di M.Mann : ore 21.00.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 21.15.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 17.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.00.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 14.00.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 14.00 - 17.00 - 19.45 - 22.10 - 22.35.
«WONKA» di P.King : ore 14.10.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 14.10 - 14.15 - 15.30 - 16.45 - 21.55 - 22.35.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 14.20 - 19.40.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.30 - 15.40 - 16.50 - 17.20 - 19.10 - 21.30.
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.00 - 19.00 - 22.20.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 19.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.30.
«COME PUO' UNO SCOGLIO» di G.Nunziante : ore 20.00.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 22.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.10.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 17.35 - 19.20 - 21.05.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan: ore 14.30 - 16.55 - 21.30.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.45 - 17.00 - 19.25.
«FERRARI» di M.Mann : ore 17.00 - 19.00 - 21.15.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 14.50 - 19.30.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 21.40.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 14.40 - 16.45 - 19 - 21.25.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«WONKA» di P.King : ore 14.45 - 16.45.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 14.50 - 17.05 - 19.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.00.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 20.55.
«WONKA» di P.King : ore 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 14.05.
«FERRARI» di M.Mann : ore 14.10 - 17.20 - 19.00 - 20.30 - 21.30.
«WONKA» di P.King : ore 14.15 - 14.50 - 15.20 - 16.20 - 17.15 - 18.20 - 20.15 - 21.00 - 22.00.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.20 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.50 - 18.30 - 19.30 - 20.45.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 15.10 - 16.30 - 18.20 - 21.20 - 22.20.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 15.40 - 18.50 - 19.20 - 21.50 - 22.25.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 16.10 - 19.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 18.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 20.55.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 22.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La Direzione e le Maestranze della Fornace Orsoni partecipano al lutto del signor Lucio Orsoni per la perdita dell'amata moglie

Liana Fiorin

Venezia, 27 dicembre 2023

Il marito Nicola, il figlio Alessandro con Arianna ed Allegra ed i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Marisa Stocco

in Passarelli

I funerali avranno luogo Venerdì 29 c.m. alle ore 9,00 nel Duomo di San Lorenzo, Mestre.

Mestre, 27 dicembre 2023

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

26 Dicembre 2022 26 Dicembre 2023

Vanda Slobbe Castagna

Mi manchi sempre di più, mamma adorata.

Tua figlia Valeria.

Treviso, 27 dicembre 2023

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso